

N. D.



---

# ATTIVITÀ ASSOCIAZIONE NEVO DROM



**Il 5 febbraio dell'anno 2006 per costituire l'Associazione Nevo Drom, (*nuova strada*), si sono riuniti i signori/e fondatori:**

**Gabrielli Radames - Paola Dispoto - Pallabazzer Franco - Gabrielli Armando - Pasquale Agostino - Spada Carlo - Gabrielli Gianfranco - Sucar Drom – Carlo Berini.**

**Il giorno di giovedì 27 aprile 2006, presentano ufficialmente l'Associazione dove sono state annunciate le candidature e tutte le iniziative socioculturali e formative organizzate per gli anni futuri.**



L'Associazione Nevo Drom è la prima organizzazione in Italia che ha nel proprio Statuto la finalità del riconoscimento ai Sinti dello status di Minoranze Etniche Linguistiche Nazionali ed è formata principalmente da persone d'etnia Sinta, (*Sinti, popolazione dispregiativamente denominata zingari*) da Associazioni e da persone della popolazione maggioritaria (*Gage*).

## L'ASSOCIAZIONE NEVO DROM

L'Associazione non ha scopo di lucro; essa persegue le seguenti finalità:

- ⊕ Organizzare attività per il riconoscimento della cultura e della tradizione del popolo Sinto e per il suo riconoscimento quale minoranza etnico-linguistica in Trentino Alto Adige con azioni anche di sensibilizzazione nei confronti di enti, istituzioni, autorità per le integrazioni legislative a livello Comunale, Provinciale, Regionale e Nazionale atte ad agevolare le minoranze etnico – linguistiche stesse.
- ⊕ Organizzare manifestazioni interculturali per favorire l'integrazione tra le varie culture Europee per sensibilizzare ad una cultura dell'accoglienza e della tolleranza, della giustizia sociale e della cooperazione, del rispetto e della valorizzazione delle minoranze.
- ⊕ Organizzare attività su tematiche culturali in generale
- ⊕ Promuovere e gestire attività di formazione per la crescita culturale e professionale dei Sinti sul territorio Nazionale con particolare attenzione all'Alto Adige, quali corsi alfabetizzazione, corsi di recupero scolastico, interventi di formazione professionale, corsi di lingua ecc.
- ⊕ Organizzare collettivamente e gestire anche in convenzione con enti pubblici e privati, servizi utili alla comunità Sinta quali acquisti collettivi, spaccio interno di generi di prima necessità, trasporto scolastico, centri sociali.
- ⊕ Per gli scopi anzidetti l'associazione promuove, allestisce, cura, sia direttamente che in collaborazione con enti o singoli privati, attività e manifestazioni in ambito culturale, /artistico/sociale/artigianale/socio – educativo, formativo, storico e di ricerca, seminari di studio, incontri e convegni, corsi di formazione, punti d'incontri e centri giovanili, pubblicazioni ed incisioni a carattere artistico, culturale, didattico, formativo ed educativo (dischi, libri, ed affini) mostre, esposizioni, rassegne e festival, attrezzature ed impianti ricreativi e qualsiasi altro intervento o attività sia utile al perseguitamento della finalità sociale.

L'associazione Nevo Drom organizza vari eventi culturali e sociali in Trentino Alto Adige ed a volte anche in altre regioni italiane, eventi per far conoscere chi è cosa sono i Sinti portando le loro le positività per contrastare la discriminazione razziale che ormai persegue i Sinti da millenni.

Organizza vari incontri con Sinti e Gage nonché vari incontri con il governo italiano, con assessorati, sindaci e presidenti di varie città italiane, varie associazioni presenti in Italia composte da Sinti, Rom e Gage, incontri diretti con Sinti in vari campi nomadi sparsi in tutta Italia per capire le necessità primarie, dare il proprio aiuto e per acquisire nuove strategie per salvaguardare le tradizioni usanze ecc dei Sinti presenti in Italia.



## ATTIVITÀ ANNUA

Premessa: Ogni anno l'associazione Nevo Drom ha lavorato e lavorerà con i propri soci e non per incontrare persone Sinte e persone della popolazione maggioritaria in Trentino Alto Adige, in varie città d'Italia ed europee, nonché vari incontri con associazioni composte e create da Sinti, Rom e popolazione maggioritaria, ma soprattutto incontri istituzionali con diversi rappresentanti politici e dirigenti delle istituzioni Comunali, Provinciali e Regionali in Trenino Alto Adige e in varie città Italiane, per contrastare la discriminazione e l'odio razziale verso i Sinti tramite la conoscenza e la ricerca di soluzioni per migliorare la vita dei Sinti nell'ambito lavorativo, abitativo e scolastico in modo che ci sia reciproca interazione tra il popolazione Sinta e la popolazione maggioritaria di tutta l'Italia, l'Associazione ha partecipato e continua a partecipare ad eventi, dibattiti e manifestazioni contro le discriminazioni e gli sgomberi senza alternative e soprattutto per portare la propria conoscenza a chi la richiede ed acquisire nuove strategie per migliorare l'interazione tra popolazioni.

L'associazione Nevo Drom è iscritta nell'ufficio di volontariato delle Provincia di Bolzano, All'ufficio del Comune di Bolzano, all'Runts e all'Unar, (organo dello stato italiano - Ufficio Nazionale per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica) e prende parte alle riunioni del Forum e della Piattaforma Nazionale organizzati dall'U.N.A.R. inoltre, presenzia a celebrazioni organizzate per ricordare la persecuzione di Sinti nel corso della storia; è stata invitata all'inaugurazione a Lanciano del primo monumento dedicato ai Sinti e Rom caduti e sterminati durante la Seconda Guerra Mondiale; a molte altre iniziative organizzate e che saranno organizzate nei archi degli anni in avvenire per condividere con la popolazione maggioritaria non Sinta, il sapere, la cultura, la tradizione e le usanze dei gruppi Sinti e Rom italiani.

Ecco il file "Foto eventi e incontri.pdf" .

<https://acrobat.adobe.com/id/urn:aaid:sc:EU:2bc04d10-1111-4da9-b520-6cb7e02446d2>



N. D.



N. D.







N. D.







## ANNO 2006



Conferenza stampa: la nascita dell'Ass. Nevo Drom. È nata un'associazione per la volontà dei sinti. Perché e nata l'associazione! 1 E nata per combattere la discriminazione, l'emarginazione, la persecuzione, far capire alla gente che e ora di vivere insieme in pace. 2 Far di tutto per ricevere il riconoscimento della minoranza etnica, perché noi sinti siamo un popolo, non riconosciuto ma un popolo con la nostra lingua Sinta e con le nostre tradizioni e culture, un popolo vissuto su questo mondo da sempre. 3 Per favorire l'interazione, per accettare tutte le culture, tradizioni e usanze di altri popoli con rispetto e onorandole come fossero le nostre. 4 Promuovere ed aiutare la crescita della cultura e della tradizione professionale. i Promotori Dell'Associazione Gabrielli Radames. Gabrielli Armando. Pasquale Agostino Pallabazzer Franco. Paola Dispoto. Carlo Berini. Gabrielli Gianfranco. Spada Carlo. Carlo Berini. Torsi Bernardino. L'associazione e stata fondata tra gagè e sinti per dimostrare che si può lavorare tutti insieme senza discriminazione ed odio razziale, Quali obiettivi si pone l'associazione! facilitare l'ambito scolastico e culturale organizzando: Mostre, esposizioni, rassegne, festival, interventi di mediazione cultuale e consulenza, qualsiasi altra attività sia utile al perseguimento della finalità sociale. Rispetto al problema dei campi nomadi l'obiettivo che si pone l'associazione e che e nostra convinzione, che vengono tutti smantellati ed eliminati e che al loro posto si creano delle microaree, e dare più appartamenti a chi desiderasse vivere nelle stesse, questo per non emarginare i sinti come si e fatto fino ad oggi.

- Mari Festa: mostra fotografica "Con gli occhi dei bambini" e concerto del complesso - U Sinto - presso Parco Petrarca, Bolzano, in collaborazione con Fondazione ODAR e con il patrocinio del Comune di Bolzano.
- La città accogliente. Teatro Cristallo di Bolzano, è stato presentato lo studio per un programma di superamento dei campi nomadi e delle situazioni di precarietà abitativa tra le popolazioni di rom e Sinti a Bolzano, organizzatori: Comune di Bolzano, Fondazione Michelucci di Firenze. 7 / 8 maggio - Roma si sono tenute due giornate contro la discriminazione razziale dei rom e dei sinti.
- Conferenza stampa, Sala Fronza Teatro Cristallo Bolzano, Sinti e microaree: presentazione proposta di progetto microarea famiglia Gabrielli, presentazione dello studio di progetto per il superamento dei campi sosta, redatto dalla Fondazione Michelucci di Firenze, incaricato dal Comune di Bolzano.



- Conferenza stampa, i Sinti, dal nomadismo alle microaree: Nevo Drom ha preso posizione riguardo le condizioni abitative dei Sinti di Bolzano, contestando i campi nomadi e sostenendo i progetti di microaree.

- Cittadinanze imperfette Rapporto sulla discriminazione razziale di rom e sinti in Italia: Nevo Drom e Osservazione: Presentazione e discussione della pubblicazione e incontro con i rappresentanti della Commissione Europea per i Diritti Sociali e con il portavoce in Italia dell'direttore ERRC, (European Roma Rights Centre) Claud Cahn. Il razzismo in Italia esiste, "Cittadinanze imperfette" (edizione Spartaco), il primo rapporto di OsservAzione centro di ricerca-azione contro la discriminazione di rom e sinti sulla discriminazione razziale di rom e sinti in Italia, lo dimostra attraverso una dettagliata raccolta di casi e testimonianze dirette di discriminazione. Il volume, frutto di una ricerca sul campo condotta in giro per l'Italia da due ricercatori esperti, Nando Sigona e Lorenzo Monasta, mostra come rom e sinti siano oggetto di discriminazione in molti ambiti, in molti modi e da parte di diversi soggetti, talvolta anche istituzionali. Una discriminazione che si manifesta nella vita di tutti i giorni, nella scuola, sul lavoro e nella negazione del diritto ad un alloggio adeguato e che arriva fino a rifiuto di riconoscere ai rom e sinti lo statuto di minoranza nazionale. Nel rapporto si parla anche della condizione abitativa e dei rischi alla salute di rom e sinti che vivono nei campi di Bolzano. Durante l'incontro le problematiche verranno approfondate e aggiornate alla luce dei recenti accadimenti. Inoltre interverrà Claude Cahan, direttore dei programmi dell'ERRC un'organizzazione internazionale impegnata a combattere il razzismo e l'abuso dei diritti umani verso i rom e sinti, per chiarire gli aspetti rilevanti della decisione del Comitato Europeo per i Diritti Sociali contro l'Italia per la violazione dell'art.31 (diritto ad alloggio adeguato) della Carta Sociale Europea. Le politiche abitative per rom e sinti puntano a separare questi gruppi del resto della società italiana e a tenerli artificialmente esclusi. Bloccano qualsiasi possibilità di integrazione e condannano i rom e sinti a subire il peso della segregazione su base razziale. In numerosi insediamenti di rom e sinti si riscontrano condizioni abitative che sono una minaccia per la salute e per la stessa vita dei residenti nei campi.

- Manifestazione: culturale con concerto e mostra fotografica a Vipiteno (BZ)  
- Progetto Cooperativa di servizi: preso contatto con: Uffici provinciali, comunali, SEAB, Camera di Commercio, all'Ufficio Provinciale per il trasporto, Associazione degli Artigiani (CNA) Lega Cooperative per informazioni per la costituzione di una cooperativa di servizi e promuovere lavori artigianali per Sinti.

- Progetto Mercatini: incontro preliminare con rappresentanti del Comune, Provincia per studiare il progetto relativo al mercatino itinerante Sinto, opportunità inserimento lavorativo e interazione con la popolazione.  
- Interventi Fuori Provincia: Piacenza e Gembalò (PV), incontri con i Sinti, l'amministrazione comunale e provinciale, al fine di portare miglioramento nelle condizioni di vita degli stessi Sinti residenti, nonché per fondare altre associazioni in tutto il territorio nazionale.  
- Intervento antidiscriminazione: denuncia presso l'UNAR e l'Osservatorio Provinciale contro le discriminazioni, contro i gestori di un camping di Vipiteno.  
- Partecipazione alla stesura: di progetto FSE di formazione musicale e manageriale del complesso U Sinto.  
- Partecipazione alla presentazione: di un progetto di mediazione culturale e inserimento scolastico organizzato dal comune di Trento con l'Ass. Sucar Drom di Mantova.



- 
- Firma del contratto: tra la scuola Zelig e l'Associazione Nevo Drom per documentario su una famiglia di Sinti a Bolzano – La vita e altri cantieri.
  - Partecipazione ad incontri nazionali ed europei: Contatti di rete con associazioni:
  - Roma: presentazione della pubblicazione “Cittadinanze imperfette” organizzata da Osservazione e ERRC
  - Torino: ENAR. Incontri per proposte operative per l’anno Europeo, per le pari opportunità.

## ANNO 2007

- Sintengre Laidi - Giorno della Memoria - Sala di rappresentanza del Comune di Bolzano. In collaborazione con l’Istituto di Cultura Sinta di Mantova e la Caritas Diocesi Bolzano/Bressanone - mostra fotografica documentaria, Trasmissioni radiofoniche, incontro pubblico. Luigi Spagnolli Sindaco *di Bolzano* - Sandro Repetto *Assessore alla Cultura* - Carla Giovanazzi *Direttrice dell’Archivio Storico di Bolzano*. In occasione della giornata della memoria 2007, si organizza una serie di appuntamenti culturali per approfondire il tema della deportazione razziale di sinti e rom. La città di Bolzano si è dimostrata negli anni sempre molto sensibile riguardo gli eventi storici accaduti durante il nazifascismo. Le interessanti ricerche sui lager di Bolzano e provincia, la raccolta delle testimonianze dei sopravvissuti e gli eventi organizzati annualmente in occasione della giornata della memoria, hanno arricchito la popolazione di un pezzo di storia del proprio territorio, oltre che aver costruito conoscenza storica per le nuove generazioni. Rimane ancora poco conosciuta la storia che riguarda la deportazione razziale di sinti e rom. Durante il nazismo rom e sinti vennero marchiati come etnia 'antisociale', irrecuperabili da annientare fisicamente o da utilizzare come cavie da laboratorio. Lo sterminio nazifascista non è tuttavia un evento storico a se stante, ma parte di un *continuum*. Sinti e rom hanno subito persecuzioni e vessazioni sin dalle origini della loro storia, vessazioni che durante il periodo nazifascista culminarono in un sistematico piano di "pulizia etnica" mascherato, per lo meno in Italia, da leggi sull'ordine e la sicurezza sociale. Oggi purtroppo le cose per sinti e rom non vanno molto meglio: allo sterminio fisico si è preferita l'omologazione culturale; le aree che le nostre città destinano loro sono spesso luoghi insalubri, funzionali alla ghettizzazione e sinti e rom continuano ad essere considerati cittadini senza alcuni diritti. *Mostra Fotografica Documentaria Porrajmos, Altre Tracce Sul Sentiero Per Auschwitz*. Mostra fotografica e documentaria, realizzata dall’associazione Nevo Drom e dall’Istituto di Cultura Sinta di Mantova. Composta da 22 pannelli, la mostra ripercorre, attraverso immagini, documenti e testimonianze, le varie fasi della persecuzione e dello sterminio di sinti e rom. *Documentario Radiofonico Porrajmos*, la Persecuzione e lo Sterminio Nazifascista dei Rom e dei Sinti. Il 25, 26 e 27 gennaio alle ore 20,30 su *Radio Sacra Famiglia* (91.2 mhz) Tre puntate di mezz'ora l’una per ascoltare un pezzo di storia dalla voce di rom e sinti sopravvissuti allo sterminio, oltre che i commenti di alcuni storici ed esperti della cultura rom e sinta. Il documentario realizzato da Radioparole, viene trasmesso a cura della Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone, che prosegue così un lavoro, avviato da anni, di sensibilizzazione sulle tematiche inerenti la convivenza con le popolazioni di sinti e i rom. *Incontro Pubblico Sintengre Laidi presso la sala del Comune di Bolzano*. Luigi Spagnolli *Sindaco di Bolzano*, Sandro Repetto *Assessore alla Cultura*, Carla Giacomozzi *Direttrice dell’Archivio Storico di Bolzano* *Moderatore Giovanni Zoppoli ricercatore sociale*. *Apertura dell’evento Piero Colacicchi Presidente dell’Associazione OsservAzione onlus, centro di ricerca azione contro la discriminazione di rom e sinti* *Da discriminazione a genocidio: lo sterminio dei Sinti e dei Rom durante il nazismo*. Radames Gabrielli *sinto presidente associazione Nevo Drom Vita da sinti: le persecuzioni dei sinti attraverso e secoli*




---

Aperitivo offerto dall'associazione Nevo Drom, Proiezione del filmato *Breve video documentario realizzato da Radames Gabrielli sul Lager di Bolzano* Testimonianze: ·Gnugo De Bar sinto autore del libro “Strada, patria sinta” · Antonio Reinhard pastore evangelico sinto

- Evento: il presente di un popolo antico. l'Unar – Provincia e comune di Bolzano - Centro per la Pace – Eurac Bolzano - Osservatorio Provinciale contro le Discriminazioni - Associazione OsservAzione, Firenze, Associazione Sucar Drom di Mantova -Istituto di Cultura Sinta di Mantova - Associazione Sinti Trentini di Trento -Associazione Nevo Drom Tn di Trento. Arte: Mostra quadri di Sinti - Olimpio Cari e Angelo Proietti e mostra fotografica dal titolo; Con gli occhi dei bambini – Cinema: La vita e altri cantieri - Riso, pianto e sangue, auto produzione documentaria realizzata con materiali d'archivio e ricordi di famiglia di Armando Gabrielli, Japiglia gagi, di Giovanni Princigalli - Musica: Gruppo U Sinto e il violinista Neves con musiche tipiche sinte e Tzàrdas tzigane e il gruppo del famoso jazzista manouche Biréli Lagrène, Pari Opportunità, tavola rotonda sui diritti, di cittadinanza e discriminazione con rappresentanti delle istituzioni nazionali e dell'associazionismo Sinto. Pari Opportunità: Le minoranze sinte e rom tra diritti di cittadinanza e discriminazioni – Interventi di: Cristina De Luca (Sottosegretario di Stato), avv. dott.ssa Olga Marotti, Unar, dott Luigi Spagnolli, Sindaco di Bolzano - Antonio Giuliani, Unar - Claude Cahn, Cohre - Karl Tragust, Provincia di Bolzano, Rip. 24 - Luigi Gallo, Patrizia Trincanato, Assessori Comune di Bolzano - Eva Rizzin, OsservAzione - Salvatore Saltarelli, Centro di tutela contro le Discriminazioni - Giuliano Gabrielli, Nevo Drom TN - Nazzareno Guarnieri, RomSinti@Politica - Gianfranco Gabrielli, Nevo Drom - Moderatore: Giovanni Zoppoli In collaborazione con: Accademia Europea, Eurac - Centro Pace Comune di Bolzano - Centro Culturale Claudio Trevi - Comune di Bolzano Rip. Ufficio Cultura e Rip. Servizi alla comunità locale - Osservatorio Prov. contro le Discriminazioni, Rip. 21 - Rip. 21 Formazione professionale italiana e Rip. 24 Politiche Sociali Provincia di Bolzano. Gastronomia cucina Tipica tradizionale Sinta
- Vari Incontri con associazioni di Trento e Bolzano: Conferenza stampa “denuncia Assessore Comunale di Trento”. Incontro con tecnici Comunali/Provinciali, e Sinti del campo nomadi di Merano (BZ) “per microaree”. Incontro con il dott. Karl Tragust, Prov. Bolzano, per stabilire incontro contemporaneo con Provincia, Comune, Enti. Riguardante, Campi, microaree, lavoro, sussidi, altri incontri con responsabili del Comune compreso Sindaco di BZ e con responsabili della Provincia compreso il Presidente della Prov. di BZ, riguardante le problematiche dei Sinti in Alto Adige. Incontro con Associazione Sucar Drom (MN) Incontro Sinti di Rimini per la costituzione dell'Associazione Sucar Mero (RN). Incontro, Rom e sinti: convivenza e discriminazioni - *Nostra vita Sinta... in mezzo a voi... ma soli*. Nel corso dell'anno, innumerevoli incontri con Sinti della provincia di Bolzano, riguardo varie tematiche.
- L'Ass. Nevo Drom, per contrastare il razzismo che si sta propagando a vista d'occhio, a preso contatti con il Dott Luigi Spagnolli “Sindaco di Bolzano” e la Rete FARE, con la sig.ra Daniela Conti e Francesca della UISP, per una partita amichevole di pallone (Calcio) tra Comune e Sinti di Bolzano si svolgerà al palasport di via Resia il 19 aprile 2008, *Sinti di Bolzano contro Comune di Bolzano*.
- Diritti e Cittadinanza per le Minoranze Sinte e Rom, Auditorium Accademia Europea EURAC, Moderatore: Giovanni Zoppoli. Dibattito per discutere quali strategie adottare per contrastare il razzismo e le pratiche discriminatorie che subiscono le minoranze sinte e rom, sia a livello nazionale, sia a livello



---

provinciale. Dal lavoro che sta svolgendo il Governo Italiano (Ministero dell'Interno e Ministero della Solidarietà Sociale) per riconoscere lo status di minoranze ai Sinti e ai Rom, si svilupperà il dibattito, coinvolgendo le Istituzioni Nazionali ed Internazionali, gli Enti Locali e l'associazionismo.

## ANNO 2008

- Vari mesi dell'anno, incontri istituzionali con i sinti di Bolzano, Merano, Egna, Salorno, Bressanone riguardo l'habitat, lavoro e vario
- Roma, Conferenza Europea Sulla Popolazione Sinti E Rom. Invito all'associazione Nevo Drom dai Sottosegretari di Stato - Marcella Lucidi e Cristina De Luca. – con interventi di Ministro Giuliano D'Amato e altri.
- Popoli nel genocidio: Ebrei – Sinti – Rom. In collaborazione con il centro della pace e con il contributo dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Bolzano. Deportazione razziale d'Ebrei Sinti e Rom. Mostra fotografica/documentaria presso Liceo Torricelli: con i relatori: Prof. Roberto Escobar, Prof. sa Pruccoli, Vittorio Reinhard e video intervista di Mirko Levak -Incontro con gli studenti.
- L'incontro del Presidente dell'associazione "Nevo Drom" Radames Gabrielli il 29 marzo 2008 alle ore pomeridiane, con il Ministro Ferrero a Bolzano per la consegna del documento del Comitato rom e sinti insieme, scritto dalla maggioranza dei Sinti e Rom di cittadinanza italiana e dai Rom di nazionalità europea oggi in Italia.
- Giornata della Memoria, con il Centro Pace e l'assessorato alla Cultura del Comune di Bozano. I 3 eventi organizzati, la serata pubblica, l'incontro con le scuole e la mostra fotografica documentaria. E finito con successo l'incontro pubblico Presso la sala di rappresentanza del Comune di Bolzano. Dedicato ad Ebrei, Sinti e Rom che furono deportati e sterminati durante la seconda guerra mondiale, fuori e nei campi di concentramento. Si ringrazia la presenza apprezzata del Sindaco di Bolzano Luigi Spagnolli, degli Assessori - Luigi Gallo, Patrizia Trincanato - Karl Tragust - Luisa Gnechi, Vicepresidente della Giunta Provinciale di Bolzano. Si ringrazia la Dott.ssa Cornelia Dell'Eva, la moderatrice che a coordinato con molto tatto tutta la serata, raccontando e spiegando varie tipologie dei Sinti, Ebrei e Rom. Molto ascoltato, istruttivo e apprezzato, l'intervento del testimone Sinto Eftavagharia venuto da Rimini, per raccontare le sue esperienze subite in tempo di guerra, dall'età di diciassette a ventidue anni, dei racconti di come e dove è stato rinchiuso per anni, la discriminazione, l'odio razziale, la fame e la sete che dovette subire, con altri prigionieri, l'intervento del Prof. Roberto Escobar, seguito attentamente da tutto il pubblico presente, sia quello dei Sinti sia quello dei Gage, dove raccontava come la paura del diverso s'infrufola nelle nostre menti, concreto anche il video intervista di Mirko Levak, *Rom Istriano, da anni in Italia*, con i suoi racconti e foto di persone Rom e Sinti deportati in tempo di guerra, le spiegazioni con le proprie parole, l'orrore che a visto e passato nei campi di concentramento. Molti e lunghi, furono gli applausi del pubblico per i relatori presenti, tutto il pubblico ne è rimasto contento, anche perché è la prima volta che a Bolzano, alla giornata della Memoria, si sia parlato contemporaneamente di Sinti, Rom e Ebrei, Popoli uniti nel Divoramento subito in Europa in tempo di guerra. Ha ottenuto un notevole interesse la rivista ceduta gratuitamente dall'associazione Nevo Drom, Bolzano – Istituto di Cultura Sinta, Mantova – Layout e grafica della Coordinatrice, Paola Dispoto, Bolzano e del Provincia Autonoma di Bolzano. Una rivista, che espone con una mostra fotografica la storia delle deportazioni, persecuzioni e lo sterminio quasi totale di Sinti e Rom, durante la guerra mondiale, nei vari campi di concentramento sparsi in tutta l'Europa. Si ringrazia Nadja



Schuster, della Provincia di Bolzano, Silvana Martuscelli, e tutti gli altri che hanno reso possibile questo evento storico.

- Per contrastare il razzismo con Dott Luigi Spagnolli, Sindaco di Bolzano, con la Rete FARE, sig.ra Daniela Conti e Francesca della UISP, Partita amichevole di calcio, per contrastare la discriminazione e l'odio razziale, palasport di via resia Bolzano, *"Sinti di Bolzano contro i rappresentanti Politici del Comune di Bolzano"*

- Due Giornate d'incontri tra due popoli diversi, Liceo Scientifico E. Torricelli. Incontro per far conoscere la Cultura, tradizione, usanza e lingua dei popoli Sinti e Rom presenti in Italia da generazioni - Prima giornata - Sala Magna del Liceo, dopo il documentario "la vita e altri cantieri" esibizione del complesso di musicisti Sinti "Neves e il suo gruppo. - Seconda Giornata - nella classe 2 E, interventi di: Gabrielli Radames Associazione "Nevo Drom". Merjan Hrustic, Circolo Culturale "Romanò Ilò." Carlo Berini, Associazione "Sucar Drom" di Mantova. Per un breve intervento sulla vita – provenienza – cultura - lingua dei Sinti e Rom.

- Mantova La Nascita Della Federazione "Rom E Sinti Insieme" Si costituita la federazione fra tutte le Associazioni di Sinti e Rom, Italiani e Stranieri presenti su tutto territorio Italiano, Le tre Associazioni Promotori: Nevo Drom Bolzano – Sucar Drom Mantova – RomSinti Politica Pescara.

- Lo sterminio degli zingari...continua...lo sterminio degli zingari durante la seconda guerra mondiale - Introduzione: Durante la seconda guerra mondiale vennero uccisi oltre 500.000 zingari, vittime del nazionalsocialismo e dei suoi folli progetti di dominazione razziale. La storia dello sterminio degli zingari è una storia dimenticata e offesa dalla mancanza di attenzione di storici e studiosi: ancora oggi la documentazione risulta frammentaria e la relazione dei fatti lacunosa.

- Roma. Mille voci contro il razzismo. Il razzismo ci rende insicuri: Roma, Università la Sapienza - Promotori: Federazione Rom e Sinti Insieme, Acli, Amnesty International, Antigone, Arci, Asgi, Cantieri Sociali, Cgil, Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza, Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, Fuori luogo, Giuristi Democratici, Libera, Link, Lunaria, Magistratura Democratica, Medici Contro la Tortura, Mensile Confronti, Progetto Diritti. Con: Pietro Ingrao – Gad Lerner – Tullia Zevi.

- Milano Piazza San Babila - Manifestazione Pacifica contro la schedatura Etnica e la rilevazione delle impronte digitali dei Bambini

- Roma. Dosta...Basta.: Assemblea pubblica Rom e Sinti, Dialogo diretto e ruolo attivo al Villaggio Globale campo Boario di Testaccio – Roma.

- Cecina. Le Direttive Europee. La partecipazione rom e sinti, le buone prassi dell'accoglienza, il laboratorio della cultura: Introduce: Filippo Miraglia (Responsabile immigrazione ARCI Nazionale) Coordinano: Roberto Ermanni (Arci Toscana), Demir Mustafa (Federazione) Interverranno: Eugenio Baronti (Ass. alla Casa Regione Toscana), Viktoria Mohacsi (Parlamentare europea), Eva Rizzin (OsservAzione), Giovanni Lattarulo (Dirigente Settore Cittadinanza Sociale Regione Toscana), Lucia De Siervo (Comune di Firenze), Nazareno Guarneri (Federazione Rom e Sinti), Radames Gabrielli ( Nevo Drom - Federazione), Davide Casadio (MEZ), Nicola Solimano (Fondazione Michelucci), Leonardo Piasere (Università di Verona), Carlotta Saletti Salza

- Bolzano. Oggi i sinti e...domani? Una manifestazione contro le schedature del Ministro dell'Interno Roberto Maroni per dire no all'iniziativa prevista nel pacchetto sicurezza, per quanto riguarda le impronte



digitali delle persone nei campi nomadi, organizzata in Piazza Municipio a Bolzano dall'associazione Nevo Drom e con le Associazioni: "U Giaven" di Bressanone, "Centro per la pace" Comune di Bolzano.

L'evento a visto la presenza di circa 300 persone "Non Sinte" della città di Bolzano, che hanno aderito alla iniziativa organizzata dai Sinti di Bolzano, tutti con la propria volontà lasciavano le proprie impronte, con relativo nome e cognome. 150 le persone Sinte intervenuti anche da varie città d'Italia, come Milano Brescia ecc, tutti con la stessa motivazione, dire di no alle schedature e alle impronte digitali. Con la partecipazione di: Karin Girotto, l'On. Luisa Gnechi, consigliere Comunale Guido Margheri, il Presidente del Consiglio Provinciale Riccardo dello Sbarba, Assessore Francesco Comina, Dott. Salvatore Saltarelli, Don Mario Gretter, sig.ra Nadja Schuster, Dott. Matteo Faifer, il Presidente del Centro per la Pace Leone Sticcotti, Direttore Caritas Mauro Randi, Responsabile pastorale dei migranti della diocesi di Bolzano, Paola Vismara, il Pastore evangelico Sinto Renato Henich venuto da Brescia, una lettera del Dott. Karl Tragust, un Breve SMS del Sindaco Dott. Luigi Spagnolli e moltissimi altri personaggi, come "anche se di passaggio" il sig Donato Seppi che si è fermato a chiacchierare con noi.

- Bruxelles. I Diritti dei Sinti e Rom.; Primo incontro della Federazione "Rom e Sinti Insieme" (Radames Gabrielli) alla Commissione Europea a Bruxelles - Belgio.

**- Incontro presso la scuola elementare "Martin Luther King" – Bolzano:** Oggetto dell'incontro: colloquio per chiarire l'inserimento di un alunno Sinto di seconda elementare nella classe di recupero che si svolge durante le lezioni della mattina, **Presenti:** Dirigente scolastica, Insegnante, Insegnante, Sig.a Gabrielli Held, Radames Gabrielli, Karin Girotto. **Precedente:** La madre dell'alunno chiede di incontrare l'insegnante del bambino per discutere con lei sulle motivazioni per le quali il bambino è stato destinato alla classe di recupero. La signora riferisce di non aver avuto una diretta comunicazione per la scelta presa dall'insegnante. **Verbale della riunione:** L'insegnante è assente (malata, ma non si è degnata di avvisare la Sig.ra Gabrielli Held) e per questo motivo la riunione è gestita dalla dirigente scolastica che chiama in riunione un'altra insegnante. La signora Gabrielli Held espone il proprio disagio per l'invio del figlio nella classe parallela in quanto sostiene che il bambino non necessiti di tale recupero. La signora non è mai stata convocata per spiegazioni dettagliate sui problemi di apprendimento del figlio e considera quindi la misura solamente una sorta di segregazione del figlio in una classe separata in ragione della sua appartenenza etnica alla comunità Sinta. La forte sensazione è che i bambini Sinti vengano segregati in queste classi parallele e che non si dia loro la medesima attenzione riservata ai bambini della "popolazione di maggioranza".

La dirigente scolastica riferisce della valenza didattica di questi recuperi e ne sottolinea il valore in quanto gestiti da un'insegnante esperta con competenze specifiche per quanto riguarda in modo particolare i bambini stranieri e Rom. (esperta d'etnia Rom) La dirigente sostiene che bisogna vedere questa come un'opportunità e una risorsa. Gabrielli chiede: come può essere una risorsa, un'opportunità, una soluzione migliore d'apprendimento se mettete tutti i bambini Sinti della 1-2-3-4-5- classe in un'aula, con una sola maestra? come fa ad insegnare bene con bambini d'età diversa! per me è discriminazione.

Inoltre la dirigente sostiene che i bambini Sinti non frequentano regolarmente la scuola e che ha avuto recenti controlli da parte delle forze dell'ordine che hanno il mandato di effettuare ispezioni su tutti i bambini nomadi. Radames Gabrielli spiega alla dirigente che non viene messa in discussione l'utilità di lezioni specifiche, ma bensì, in citazione del documento del Ministero, ne mette in discussione le modalità di realizzazione, come la segregazione e la divisione da altri bambini, che non è una forma giusta per integrare i bambini Sinti nella comunità maggioritaria, che questa sembra proprio la strada sbagliata, un sistema d'istruzione ha forma di discriminazione verso l'etnia Sinta. L'Italia ha scelto la piena integrazione



di tutti nella scuola, e l'educazione interculturale come suo orizzonte culturale (Circolare ministeriale del 26 luglio 1990, n. 205, La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale; Circolare ministeriale del 2 marzo 1994, n. 73, Dialogo interculturale e convivenza democratica:

- Modena, Mengro Vento - Il nostro Mondo – La vita e altri cantieri - racconto filmico di un'esperienza Una discussione di: Radames Gabrielli, Presidente Associazione Nevo Drom, Salvatore Saltarelli, Centro tutela contro le discriminazioni, Provincia autonoma di Bolzano.

- Un mondo di mondi. Premessa: Dopo l'esperienza positiva dell'evento "Il presente di un popolo antico" l'associazione Nevo Drom si predispone ad organizzare per l'autunno 2008 un nuovo evento, che includa manifestazioni culturali, di intrattenimento e momenti di dibattito politico. Per il 2008, anno europeo del Dialogo Interculturale, l'evento presenterà alcune grandi novità a partire dagli organizzatori. Infatti l'associazione Sinta "Nevo Drom" non sarà la sola promotrice dell'evento, ma sarà in ottima compagnia del circolo culturale Rom di Bolzano **Romanò Ilo**. Ad aiutare le due associazioni in questo percorso, in parte musicale, sarà l'AltoAdigeJazzfestival, una terza associazione che ha già coadiuvato l'attività di Nevo Drom e UNAR durante l'evento del 2007. **Sinti e rom:** Rappresentano soltanto due fra i numerosi gruppi che in genere sono identificati spregiativamente come "zingari" e che, pur a volte differenziandosi notevolmente per cultura e stili di vita, spesso subiscono le stesse stigmatizzazioni. Parlare di Sinti e Rom rimanda troppo spesso a concetti di marginalità sociale e devianza, in sintesi a problematiche sociali. Ma le popolazioni Sinti e rom, pur vivendo spesso sulla propria pelle situazioni di profondo disagio e marginalizzazione, sono anche ricche di culture vive e talenti che si conoscono poco o niente. Nell'anno europeo dedicato al dialogo interculturale si vuole invece rendere omaggio a queste culture, facendo loro occupare lo spazio che meritano. Per superare gli stereotipi negativi e neutralizzare l'elevata conflittualità sociale che spesso questi stessi stereotipi causano, creando quindi momenti di incontro e di dialogo interculturale tra la popolazione maggioritaria e queste culture altre, le associazioni bolzanine ospiteranno quest'anno culture sinte e rom di altri orizzonti geografici. Gli eventi sono dedicati a varie tipologie di pubblico, per raggiungere il maggior numero di persone, nei differenti ambiti culturali. Ogni evento poi mostra differenti aspetti delle culture rom e sinte: quegli aspetti che, citando l'antropologo Leonardo Piasere, abbiamo definito come *mondi*. Riteniamo fondamentale, infatti, comprendere che il "nostro" mondo non è altro che un insieme di tanti mondi diversi, tutti pari per dignità: **un mondo di mondi.** **Il Convegno:** Eurac Viale Druso 1 Bolzano **Interventi.** Karl Tragust, Roberta Medda, Luigi Gallo Gad Lerner, Giornalista, Antonio Giuliani Unar, Roma, Delaine Lebas artista inglese, romani (*gypsy travelers*) Arte Rom e Sinti, Eva Rizzin, attivista Sinta del comitato *Rom e Sinti Insieme*, "La partecipazione politica di Sinti e Rom, Ferenc Snetberger, musicista sinto, "I progetti musicali con i rom dell'Austria" \* Francesca Saudino, giurista di OsservAzione, "Il diritto di rom e sinti tra patti di sicurezza e pericolo percepito" \* Mercedes Frias. Ex deputata nell'ambito del progetto della sinistra Europea, membro della I commissione Affari Costituzionali. Romani Rose. Presidenza e responsabile - Centro Culturale Sinti e Rom, Germania concerto Ferenc Snetberger chitarra classica e jazz Auditorium Eurac Viale Druso 1 Bolzano. "Krholl Ketane" La Musica e la Gastronomia sinta e rom Ristorante **Batzen – Häusl Ca' De Bezzi**. Gli eventi musicali saranno più d'uno, sia perché si intende ospitare musicisti di diverse provenienze, sia perché si intende offrire proposte culturali fruibili da pubblici diversi. Intrattenimento del Duo Sinto \* Italia, Marlene & Straumali. Concerto musica Rom \* Francia "Negrita" Concerto Musica Rom \* Germania Ferenc Snetberger, Concerto Musica Sinta\* Italia Neves / Mirco **Organizzatori** Associazione Nevo Drom. Circolo Culturale Romano Ilo. Comune di Bolzano – Assessorato alla partecipazione. Associazione AltoAdigeJazzfestival. Provincia Autonoma - Assessorato ai Servizi Sociali - Ripartizione 24. Associazione Sucar Drom. Partener



---

Dell'iniziativa: Unar. Eurac Provincia Autonoma - Assessorati alla Cultura. Comune di Bolzano - Assessorato alla Cultura. Comune di Bolzano - Assessorato alle Politiche Sociali. Fondazione Cassa di Risparmio.

- Roma, Invito: Dal Presidente Della Camera Dei Deputati Gianfranco Fini Alla Cerimonia 1938 – 2008  
Settant'anni dalle Leggi antiebraiche e razziste Sala della Regina di Palazzo Montecitorio

## ANNO 2009

- Roma, I Promotori della campagna contro il razzismo - *Non aver paura, apriti agli altri, apri ai diritti* ricevuti questa mattina dal Presidente della Repubblica Napolitano, "Un incontro positivo e importante, che ci incoraggia ad andare avanti", questo il giudizio a caldo dei promotori della Campagna Non aver paura, apriti agli altri, apri ai diritti che stamattina sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica. In rappresentanza delle 27 organizzazioni promotrici erano presenti: Laura Boldrini, portavoce in Italia dell'Alto Commissariato Onu per i Rifugiati, Domenico Maselli della Federazione delle Chiese Evangeliche, Antonio Russo delle Acli, Piero Soldini della Cgil, Maurizio Gubbiotti di Legambiente, Flavio Lotti della Tavola della Pace, Filippo Miraglia dell'ARCI, Christine Weise di Amnesty International, Patrizio Gonnella di Antigone, Nazzarena Zorzella dell'Asgi, Francesco Marsico della Caritas, Padre Giovanni La Manna del Centro Astalli, Fiorella Rathaus del Cir, Liliana Ocmin della Cisl, Renzo Fior di Emmaus Italia, Clарисse Essane Niagne dell'Ugl, Guglielmo Loy della Uil, Maruan Oussaifi dell'Anolf, Laurens Jolles dell'Alto Commissariato Onu per i Rifugiati, Michele Curto di Libera, Federica Testorio di Save the Children, Marco Granelli del Csvnet, Radames Gabrielli **Associazione Nevo Drom e Federazione Rom e Sinti insieme**, Nazzareno Guarnieri della Federazione Romanì, Mohamed Tailmoun della Rete G2 Seconde generazioni. Erano presenti anche il regista dello spot promozionale della Campagna, Mimmo Calopresti, insieme a Francesca Reggiani, una delle interpreti, e al piccolo Sami, il bambino rom che ha prestato il suo bel volto sorridente al manifesto della Campagna e ha disegnato il fantasmino giallo che ne è diventato il logo. Laura Boldrini, ha illustrato, nel suo intervento, le finalità della Campagna, mettendo in risalto l'ampiezza e la pluralità dello schieramento che l'ha promossa. Ha consegnato al Presidente una piccola parte delle firme raccolte in tutta Italia in calce al Manifesto che invita a contrastare il razzismo superando l'indifferenza e la paura dell'altro e che è stato uno degli strumenti utilizzati per quest'iniziativa di sensibilizzazione. Ha portato il suo saluto anche Domenico Maselli, presidente della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, che ha sottolineato l'importanza della conoscenza di chi è diverso per cultura e religione per superare diffidenze e paure. Filippo Miraglia ha parlato della preoccupazione dei promotori per il clima di intolleranza verso gli stranieri che si traduce con sempre maggiore frequenza in atti di violenza. Ha fatto notare come questo clima sia alimentato da una rappresentazione distorta che dell'immigrazione si dà nella comunicazione pubblica e sulla maggior parte dei media. Ha ricordato che la Commissaria per i diritti umani Navy Pillay ha denunciato anche recentemente quanto sia negativa, per i sentimenti xenofobi che sollecita, l'associazione tra immigrazione irregolare e criminalità. Miraglia ha inoltre insistito sulla necessità di garantire il diritto d'asilo, messo a rischio dalla prassi dei respingimenti verso la Libia, paese in cui i rimpatriati subiscono spesso trattamenti inumani e degradanti. In questa situazione così preoccupante per la civile convivenza, i promotori della campagna hanno ringraziato il Presidente per l'attenzione con cui svolge il ruolo che gli compete di garante dei principi costituzionali. Al termine dell'incontro, un emozionatissimo Sami ha consegnato al Capo dello Stato il fantasmino giallo e una targa ricordo, ricevendo a sua volta dalle mani del Presidente una copia con dedica della Costituzione.



- Convegno Bari sala fortino S. Antonio – Intitolato: Nuova Strada/Nevodrom – RomSinti attualità e prospettive. Regione Puglia e Comune di Bari. Con: Silvia Godelli, Assessora Regione Puglia, Michele Emiliano Sindaco Bari, Fabio Losito Assessore Comune Bari, Gian Luigi De Vito Giornalista de Mezzogiorno, Annamaria Rivera Antropologa Università Bari, Matteo Magnisi Operatore Culturale, Dainef Tomescu Presidente coop Artezian, Franco Chiarello Sociologo Università Bari, Giuseppe Elia Direttore Dipartimento Scienze... Università Bari, Paolo Commentale Autore libro Baldovino..., I Lautari di Craiova Musica Romanì, Nicola Signorile Giornalista, Pasquale Susca Fotografo, Luminita Cioaba Presidente Fondazione Ion Cioaba Romania, Vladimiro Torre Presidente Ass. Them Romanò Reggio Emilia, Santino Spinelli Docente Romanì Università Chieti, Andrea Mori Presidente Coop Progetto Città, Nichi Ventola Presidente Regione Puglia, Guglielmo Minervini Assessore Regione Puglia, Radames Gabrielli Presidente **Associazione Nevo Drom e Federazione Rom e sinti Insieme**, Yuri Del Bar Segretario Federazione Rom e Sinti Insieme, Moni Ovadia Attore Regista, Davide Casadio Presidente Ass. Sinti Italiani.
- Comune Di Rezzato Assessorato Cultura E Pubblica Istruzione. L'Istituto di cultura Sinta di Mantova - l'Associazione Nevo Drom di Bolzano – Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado Giacomo Perlasca – Azienda Speciale Almici - Scuola delle Arti e della Formazione professionale Rodolfo Vantini
- Cooperativa di consumo - Rezzato per il Giorno della Memoria - a 64 anni dall'abbattimento dei cancelli di Auschwitz – *Porrajmos*, altre tracce sul sentiero di Auschwitz, Le persecuzioni di sinti e rom dalle leggi razziali allo sterminio nei campi di concentramento. Inaugurazione della mostra con Carlo Berini direttore dell'Istituto di cultura Sinta di Mantova - Sala civica Italo Calvino e Biblioteca comunale incontro con i ragazzi della Scuola secondaria di primo grado, n. 5 classi di terza, conferenza di Carlo Berini e Radames Gabrielli - Biblioteca comunale, visita guidata alle classi a cura degli insegnanti.
- Bolzano - Giornata della Memoria. Nei documenti riguardo il campo di via Resia, rimane traccia ad esempio di Edvige Mayer - sorella del poeta Sinto Vittorio Mayer Pasquale "Spatzo"- arrestata con la sua Famiglia a Castel Tesino e morta appena ventenne nel lager di Bolzano. Per commemorare anche i caduti sinti, l'associazione Nevo Drom con una rappresentanza della comunità Sinta di Bolzano ha deposto una corona commemorativa presso il muro del Lager.
- Europa; Associazione Sucar Drom /Associazione Nevo Drom /Associazione Sinti Italiani Vicenza. Alla cortese attenzione Commissione Europea 1049 Bruxelles, Belgio Vicepresidente Jacques Barrot Commissario per Giustizia, Libertà e Sicurezza Commissione Europea 1049 Bruxelles, Belgio Ernesto Bianchi Capo Unità D1: Diritti fondamentali e protezione minori Direzione D: Diritti fondamentali e cittadinanza Direzione Generale Giustizia Libertà e Sicurezza Rue Du Luxembourg 46 1049 Bruxelles, Belgio.
- Concerto beneficenza per l'Abruzzo, Nevo Drom con l'associazione U Giaven, organizzano un concerto di beneficenza “per le vittime del terremoto in Abruzzo” presso il teatro Cristallo in via Dalmazia n. 30 a Bolzano, sono partner: i musicisti sinti del Trentino Alto Adige, la Caritas di Bolzano, il teatro Cristallo, il Comune e la Provincia di Bolzano.
- Deposizione Targa Commemorativa Ex Campo Concentramento Bolzano, Da nessuna parte sono menzionate le oltre 500,000 persone sinte e rom deportate, torturate e sterminato nelle camere a gas solo perché d'etnia sinti e rom, Solo nei anni 80 il Governo tedesco riconobbe ufficialmente che durante il nazismo i Sinti e i Rom avevano subito una persecuzione su base razziale, a testimonianza e per non dimenticarlo mai, a Berlino stanno costruendo un monumento che costerà al Governo tedesco la somma di



due milioni di euro e sorgerà di fronte il Reichstag, la sede della camera bassa del parlamento. In Italia i conti con la storia di quegli anni non sono ancora stati fatti fino in fondo. Non del tutto. Basti pensare che ancora nel 2000, quando è stata Istituita la "Giornata della Memoria" con la Legge 211, non si fa menzione delle vittime Sinti e Rom. Bolzano però si distingue, rispetto al resto d'Italia. Infatti, la sensibilità della sua giunta comunale e del sindaco Luigi Spagnolli, ha permesso che oggi **mercoledì 27 maggio dell'anno 2009** (data da ricordare) venga depositata questa targa commemorativa per tutti i Sinti che sono periti durante il genocidio. Questo evento è di grande importanza per tutti i Sinti d'Italia, e in particolar modo per noi Sinti del Trentino Alto Adige. Una targa commemorativa davanti al lager di Bolzano, dove tanti Sinti, rom e tanti altri deportati sono periti e passati per essere destinati ai campi di sterminio sparsi in Europa, deportati che purtroppo la maggior parte di loro non ha mai fatto ritorno da quel lungo viaggio. Io spero molto che tutto questo orrore del passato, sia di monito a tutti i governi del mondo, che tutti i popoli pensino solo a portare del bene ha tutte le persone esistenti su questa terra, così che gesta così inumane non si ripetono mai più. A nome mio e di tutti i sinti, ringrazio il signor Sindaco di Bolzano Luigi Spagnolli, Christian Tommasini Vice Presidente della Provincia di Bolzano, Mauro Minniti, vice presidente del consiglio Provinciale, Richard Theiner, Assessore Provinciale Sanità e Politiche sociali, ringrazio tutta la giunta comunale e ringrazio Davide Casadio presidente dell'associazione sinti italiani di Vicenza, ringrazio gli amici di Padova, i componenti dell'Associazione Sucar Drom di Mantova e tutti i presenti oggi venuti da vicino e lontano.

**Scoperta la targa in memoria dei Sinti** Al muro dell'ex Lager significativa cerimonia Una targa per ricordare l'Olocausto dei Sinti. Stamane nel corso di una breve, ma suggestiva cerimonia al Muro del Lager di via Resia il sindaco di Bolzano Luigi Spagnolli ed il presidente dell'associazione Sinti del capoluogo "Nevo Drom" Radames Gabrielli, hanno scoperto la targa in memoria dei circa 500.000 tra Sinti e Rom di tutt'Europa vittime della follia nazista. "Un momento importante quello di oggi per la nostra città -ha detto il sindaco- che vuole ricordare ufficialmente, attraverso questa targa, il dramma subito dalle etnie Sinte e Rom. Si tratta di un ulteriore e significativo passo in avanti verso la piena integrazione nella nostra comunità per i Sinti che oggi vivono a Bolzano". Da parte sua Radames Gabrielli ha ringraziato sindaco e amministrazione comunale per l'iniziativa. "Bolzano- ha detto-rappresenta un caso isolato in Italia, un paese che non ha fatto ancora del tutto i conti con la storia. Bolzano ha saputo prendere atto e testimoniare in maniera concreta, il genocidio subito dai Sinti. Alla cerimonia di stamane hanno partecipato anche gli assessori provinciali Christian Tommasini e Richard Theiner, il vice presidente del Consiglio Provinciale Mauro Minniti, gli assessori comunali Patrizia Trincanato e Luigi Gallo, alcuni consiglieri comunali oltre ai rappresentanti dell'Anpi. Mauro Minniti no alla targa per Sinti! Che brutto 25 aprile. È vero: quando le cose iniziano male, finiscono peggio. Lasciamo per un attimo da parte «la questione Schützen». Purtroppo, la prima stura alla fiera del cattivo gusto l'ha data il vicepresidente del consiglio provinciale, Mauro Minniti. Qualche giorno fa, Minniti si prende la briga di scrivere un comunicato per dire di sentirsi indignato per «l'inaudita scelta del Comune di Bolzano di apporre una targa per i Sinti vittime dell'olocausto». La spiegazione suona più o meno così: «E' giusto ricordare tutte le vittime di quella gran tragedia che è stata l'olocausto, ma non è giusto fare una distinzione tra le vittime come se fossero di serie A o di serie B. Una discriminazione nei confronti dei morti militari e civili che non erano Sinti ed ebrei». Dichiarazioni che l'assessore Luigi Gallo - a lungo operatore della Caritas - ha definito, con un eufemismo, «stupefacenti». In realtà racchiudono l'incapacità della destra italiana di "appropriarsi" e comprendere i valori della Liberazione. Di accettare una volta per tutte l'orrore delle



dittature nazifasciste dell’Europa degli anni Trenta e Quaranta. Senza se e senza ma. I casi sono due: nella migliore delle ipotesi Minniti è un ingenuo, nella peggiore è in malafede e usa il 25 aprile pigiando sull’acceleratore dell’onda di odio contro gli “zingari”. Minniti dovrebbe sapere che a Bolzano esistono innumerevoli targhe e monumenti che ricordano “tutte” le vittime del nazifascismo. Gli rinfreschiamo la memoria: al lager di via Resia c’è un cippo per tutti i martiri (ebrei, prigionieri politici, militari, i cosiddetti asociali, ovvero omosessuali, prostitute e disabili fisici e psichici), che transitarono dal campo. Un bellissimo monumento con lo stesso significato esiste davanti alla Metro, in via Pacinotti, sui binari da dove partivano i vagoni piombati per Auschwitz. In via Volta c’è una targa che ricorda i sette operai bolzanini, sette partigiani, impacchettati sui treni della morte nel gennaio ‘45, poi uccisi a Mauthausen, e i lavoratori della Lancia trucidati dai tedeschi ai primi di maggio. In via Visitazione è stato dedicato un parco ad Olimpia Carpi, caricata su un treno a 4 anni e inghiottita ad Auschwitz nel 1944. In vicolo della Roggia c’è una targa che ricorda il martirio del maestro Franz Innerhofer, mangiellato a morte dalle camicie nere di Achille Starace nel 1921. Da un paio di anni - grazie al prezioso lavoro dell’Archivio storico del Comune e dell’Anpi - vengono commemorati i 23 soldati italiani trucidati dai nazisti alla caserma Mignone il 12 settembre del 1944. Tra la caserma dei carabinieri e la questura un monumento ricorda il sacrificio del brigadiere dell’Arma Salvo D’Acquisto. Detto per inciso, in via Fiume - giustamente - il Comune nel 2007 ha scoperto una stele per gli infoibati, vittime di un’altrettanta cieca, devastante violenza. Insomma, gli unici che avrebbero, caso mai, diritto a lamentarsi dovrebbero essere gli omosessuali, i «triangoli rosa», morti a migliaia nei lager nazisti, a cui nessuno, fino ad oggi, ha dedicato nulla. Forse il meranese Minniti non conosce Bolzano. Ma, come dice Andreotti, a volte a pensar male si fa bene. E dispiace, visto che Minniti ricopre anche una carica istituzionale. Perché il vicepresidente del Consiglio se la prende con i Sinti? Le donne, gli uomini, i bambini, i vecchi finiti nel cammino non hanno diritto ad una targa semplicemente perché sono «zingari»? Come si fa definirli “vittime di serie A”, quando la loro storia viene costantemente ignorata? Oggi gli zingari, rom o sinti non importa, sono sull’ultimo gradino della scala della considerazione sociale. Non occorre citare il filosofo Renè Girard, Elias Canetti, o la teoria del capro espiatorio, per sapere che nei momenti di crisi le società cercano una valvola di sfogo. Prima erano i marocchini, poi sono diventati gli albanesi, ora tocca ai rom. Troppo facile farsi propaganda così. Stavolta la predica arriva dalla parte sbagliata. Minniti è cresciuto nell’Msi, fa parte di quella generazione che fino alla metà degli anni Ottanta non aveva problemi a farsi fotografare col braccio teso. Minniti è stato allevato nel mito della Repubblica sociale e dell’Impero. Minniti ha succhiato latte dalla mammella di Giorgio Almirante. Minniti è stato per anni un fedelissimo rautiano. Minniti adora come un padre Pietro Mitolo, rispettabilissima persona, ma anche repubblichino convinto, che ancora oggi si fa ritrarre nel suo studio davanti al busto e all’opera omnia del Duce. All’interno di An prima, e del Pdl oggi, Minniti fa riferimento a Giorgio Holzmann, il deputato che nell’agosto scorso ha firmato un disegno di legge che vuole equiparare i «ragazzi di Salò» ai partigiani. Quei ragazzi che - senza alcuno scrupolo morale - rastrellavano e portavano in via Resia ebrei, partigiani, sacerdoti antifascisti, militari italiani, testimoni di Geova, puttane, finocchi, storpi e zingari. Ecco perché Minniti non può dare lezioni di “politically correct”. Se ficchi il naso in una storia che non ti appartiene, rischi di dire stupidaggini tremende. E di ottenere l’effetto contrario. Ma i paradossi del “nostro” 25 aprile non sono tutti qui e non riguardano solo Minniti. Solo in Alto Adige si può vedere il giorno della Resistenza i «fascistissimi» di Donatone Seppi («Mussolini è stato un grand’uomo, l’unica cazzata che ha fatto è stata la guerra», la sua massima preferita), commemorare l’Alpino di Brunico sull’attenti. Solo qui (e forse in qualche birreria di naziskin a Norimberga) si possono vedere gli Schützen



esaltare la Wehrmacht e celebrare la Liberazione come un funerale. E solo qui può accadere che il vicesindaco della città capoluogo si rifiuti di presenziare alla targa di Manlio Longon o alla stele di via Resia. Con il sindaco espressione del centrosinistra che fa spallucce e dice: «Nessun problema, rispetto la sua decisione». Lo storico Giorgio Delle Donne una volta ha detto: «Questo è l'unico posto al mondo dove i fascisti sono stati antinazisti e i nazisti antifascisti». Evidentemente, le radici di questo scontro pulsano ancora. Ma il 25 aprile, per piacere, lasciatelo perdere. Non c'entra niente. E' un'altra storia. E' l'atto fondativo di una repubblica democratica, che - nel bene e nel male - regge ancora. E che permette a Minniti e Schützen di dire e fare quello che vogliono. I più intelligenti sono stati i "veci" dell'Ana. Col magone hanno rinunciato all'adunata nazionale per rispettare le celebrazioni hoferiane. E ieri, a Brunico, hanno esposto un solo striscione: «Voi qui, i nostri alpini in Abruzzo». A lavorare. Grazie. **Luca Fregonà** Quotidiano Alto Adige

- Il presente di un popolo antico: l'associazione Nevo Drom con Unar (Ufficio nazionale Antidiscriminazioni razziali), Provincia e Comune di Bolzano, La manifestazione vuole contrastare e combattere tutte le forme di discriminazione e odio razziale verso le popolazioni dei sinti e dei rom. - Mostra d'arte: Dott.ssa Eva Pankok, Figlia del famoso pittore Otto Pankok, che presenterà la mostra di quadri legati alla vita dei Sinti - Olimpio "Mauso" Cari, Musicista, Poeta e Pittore Sinto del Trentino Alto Adige. - Letteratura: Dott.ssa Mariella Mehr. Scrittrice Jenische Svizzera che è stata tolta alla sua famiglia insieme a 600 ragazzi zingari svizzeri e affidati a contadini, istituti e privati anche del cognome in modo che i genitori non potessero ritrovarli. - Musica: Gruppi, The Gipsyes Váganes – Neves, Kam, Davide Il Gitano -Sintengro Gipen - Straumali & Marlene - gruppo sinti Mirko e le ballerine - Samson Schmitt & Timbo Mehrstein Quartet. Tavola rotonda: Il futuro del popolo Sinto dell'Alto Adige: Coordinatori; Thomas Vikole Tageszeitung – Marco Angelucci, Corriere dell'Alto Adige. con On. Marialuisa Gnechi - Dott. Christian Tommasini. Dott. Luigi Spagnolli - Dott. Roberto Berardi Unar, Dott. Mauro Minniti - Dott.ssa Patrizia Trincanato, Dott. Primo Schönsberg – Dott. Karl Tragust – Presidente Radames Gabrielli - Vice Presidente Associazione U Giaven. Alessandro Gabrieli. Partner dell'iniziativa: UNAR Roma - Ripartizione 24, Assessorato ai Servizi Sociali, Assessorato alla Cultura Italiana, Assessorato alla Cultura Ladina, Assessorato alla Cultura Tedesca della Provincia Autonoma di Bolzano - Rip 7.1 Ufficio Cultura, Assessorato alle Politiche Sociali e alle Pari Opportunità Ufficio Pianificazione Sociale del Comune di Bolzano - Associazione AltoAdigeJazzfestival - Associazione U Giaven - Associazione Sinti del Trentino - Associazione Nevo Drom Tn. Associazione Sucar Drom - Biblioteca della Donna/Frauenbibliothek.

- Documenti - I Sinti, culture e lingue dal Sindh all'Europa: Ricerca su internet della provenienza dei Sinti.
- Per non dimenticare: Incontro ore 11.00 alla Sala del Mappamondo alla Camera con il presidente della camera, Gianfranco Fini e il Vice Presidente Maurizio Lupi, un convegno che riguarda le popolazioni dei Sinti e dei Rom, Federazione Nazionale Rom e Sinti Insieme, Nevo Drom (Presidente Radames Gabrielli)
- Incontro Bologna, l'associazione Nevo Drom a incontrato i sinti e rom di Bologna per discutere e trovare delle soluzioni riguardante i molteplici problemi dei sinti e rom in tutta l'Italia. Si è parlato e discusso di moltissime problematiche, nonché di atti di razzismo verso le due popolazioni di sinti e rom, ogni singolo individuo presente all'incontro ha spiegato i propri problemi d'abitazione e lavoro, si è discusso molto dei sinti e rom allontananti con forza "da certi comuni" da terreni privati e campi nomadi non regolari, allontanati senza nessuna soluzione alternativa. All'incontro non si è presa nessuna decisione di cosa e come fare per migliorare le condizioni dei sinti e rom oggi in Italia, ci siamo prefissi un prossimo incontro



dove decideremo il da farsi, intanto si è deciso di cercare di prendere un appuntamento con il Presidente Giorgio Napolitano per esporgli i nostri problemi e cercare una qualche soluzione.

- Incontro sinti del Trentino Alto Adige: si sono incontrati i sinti di Bolzano e Trento per discutere e trovare delle soluzioni riguardante l'Habitat, Lavoro e Scolarizzazione dei sinti in Trentino Alto Adige, nonché si è discusso insieme ai sinti di Bressanone e di Merano della realizzazione di un opuscolo informativo.

- Incontro all'ufficio Nevo Drom, via Bari 10/a, per discutere e decidere riguardo il Meeting antirazionale a Bolzano, erano presenti i sinti di Bressanone, Merano e Bolzano. Gabrielli Radames, Gabrielli Matthew, Herzemberg Naichlo, Herzemberg Raisali, Held Idalgo, Gabrielli Sereno, Colombo Lahi, Gabrieli Sciangrol, Gabrieli Rubino, Held Straumali, Truzzi Isacco, Helt Lito, Herzemberg Rasti,

- Incontro effettuato all'ufficio Nevo Drom, via Bari 10/a, erano presenti i sinti di Trento, Bressanone, Brunico, Merano e Bolzano, si è discusso dei vari problemi che riguardano i sinti in particolare, ma soprattutto delle microaree, del riconoscimento etnico, del razzismo e discriminazioni, dei divieti di sosta in tutto il territorio provinciale, del meeting antirazzista, della festa sinta. Gabrielli Radames, Gabrielli Matthew, Gabrielli Gianfranco, Gabrielli Armando, Herzemberg Luigi, Gabrieli Mirco, Held Ulisse, Gabrieli Davide, Held Idalgo, Gabrielli Sereno, Colombo Lahi, Gabrieli Sciangrol, Gabrieli Sciamali, Spada Carlo, Gabrieli Rubino.

- Sopralluogo della quarta commissione a Bressanone, Lana e Appiano Le microaree per Sinti collaudate in provincia di Bolzano, La visita della quarta commissione permanente del Consiglio provinciale a tre *microaree* appositamente dedicate ai sinti in provincia di Bolzano, "ha dimostrato che la politica deve riconoscere le esigenze di questo gruppo etnico e, pur tenendo conto della diversità delle situazioni e delle richieste, fornire delle risposte il più possibile adeguate per non trovarsi in futuro di fronte a problemi di difficile soluzione". E' il commento con cui Mattia Civico, presidente dell'organo consiliare preposto alle politiche sociali e primo firmatario per il Pd del disegno di legge 43, «misure per favorire l'integrazione dei gruppi sinti e rom», ha concluso il sopralluogo di oggi alle strutture messe a disposizione dei sinti nei pressi di Bressanone, Lana e Appiano, insieme ai colleghi Mario Magnani (gruppo misto), Michele Dallapiccola (Patt), Walter Viola e Rodolfo Borga (Pdl), Bruno Firmani (Idv), Mario Casna (Lega Nord), Salvatore Panetta (Upt) e Sara Ferrari (Pd). Accolti da Nadia Schuster, impegnata da 15 anni in prima persona a tenere i contatti con questo e altri gruppi nomadi per conto della Provincia rappresentata anche dal capo ufficio Luca Critelli e da Sabine Landthaler, e accompagnati da **Radames Gabrielli, presidente dell'associazione altoatesina Nevo Drom**, i consiglieri della quarta commissione si sono recati innanzitutto nella microarea per sinti ricavata nella zona industriale di Bressanone. A illustrare il senso e l'utilizzo di questo spazio realizzato ad hoc in alternativa alla precarietà del "campo nomadi" sono stati il vicesindaco Luciano Pedron e Neves Gabrielli, capofamiglia e autorevole punto di riferimento dei sinti nei rapporti con il comune. La superficie, occupata da una casetta in legno, prefabbricati e alcuni servizi, offre ai 25 componenti di questa "famiglia allargata" composta da vari nuclei di sinti l'opportunità di riunirsi frequentemente e di stare insieme durante il giorno, meglio se per festeggiare anniversari e suonare le musiche della loro tradizione, ma non di vivere qui. Da tempo, infatti, soprattutto i giovani sinti hanno optato con le loro famiglie per gli alloggi Ipes (Istituto per l'edilizia sociale della Provincia di Bolzano) in cui non soffrono il freddo e godono di condizioni più confortevoli. "Nei condomini – avverte Neves Gabrielli – i sinti non si sentono però a casa loro come accade nella microarea, ambiente più libero e all'aria aperta, dove siamo uniti, parliamo la nostra lingua e custodiamo le tradizioni". "Questa soluzione – ha spiegato l'assessore – per i sinti è una sorta di valvola di sfogo che favorisce la loro integrazione sociale, nel lavoro, a scuola e anche i rapporti



con i vicini di casa in città". La seconda tappa del sopralluogo è stata la microarea di Lana, collocata tra la zona industriale e la campagna, stabilmente abitata da un'unica famiglia allargata di 15 sinti, tra i quali 6 bambini (un nucleo ne ha 4 e un altro uno) distribuiti in alcune belle casette in legno dotate di riscaldamento a metano e servizi esterni. Solo il più anziano del gruppo, Angelu, ha per casa una roulotte. Un regolamento esposto all'ingresso precisa che la sosta di altre famiglie in quest'area è subordinata all'autorizzazione del Sindaco. Anche qui l'inserimento è buono, gli uomini lavorano e i più giovani vanno a scuola. La soddisfazione dei sinti è palpabile. La distanza dal paese dà loro la possibilità di sentirsi se stessi e di conservare quell'unità e quello "spirito di clan" considerati valori importantissimi, pur sottolineando di essere cittadini italiani da oltre cent'anni. L'ultimo sopralluogo ha portato la quarta commissione nella microarea situata in un bosco lungo la strada che da Appiano conduce ai laghetti di Monticolo. A raccontare la storia del "campo" formato da 6 casette di legno (due per i servizi, una adibita a cucina e 4 monolocali) e una grande tenda con funzioni di soggiorno costruita dal comune con i soldi della Provincia per i 7 membri della famiglia sinta Helt, è stato il vicesindaco di Appiano Rudolf Gutgsell. "All'inizio – ricorda – la famiglia, che è qui da vent'anni, viveva in auto. Nel 1995 il comune ha acquistato due container per permettere a Teresina, la mamma, incinta di due gemelli, di affrontare l'inverno. Ma occorreva qualcosa di meglio e così abbiamo deciso di realizzare queste casette inaugurate, dopo non poche resistenze e difficoltà, nel 2004. Ora però i rapporti con i vicini e il paese sono buoni2. L'occupazione della microarea è stata regolata da un contratto firmato da Mario, il capofamiglia e marito di Teresina morto l'anno scorso. Ora le redini le tiene la vedova, una donna forte, ma la mancanza di un uomo adulto si sente. Cristina, la figlia maggiore – un diploma di segretaria d'azienda e un lavoro in una ditta di pulizie a Bolzano – rivendica con forza per sé e i suoi figli (il più piccolo ha 5 mesi) il diritto ad ottenere un'abitazione in paese. Il vicesindaco condivide e ritiene che la richiesta si potrà soddisfare entro due anni. Il viaggio in Alto Adige si è concluso nella sede del comune di Appiano, dove Nadia Schuster ha mostrato ai consiglieri il power point "Storia di un popolo antico" realizzato da Radames Gabrielli che sintetizza il passato, il presente e le aspirazioni di vita future dei sinti in provincia di Bolzano. Dal documento emerge l'orgoglio di una comunità fondata sul primato della famiglia patriarcale, con una lingua, una tradizione e abitudini totalmente diverse da quelle dei Rom (con i quali i sinti nei campi nomadi faticano molto a convivere). E affiora anche il desiderio dei giovani di abitare in una casa in città. Per una parte dei sinti, quindi, la residenza nelle microaree potrebbe rivelarsi la tappa di un processo di integrazione abitativa sempre più avanzata. Altri e specialmente chi è più avanti con l'età, ritiene però che le microaree costituiscano un obiettivo irrinunciabile e siano la soluzione migliore per non perdere il legame vitale con la propria tradizione. Per questo Radames Gabrielli, che non nasconde il suo disappunto per le assurde discriminazioni subite dai sinti a causa di vecchi pregiudizi specialmente nel mondo del lavoro, al termine "integrazione" preferisce quello di "interazione" con la società locale. Ciò nonostante, per il vicesindaco Gutgsell "con l'inserimento nella scuola e nel mondo del lavoro il processo di integrazione dei sinti è iniziato. E il futuro sarà un'abitazione in paese o in città". "Si tratta di spunti diversificati – aggiunge Mattia Civico – utili alla nostra riflessione per quando riprenderà l'esame del disegno di legge in commissione". Il 18 settembre si discuteranno infatti gli emendamenti, mentre il 24 è previsto il voto. E del dibattito saranno sicuramente protagonisti anche i richiami e i riferimenti a questo sopralluogo.

- Roma, Radames Gabrielli, Presidente dell'associazione Nevo Drom, e Presidente della Federazione Nazionale "Rom e Sinti Insieme" (una delle 27 promotrici della campagna contro il razzismo, l'indifferenza, la paura dell'altro "non aver paura") In rappresentanza delle 27 organizzazioni promotrici



erano presenti: Laura Boldrini, portavoce in Italia dell’Alto Commissariato Onu per i Rifugiati, Domenico Maselli della Federazione delle Chiese Evangeliche, Antonio Russo delle Acli, Piero Soldini della Cgil, Maurizio Gubbiotti di Legambiente, Flavio Lotti della Tavola della Pace, Filippo Miraglia dell’Arci, Christine Weise di Amnesty International, Patrizio Gonnella di Antigone, Nazzarena Zorzella dell’Asgi, Francesco Marsico della Caritas, Padre Giovanni La Manna del Centro Astalli, Fiorella Rathaus del Cir, Liliana Ocmin della Cisl, Renzo Fior di Emmaus Italia, Clarisse Essane Niagne dell’Ugl, Guglielmo Loy della Uil, Maruan Oussaifi dell’Anolf, Laurens Jolles dell’Alto Commissariato Onu per i Rifugiati, Michele Curto di Libera, Federica Testorio di Save the Children, Marco Granelli del Csvnet, Radames Gabrielli della Federazione Rom e Sinti insieme, Nazzareno Guarneri della Federazione Romanì, Mohamed Tailmoun della Rete G2 Seconde generazioni. a partecipato all’incontro al Quirinale, per la consegna delle 80,000 mila firme raccolte dalla campagna non aver paura, al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il portavoce dei promotori della campagna, “Filippo Miraglia” a portato al Presidente questo messaggio: 1 le ragioni della coalizione ampia, plurale e unitaria risiedono nella comune preoccupazione per il clima di chiusura, di fastidio, di intolleranza nei confronti degli stranieri e delle minoranze che rischia di compromettere la convivenza nel nostro Paese, generando conflitti i cui sviluppi futuri nessuno è in grado di prevedere, ma che già ha prodotto evidenti effetti negativi. 2. Nella narrazione pubblica l’immigrazione troppo spesso viene descritta come se fosse all’origine dei rischi per la sicurezza dei cittadini ed associata a problemi di ordine pubblico. In altri casi, è presentata come causa di una presunta perdita di identità nazionale o protagonista di una vera e propria invasione. Per questo è auspicabile che coloro che svolgono un ruolo nell’orientare l’opinione pubblica, utilizzino un linguaggio più serio e corretto nell’affrontare i temi legati all’immigrazione. 3. A questa rappresentazione distorta, che trova poche conferme nella realtà dei fatti, viene purtroppo dato ampio spazio su molti organi di informazione. In questo modo si è progressivamente radicata nel comune sentire dei cittadini italiani una diffidenza nei confronti degli stranieri che è sempre più difficile superare, nonostante le tante esperienze positive di integrazione che pure continuano ad esserci. 4. Una rappresentazione dell’immigrazione così negativa, tendente a criminalizzare le persone in quanto appartenenti ad un determinato gruppo, rende sempre più difficile il nostro lavoro di organizzazioni impegnate quotidianamente per promuovere i diritti umani, sostenere i percorsi di inclusione sociale di migranti e minoranze, tutelare i diritti di lavoratori e lavoratrici evitando che si determini un conflitto tra ultimi e penultimi nella difficile crisi che attraversa la società e il mondo del lavoro.

5. Siamo convinti che, come ha dichiarato di recente la Commissaria per i diritti umani Navy Pillay “L’associazione tra immigrazione irregolare e criminalità promuove la stigmatizzazione dei migranti e incoraggia un clima di ostilità e xenofobia nei loro confronti.” 6. Siamo altrettanto preoccupati per la sorte del diritto d’asilo nel nostro Paese, 7. Abbiamo molto apprezzato, signor Presidente, il suo recente intervento del 25 settembre scorso ai nuovi eletti italiani al Parlamento europeo nel quale ha affermato che “Bisogna garantire l’inalienabile diritto d’asilo di chi sia costretto a chiederlo”. 8. In tema di respingimenti, vorremmo sottolineare i rischi che corrono i migranti e i richiedenti asilo rimpatriati in Libia di subire trattamenti inumani e degradanti, rinchiusi in centri di detenzione che non sempre garantiscono il rispetto dei diritti umani, rischi di cui c’è consapevolezza a livello internazionale. 9. Più in generale siamo preoccupati per il futuro della convivenza nel nostro Paese. L’intolleranza ed il fastidio verso gli stranieri, sempre più spesso sfociano in vera e propria discriminazione o in atti anche violenti di razzismo. A questo clima molto negativo intorno all’immigrazione contribuisce la progressiva riduzione delle politiche e delle risorse per l’accoglienza e l’integrazione. Una riduzione che rappresenta anche un ostacolo all’iniziativa



sia del pubblico che del privato sociale. 10. In questa difficile situazione non possiamo che ringraziarla per il ruolo di garante dei principi sanciti dalla nostra Costituzione che Lei continua ad esercitare con tanta attenzione. Questo rappresenta motivo di grande conforto per chi, come noi, non si rassegna all’idea di una società chiusa e intollerante ed è invece convinto che sia possibile lavorare per un Paese aperto e solidale. 11. Come lei sa il 18 dicembre è la giornata internazionale dell’ONU per i diritti dei lavoratori migranti e delle loro famiglie. Ci piacerebbe che in quella data si potesse tenere una grande udienza collettiva tra Lei, massima autorità dello Stato, e una rappresentanza ampia di “nuovi cittadini e cittadine” di origine straniera. L’ incontro con il Presidente della Repubblica, è stato positivo e importante, le sue parole furono molto elogiative verso la Campagna Non aver paura, apriti agli altri, apri ai diritti, ci ha incoraggiati a continuare ed ad andare avanti, il presidente con le sua parole ci a fatto capire che la strada della conoscenza diretta del diverso e la sola che può portare delle soluzioni concrete, infatti la paura del diverso deriva dalla non conoscenza, una volta appreso chi e il diverso la paura scompare e lascia spazio alla curiosità di conoscere e sapere. Al termine dell’incontro, il bambino Rom di Torino (Sami) ha consegnato al Capo dello Stato il fantasmino giallo e una targa ricordo, ricevendo a sua volta dalle mani del Presidente una copia con dedica della Costituzione, prima di andarsene il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, a voluto salutare stringendo la mano a tutti i 27 promotori della Campagna presenti all’incontro.

## ANNO 2010

- Incontro Sinti Brescia in sala CGIL di Brescia in via Folonari 20 è stato discusso sul tema lavoro tradizionale e “nuovo” ed è stato preparato un documento da inviare a tutti gli enti nazionali compresi, il Governo Italiano. Uno dei punti della discussione era anche la possibilità e come creare una cooperativa familiare per sinti italiani.
- Incontro Sinti a Trento l’associazione Nevo Drom di Bolzano ha incontrato l’associazione Nevo Drom di Trento e l’associazione Caleidoscopio, dove si è discusso soprattutto sulle problematiche del lavoro. In questo incontro si è valutata l’idea di creare una cooperativa di tipo B che prevede la collaborazione dei sinti di Bolzano e Trento e poi di disputare un incontro con il Comune e la Provincia di Trento.
- Settimana della Memoria Mostra fotografica organizzata dall’Associazione Sinti nel Mondo e l’Associazione Nevo Drom, La mostra è stata realizzata presso lo School Village di Merano “Liceo Carducci” in via Karl Wolf il 01 marzo. Per l’occasione si è preparato un comunicato stampa che è stato anche riportato sui media locali. I media hanno dato spazio anche all’evento realizzato presso la scuola. L’evento ha avuto una grande partecipazione da parte dei ragazzi e insegnanti delle diverse classi della scuola. 25. Gennaio concertino in comune, 27. Gennaio deposizione corona lager, 28. Gennaio organizzazione di una conferenza stampa “Per non Dimenticare...” L’Olocausto, area sinti, via Trento 50 Bolzano.
- Conferenza stampa per la presentazione della mostra fotografica documentaria Porrajmos, altre tracce sul sentiero per Auschwitz, presso lo School Village di Merano “Liceo Carducci” per circa due settimane.
- Presidente Della Federazione Nazionale Rom e Sinti Insieme Deposizione della targa commemorativa a Prignano sulla Secchia (MO) in ricordo delle famiglie sinte interne nel campo di concentramento che sorgeva tra il 1940 ~ 1943
- Incontro Sinti di altre regioni, un incontro con i sinti e rom a Milano. Lo scopo di questo incontro era la messa a punto delle problematiche comuni di queste comunità in tutta Italia come i problemi di abitazione,



di lavoro, il trasferimento “forzato” della comunità sinta e rom da parte certi comuni e altro. Si è parlato soprattutto del problema della discriminazione che sta alla base di tutto questo e che non permette la piena integrazione socio-lavorativa delle suddette comunità. Le associazioni continueranno il loro lavoro e s'incontreranno in futuro per fare delle attività in comune su questi problemi.

- Assemblea Nazionale della Federazione Rom e Sinti insieme, L'assemblea si è tenuta il 22 marzo presso la Casa dello Studente in piazza Virgiliana con il seguente ordine del giorno: Campagna “Dosta”, Comunicazione a Frignano, varie ed eventuali
- L'associazione è stata invitata al tavolo tecnico organizzato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri che prevedeva i seguenti temi: Sviluppi dell'azione “Promozione della governante delle politiche e degli strumenti d'inclusione sociale e di contrasto alla discriminazione nei confronti dei Rom, Sinti e Camminanti” promossa nell'ambito dei Fondi Strutturali dell'Unione europea (PON FSE.) Realizzazione in Italia della campagna “Dosta”, promossa dal Consiglio d'Europa.
- La campagna “Dosta” Il calendario degli incontri e attività di questa campagna in diverse città italiane Roma, A cura di Opera Nomadi Seminario: “I Rom e Sinti e le metropoli”3° concorso nazionale: “Musicisti di strada Rom e Sinti”. Palermo: A cura dell'Università di Palermo Seminario: Rom, Sinti e Camminanti: quali strategie per l'inclusione sociale?” Mostra fotografica e video: “Romanipen” (Ritratti, odore, musica dei popoli balcanici) Bolzano: A cura di Nevo Drom e Federazione Rom e Sinti Insieme. Meeting Antirazzista Europeo. Napoli. A cura di UNIRSI Mostra fotografica: “La lunga strada dei Rom”. Milano, A cura dell'Università Bicocca Convegno: “La condizione giuridica dei Rom e Sinti in Italia” Roma, A cura di UNIRSI Mostra fotografica: “La lunga strada dei Rom” Rimini, A cura della Federazione Rom e Sinti Insieme/Nevo Drom Concerto serale: “The Gipsyes Váganes” Pisa, Vicenza, Mestre, Desenzano Del Garda, S. Pietro in Cerro Piacenza A cura di Missione Evangelica Zigana Una serie di giornate dedicate alla conoscenza delle culture Sinta e Rom con mostre, esposizioni e proiezioni di film. Roma, A cura di federazione Romani Meeting nazionale delle comunità rom e sinte con attività culturali, folclorico, politiche, economiche e sportive. Convegno: “Popolazione Rom e istituzioni scolastiche” Pavia, Federazione Rom e Sinti Insieme A cura di Billy Mustafa e Dijana Pavlovic Spettacolo teatrale: “Le danze di Billy e Dijana” Concerto serale: The Gipsyes Váganes. Verona, A cura di Billy Mustafa e Dijana Pavlovic Spettacolo teatrale: “Le danze di Billy e Dijana” Mantova A cura della Federazione Rom e Sinti Insieme Eventi musicali e artistici, manifestazioni in piazza e convegno “Con gli occhi dei bambini” Bari, A cura di Billy Mustafa e Dijana Pavlovic Spettacolo teatrale: “Le danze di Billy e Dijana” Milano A cura della Federazione Rom e Sinti Insieme Eventi musicali e artistici, manifestazioni in piazza e convegno “Con gli occhi dei bambini”
- Progetto finanziato dal FSE Il progetto finanziato dal FSE n. 2/248/2008, dal titolo “Sintengre Avarpen – il lavoro dei Sinti. Progetto di avviamento imprenditoriale per una comunità sinti di Bolzano” ha previsto al suo interno la creazione e l'avviamento di una cooperativa sociale di tipo B gestito dal gruppo della comunità sinta di riferimento. Il progetto ha avuto inizio nel 2009 e si conclude il 31 marzo 2011. La cooperativa creata da questo progetto si denomina Aquila e ha come prima attività la gestione del Bar Righi presso i campi sportivi del Talvera.
- Incontri con vari sinti e rom, a manifestazioni, convegni, incontri in varie regioni d'Italia. In vari giorni nei mesi dell'anno 2010, ci sono stati incontri con sinti, rom e popolazione maggioritaria per valutare delle proposte concrete: Per portare il lavoro autonomo sinto e rom in tutta l'Italia Per la questione della situazione degradante abitativa in tutta l'Italia. Per incrementare e sostenere la scolarizzazione per i bambini



sinti e rom in tutta Italia senza discriminazioni razziali. Per ampliare la costituzione di associazioni e cooperative sinte e rom in tutta l'Italia. Per contrastare tutte le forme di omofobia, discriminazione e odi razziali verso gli stessi sinti e rom, tramite conferenze stampe, internet, manifestazioni, Meeting e tutto quello che serve per divulgare la conoscenza dei sinti e rom ecc, ecc. Partecipazione come Presidente della Federazione Rom e Sinti Insieme alla Presentazione del Convegno Internazionale "la condizione giuridica di rom e sinti in Italia" Ha Milano dal 16-18 giugno 2010 all'università degli studi di Milano – Bicocca e ASGI (associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione.) Festiva "Dosta" Il consiglio direttivo della Federazione Rom Sinti Insieme ha deciso di offrire per il festival Dosta! una diffusione più capillare di quella prevista all'inizio. Per questa ragione sono state attivate alcune delle associazioni aderenti per organizzare gli eventi. La federazione propone un pacchetto base da fare in tutte le Città coinvolte e pacchetti più complessi nelle diverse Città. Le Città coinvolte sono undici, ovvero: Bolzano; Prato; Brescia; Rimini, Pavia, Verona, Bari, Reggio Emilia, Venezia, Mantova, Milano.

- Primo Meeting Antirazzista Europeo – **1 Giorno:** Il Presente di un Popolo Antico, Sinti e Rom.

Con: On. Maria Luisa Gnechi - Luigi Spagnolli, Sindaco della città di Bolzano - Cristian Tommasini, Vice Presidente della Provincia di Bolzano - Roberto Bizzo, Assessore alle Pari Opportunità della Prov. di Bolzano - Primo Schönsberg - Radames Gabrielli Presidente dell'associazione Nevo Drom – Gastronomia e musica jazz con il complesso Django ' Clan, Carmelo Tartamella. **2 Giorno:** Sinti e Rom, Cittadini / Europei discriminati: Dosta! Dijana Pavlovic, Vice Presidente della Federazione Nazionale Rom e Sinti Insieme - Radames Gabrielli, Presidente Nevo Drom e Fed. Nazionale Rom Sinti Insieme - Vladimiro Torre Presidente associazione Them Romano (RE) - Roberto Bizzo Assessore alle Pari Opportunità, Provincia Bolzano - Karl Tragust Direttore di ripartizione sociale provincia - Gastronomia e musica con: Straumali & Marlene - The Gipsyes Váganes. **3 Giorno:** Lotta alle Discriminazioni: Luciano Scagliotti (Enar) European Network Against Racism - Dott.ssa Karin Girotto - On Rita Bernardini - Enrico Lillo, Presidente circoscrizione don Bosco - On Luisa Gnechi - Robert Gabrielli, Federazione Rom Sinti Insieme - Mauro Minniti, Vice presidente Consiglio prov. Bolzano - Maurizio Alemi contro le discriminazioni" Porte Aperte, Voluntarius, Fondazione Langer, HRI – Gastronomia e musica con: l'attore teatrale, scrittore e musicista, dott. Moni Ovadia con il suo gruppo rom. **4 Giorno:** Sinti e Rom in Italia e in Europa: Carlo Berini Associazione Sucar Drom - Primo Schönsberg - Mauro Di Vieste, Direttore Popoli Minacciati - Gabrieli Mirco, Vice Presidente Associazione Nevo Drom Tn - Tommaso Vitale, sociologo - Prof. Olivier Legros, francese, esperto di politiche locali - Elisabetta Vivaldi, attivista rom - Yuri Del Bar, Segretario federazione Rom Sinti Insieme - Davide Casadio, Pastore evangelico MEZ, Gastronomia e musica con il complesso Davide il Gitano. Festa Sinta - Gastronomia tradizionale Sinta e rom e varie e musica con: Straumali & Marlene - The Gipsyes Váganes. **5 Giorno:** Porrajmos altre tracce sul sentiero per Auschwitz: Mostra fotografica documentaria sulle persecuzioni razziali subite da Sinti e Rom durante il nazifascismo. Per non dimenticare il Porrajmos. Conferenza sulle persecuzioni subite da Sinti e Rom, con interventi di storici e proiezioni di filmati in ricordo e memoria della Sinta, Barbara Richter Bolzanina, d'origine Cecoslovacca sopravvissuta ad Auschwitz Birkenau e agli esperimenti di Mengele, deceduta alcuni anni fa a Bolzano. 11.00 Deposizione di una corona a Passaggio della Memoria davanti alla Targa in Memoria dei Sinti e Rom, Vittime delle persecuzioni razziali, nei pressi del Muro del Lager di Via Resia 30 Bolzano. Cinema alle ore 21.00 al cineforum Bolzano - Io, la Mia Famiglia Rom e Woody Allen - Con la partecipazione della regista Rom Laura Halilovich



- Una ragazza d’etnia Sinti all’università di Trento. Questa e l’interazione che l’Associazione Nevo Drom sta portando avanti da circa tre anni, con la convinzione che solo con l’interazione fra le popolazioni si potrà arrivare ad un cambiamento definitivo e decisivo, non solo per l’etnia dei sinti, ma per tutte le etnie deboli del mondo. Questa ragazza Sinta di Bolzano (per ragioni di praivasi e presunti discriminazioni razziali nei suoi confronti, non menzioneremo il suo nome) ci ha fatto capire che l’interazione fra le popolazione può funzionare, in contrario dell’integrazione che per anni a solo portato danni, campi nomadi e odii razziali, senza dare nessuna possibilità ai ragazzi/e Sinti di entrare nemmeno nelle scuole superiori, figuriamoci all’università, perciò nessun titolo di studio a nessun Sinto dell’Trentino Alto Adige.

## ANNO 2011

- La Zingara rapitrice e dalla tutela al Genocidio. L’ampia ricerca “Adozione di minori Rom/Sinti e sottrazione di minori gagè” commissionata dalla Fondazione Migrantes al Dipartimento di Psicologia e Antropologia culturale dell’Università di Verona e alla direzione del Prof. Leonardo Piasere, si articola in due studi volti a rispondere a differenti ma complementari interrogativi. L’uno - edito da CISU, col titolo “Dalla tutela al genocidio?”- volto a verificare quanti bambini figli di rom o sinti siano stati dati in affidamento e/o adozione dai Tribunali per i Minori italiani a famiglie gagè, condotto da Carlotta Saletti Salza. L’altro – edito dallo stesso editore col titolo “La zingara rapitrice. Racconti, denunce, sentenze (1986-2007) – sui presunti tentati rapimenti di infanti non-rom da parte di rom, condotto da Sabrina Tosi Cambini.

- Documento redatto e sottoscritto da sinti e rom: Mantova - I Presidenti delle Associazioni sotto citate, composte in larga maggioranza da Sinti e Rom, redigono e firmano questo documento da consegnare al Parlamento e al Governo Italiano con i seguenti punti per chiedere: Al Parlamento Italiano: Due provvedimenti legislativi sono stati più volte sollecitati da diverse istituzioni internazionali, oltre che attesi da migliaia di Cittadini italiani Chiediamo al Presidente della Camera dei Deputati e al Presidente del Senato della Repubblica di accelerare l’iter legislativo per: Il riconoscimento status di minoranza Un largo schieramento politico ha presentato alla Camera dei Deputanti una proposta di legge per riconoscere a Sinti e Rom lo status di minoranza: Proposta di Legge n. 4446, “*Modifiche alla legge 15 dicembre 1999, n. 482, in materia di riconoscimento e di tutela delle minoranze linguistiche storiche dei Rom e dei Sinti*”, depositata il 21 gennaio 2011. Il Giorno della Memoria Senatori di diverse forze politiche italiane hanno presentato una proposta di legge per riconoscere la persecuzione su base razziale subita dalle comunità Rom e Sinti, durante il nazifascismo: *Atto Senato n. 2558 “Modifiche alla legge 20 luglio 2000, n. 211, in materia di estensione del Giorno della Memoria al popolo dei Rom e dei Sinti”*, presentato il 15 febbraio 2011 al Governo Italiano: L’Unione Europea ha chiesto all’Italia di predisporre entro dicembre 2011 una Strategia Nazionale, *chiediamo urgentemente al Governo di istituire tavoli tecnici con le Associazioni Sinte e Rom Nazionali per affrontare le seguenti questioni:* Il lavoro Sostegno ai lavori tradizionalmente svolti da Sinti e Rom (spettacolo viaggiante, allevamento, arte, musica, artigianato ecc.) e predisposizione di progetti per la riconversione lavorativa con accesso agli strumenti esistenti e messa in opera di strumenti innovativi. L’abitare Moratoria degli sgomberi senza alternative. Progetti per la chiusura dei cosiddetti “campi nomadi” che, anche attraverso soluzioni diversificate quali microaree, portino all’accesso alla casa o all’acquisto di terreni su poter edificare in autocostruzione. *Modifica del Testo Unico 380/2001. Sospensione della Delibera 67/2010 dell’Autorità per l’energia e il gas.* La cultura - Sostegno agli artisti Sinti e Rom. Predisposizione di una campagna nazionale di conoscenza degli apporti culturali offerti da



Sinti e Rom alla cultura italiana ed europea. Inserimento di artisti Rom e Sinti nei maggiori eventi nazionali. La scuola - Introduzione nei programmi scolastici di elementi della storia e cultura dei Sinti e dei Rom, con particolare attenzione all'anti-discriminazione. Predisposizione con la collaborazione delle associazioni Rom e Sinte di un piano Nazionale per l'istruzione dei bambini Rom e Sinti e per la formazione dei docenti. La partecipazione Adottare strumenti di sostegno per implementare la partecipazione dei Sinti e dei Rom nella vita sociale e politica del Paese. Indicazione Nazionale che vincoli i finanziamenti solo al terzo settore che prevede la partecipazione diretta dei Sinti e Rom. Il welfare - Istituzione della figura del mediatore culturale Sinto e Rom. Progettazione sociale vincolata alla presenza, retribuita, di mediatori culturali Sinti e Rom. Progettazione e gestione diretta dei servizi alle associazioni Sinte e Rom. La sanità - Campagna nazionale di prevenzione e istituzione della figura del mediatore sanitario. Corsi di formazione per operatori organizzati in collaborazioni con associazioni Sinte e Rom, con particolare attenzione all'antidiscriminazione. La lotta alle discriminazioni - Rilancio della Campagna Dosta! (anche nelle scuole e negli enti pubblici). Coinvolgimento delle rappresentatività nazionali delle comunità Sinte e Rom nella costituzione degli Osservatori sulle discriminazioni. Libertà religiosa e possibilità per le Chiese di usufruire di spazi pubblici. Costruzione partnership tra le Prefetture e le associazioni Sinte e Rom. Contrasto alle discriminazioni istituzionali (esempio: cartelli stradali di divieto di sosta a chi è riconosciuto Sinto o Rom). Rom immigrati Predisposizione di un percorso di regolarizzazione per i profughi e per le famiglie di prima immigrazione (Anni Settanta e Ottanta) dalla ex Jugoslavia. Progetti di accoglienza per i Rom immigrati dalla Romania contemplando diritti e doveri. Progetti di informazione e sensibilizzazione con partnership con i Paesi d'origine.

- Tutti uniti "crohl chetane" Piazza Montecitorio ROMA Per ottenere riconoscimento dello status di Minoranze. La predisposizione della Strategia nazionale. Per ottenere i Diritti negati da sempre. Una manifestazione nazionale unitaria delle associazioni Rom e Sinte, per chiedere il riconoscimento di "diritti negati da sempre, Rom e Sinti saranno "crohl chetane", "tutti uniti", per promuovere le richieste al Governo e al Parlamento. Le principali richieste sono il riconoscimento come minoranza etno-linguistica e l'inserimento nella legge che istituisce il Giorno della Memoria, a seguito della persecuzione razziale subita durante il nazifascismo «Chiediamo di essere riconosciuti come popolazione, chiediamo il dono della memoria, perché anche noi siamo caduti in tempo di guerra e l'Italia è rimasta l'unica nazione a non riconoscerci» Radames Gabrielli.

- Roma, conferenza stampa tenutasi alla Camera dei Deputati. È tempo che lo stato riconosca i diritti linguistici del popolo che non ha mai dichiarato guerra a nessuno". Questo il commento del Segretario dell'Associazione Radicale Esperanto a margine della conferenza stampa tenutasi alla Camera dei Deputati, organizzata dalla Federazione Italiana Rom e Sinti a conclusione della manifestazione nazionale davanti a Montecitorio di questa mattina. "Rom, Sinti e Caminanti sono stati esclusi dalla legge 482 sulla tutela delle minoranze linguistiche storiche e anche lo sbocco possibile della ratifica italiana della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, pur firmata nel 2000, sembra ben lontana. L'art. 6 della nostra Costituzione recita esplicitamente che 'la Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche', eppure ancora non si vuole dare giustizia ad una delle minoranze più antiche del Paese con lo scandalo di fondi europei a loro destinati e che non si riesce a comprendere in quali tasche vadano a finire", ha aggiunto Pagano.

- La Commissione diritti umani del Senato ha ricevuto una delegazione di rom e sinti al termine della manifestazione «crohl chetane» («tutti in piazza») a Montecitorio. *La delegazione della Federazione Rom*



e Sinti insieme ha consegnato al sen. Roberto Di Giovan Paolo l'invito al Parlamento del «riconoscimento e alla tutela delle minoranze storiche e linguistiche rom e sinte nell'ambito della legge 482/99, e all'inserimento dei rom e dei sinti nella legge che istituisce il Giorno della Memoria delle persecuzioni nazifasciste». I componenti della delegazione, è detto in una nota, hanno «anche chiesto l'istituzione di tavoli di lavoro a livello governativo e locale «perché, si dia seguito alla scrittura di una strategia nazionale, così come richiesto dall'Unione Europea». Pisana, Rom e Sinti, Pagano (Radicali/ERA): Diritti linguistici per il popolo che non ha mai dichiarato guerra a nessuno. L'Associazione Radicale Esperanto si unisce alla battaglia di Rom e Sinti per il riconoscimento dei diritti linguistici di questi popoli pacifici.

## ANNO 2012

- Accademia Europea di Bolzano, Eurac Oltre i pregiudizi, Giochi di ruolo, discussioni e musica *per una giornata contro la discriminazione* L'Associazione Culturale di promozione Sociale (Nevo Drom), Accademia Europea di Bolzano (Eurac) Istituto di tutela delle minoranze, l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale ed Etnica (Unar), Provincia Autonoma Di Bolzano, un'iniziativa di rilievo nell'ambito delle attività di prevenzione e contrasto delle discriminazioni razziali con un evento Socio Culturale e di intrattenimento sui temi della memoria, della discriminazione razziale e di tutela delle minoranze.

- Attività didattiche - Per combattere la discriminazione, il razzismo, la xenofobia e per affrontare con consapevolezza le difficoltà e i vantaggi della diversità, il lavoro di sensibilizzazione in ambito giovanile è di fondamentale importanza. Per questo motivo, l'Istituto sui Diritti delle Minoranze dell'EURAC con Nevo Drom, nell'ambito della giornata contro il razzismo il gioco Minopoly e il gioco di ruolo Space Migrants 2513 che saranno offerti alle scuole e alle organizzazioni giovanili presenti in Alto Adige/Südtirol. Space Migrants: - "Space Migrants 2513" è un gioco di ruolo che permette ai giovani di entrare in contatto con i temi dell'antidiscriminazione, della diversità, del conflitto e del pregiudizio in modo ludico e interattivo. Il gioco promuove un approccio creativo e solidale, e favorisce le competenze sociali, personali e strategiche dei partecipanti.

- Cos'è una minoranza? Perché deve essere tutelata? In che modo? Questi interrogativi sono stati discussi dagli esperti dell'Istituto sui Diritti delle Minoranze assieme agli studenti, dove successivamente gli studenti stessi si sono calati nel ruolo di esperti e viaggiando per il mondo osservando le caratteristiche dei diversi gruppi e i conflitti etnici in atto per tenere poi una relazione alle Nazioni Unite. Proiezione del documentario "Vera" alla presenza della regista Francesca Melandri, sceneggiatrice, scrittrice e documentarista italiana. Tavola Rotonda - Razzismo e pregiudizi razziali: presupposti genetici, ambientali, sociali e culturali. La presente Tavola Rotonda approfondisce la tematica del razzismo con le sue diverse articolazioni in ambito genetico, ambientale, sociale e culturale, con: Guido Barbujani, Docente di genetica e genetica di popolazioni (Università di Ferrara), co-autore del volume "Sono razzista, ma sto cercando di smettere". Udo Enwereuzor, COSPE/RAXEN Italia (Referente nazionale presso l'Agenzia per i diritti fondamentali dell'Unione europea) - Francesca Melandri, sceneggiatrice, scrittrice e documentarista, regista - Dott. Massimiliano Monnanni, Direttore Generale dell'ufficio nazionale Antidiscriminazioni razziali (UNAR) - Radames Gabrielli, Presidente Associazione Nevo Drom e Federazione Nazionale Rom e Sinti Insieme - Mamadou Gaye, presidente dell'associazione "Porte Aperte" e del gruppo di lavoro per il regolamento di attuazione del Centro di tutela contro le discriminazioni (Bolzano) Moderazione: Dottoressa



Roberta Medda-Windischer, Istituto sui Diritti delle Minoranze (Eurac) Gruppo Musicale Sinti di Bolzano “Neves e il suo gruppo”

- Tavolo interministeriale dedicato alle comunità rom sinti camminanti promosso dal ministero per la cooperazione internazionale e l'integrazione ministro Riccardi Andrea.
- Corso mediatori interculturale europei, Romed

[http://www.governo.it/Presidenza/USRI/confessioni/doc\\_normativa\\_europea/2012/febbraio\\_2012.pdf](http://www.governo.it/Presidenza/USRI/confessioni/doc_normativa_europea/2012/febbraio_2012.pdf)

[http://coe-romed.org/sites/default/files/leaflets/Leaflet\\_ITA.pdf](http://coe-romed.org/sites/default/files/leaflets/Leaflet_ITA.pdf)

- Lotta al razzismo, l'Ecri non promuove l'Italia! La Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI) ha pubblicato il suo nuovo rapporto relativo all'Italia. Consiglio dei ministri ministro Andrea Riccardi strategia nazionale rom sinti camminanti

- Camera dei deputati sala della lupa di palazzo Montecitorio, incontro sul tema “dalla esclusione alla inclusione – Strategia europea e azione italiana sul caso rom e sinti.

- Rom e Sinti, Fornero: uscire da gestione emergenziale durante l'audizione in Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato in merito al Tavolo intergovernativo sulla condizione di rom, sinti e camminanti in Italia, presente Nevo Drom e associazioni sinti e rom.

- Rom e Sinti: oggi in Parlamento il primo passo verso il riconoscimento La Commissione esteri della Camera dei Deputati ha votato a maggioranza l'emendamento presentato dall'On Matteo Mecacci, deputato Radicale – Pd, per riconoscere lo status di minoranze linguistiche ai Cittadini italiani sinti e rom, presente Nevo Drom e associazioni sinti e rom.

- Rom e Sinti, Ministro Riccardi: tutti devono seguire la Strategia nazionale La Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso Andrea Riccardi, Ministro per la Cooperazione Internazionale e per l'Integrazione, ha inviato il 15 giugno scorso una comunicazione imperativa a tutti Prefetti italiani sulla Strategia Nazionale di inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti. Ci stiamo lasciando alle spalle il tempo del troppo urlato e si fa spazio una concezione più realistica dell'immigrazione

<http://www.cartadiroma.com/il-ministro-andrea-riccardi-all-presentazione-del-rapporto-dellistat-i-migranti-visti-dai-cittadini-cita-carta-di-roma/> presente Nevo Drom e associazioni sinti e rom.

- Appello a Governo e Partiti: Non cancellate UNAR Acli, Agedo, Arci, Arcigay, Associazione Nevo Drom, Associazione Sucar Drom, Associazione radicale “Certi diritti”, Avvocatura per i diritti LGBTI – Rete Lenford, Azione trans , Coordinamento Campania Rainbow, Edge, ENAR – European Network Against Racism, Famiglie Arcobaleno, Federazione Rom e Sinti Insieme, FISH – Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap, MIT – Movimento identità transessuale, Parks – Liberi e Uguali, Sinti nel Mondo, Telefono Azzurro

- Tramite Skype il Dott. Antonio Eroi Presidente del consiglio della Provincia di Reggio Calabria, con il Dott. Postorino Giuseppe funzionario dell'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Reggio Calabria. Con il Dott. Barbaro Carmelo dirigente dell'assessorato all'Ambiente della Provincia di Reggio Calabria e il Dott. Alessandro Petronio, psicologo che collabora con l'Opera Nomadi, discussione riguardo alla questione della raccolta ambulante del materiale ferroso, presente Nevo Drom e associazioni sinti e rom.

## ANNO 2013

L'Associazione Nevo Drom tramite i soci e il suo presidente Radames Gabrielli ha proseguito le seguenti finalità e attività per il riconoscimento della cultura e dei diritti della Minoranza Altoatesina Sinta, con



azioni di sensibilizzazione nei confronti di enti, istituzioni, autorità per integrazioni legislative a livello Comunale, Provinciale, Regionale e Nazionale, atte ad agevolare le minoranze etniche stesse.

L'associazione Nevo Drom a svolto vari eventi e Manifestazioni culturali e interculturali con personaggi di livello come il Vice Presidente provincia Christian Tommasini, Luigi Spagnolli Sindaco di Bolzano, Senatore Francesco Palermo, Dell'Unar Pietro Vulpiani, Assessore Prov. Roberto Bizzo, Presidente Fondazione Val di Seren Oskar Unterfrauner, Direttore della Ripartizione Provincia Luca Critelli, Direttore Caritas Heiner Schweigkofler, Assessora Comune di Bolzano Maria Chiara Pasquali per favorire la conoscenza e l'interazione tra le varie culture Europee per sensibilizzare ad una cultura dell'accoglienza e della tolleranza, della giustizia sociale e della cooperazione, del rispetto e della valorizzazione delle minoranze, attività di formazione per la crescita culturale e professionale sul territorio nazionale soprattutto con particolare attenzione all'Alto Adige, servizi utili alla Minoranza Altoatesina Sinta, centri sociali, anche in convenzione con enti pubblici e privati. Gli incontri nei Uffici della Provincia di Bolzano e nei vari comuni della provincia stessa, come Merano, Bressanone, Brunico, Salorno, Egna, Ora, Appiano ecc. si è discusso e si continua a discutere direttamente tra i Sinti e Sindaci, assessori comunali e provinciali, direttori di ripartizione e segreterie per svolgere delle attività per il riconoscimento della cultura e dei diritti della Minoranza Altoatesina Sinta, delle microaree, dell'inserimento abitativo nei appartamenti e dei lavori tradizionale e non per inserire e migliorare il sistema di vita della Minoranza Altoatesina Sinta di tutta la provincia di Bolzano. Si è preso contatto tramite il direttore dell'ufficio rifiuti della provincia di Bolzano riguardo la raccolta del materiale ferroso, con il signor Questore per intervenire con la polizia riguardo la mancata osservazione della legge emanata dal Presidente della provincia. L'esperienza e contatti con Sinti, Rom, Ministri, Onorevoli, Senatori, Sindaci e Direttori di Ripartizioni, segretarie e dirigenti, con enti nazionali ed europei nonché uffici Provinciali, Comunali, Regionali in varie città d'Italia, ha permesso di acquisire moltissime informazioni, conoscenze, metodi e nuove opportunità nell'inserimento lavorativo, abitativo che potrebbe favorire interazione fra la Minoranza Altoatesina Sinta e la popolazione maggioritaria cittadina. Il presidente dell'associazione Nevo Drom e in stretto contatto con l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Raziali "Unar" riguardo la strategia nazionale per i Sinti e rom in Italia promossa dalla Commissione dell'Unione Europea n. 173 del 4 aprile 2011 " un quadro dell'unione europea per le strategie nazionali di integrazione dei Sinti e Rom fino al 2020 e tramite la provincia di Bolzano si discute di fissare dei tavoli di lavoro con i sinti della provincia di Bolzano proprio per includere anche qui a Bolzano la strategia nazionale. Incontri riguardo varie tipologie d'interventi e osservazioni riguardo le problematiche dei/per sinti della provincia di Bolzano, (*Microaree, Prefabbricati, Appartamenti, Lavoro, Scuola e Sanità e varie problematiche situazioni*) con: Sindaco Dott. Luigi Spagnolli. Direttore Provincia Dott Luca Critelli, Direttore Provincia Dott. Karl Tragust, l'assessore Dott. Roberto Bizzo, Direttrice provincia dott.ssa Brigitte Waldner, Comune BZ Dott.ssa Patrizia Trincanato, direttore Dott. Pier Paolo Mariotti, Eurac, l'assessore dott. Luigi Gallo, direttore azienda sociale dott. Alexej Paoli, assessore Comune BZ Dott. Mauro Randi

- L'associazione Nevo Drom è stata invitata a presiedere la giornata della memoria ai binari della stazione di Mantova

- Convocazione del tavolo di coordinamento sulle tematiche del lavoro e delle politiche sociali in attuazione della strategia nazionale di inclusione dei rom, dei sinti, dei camminanti, ai sensi della comunicazione della commissione europea n. 173/2011, largo Chigi 19 Roma.



- **Varie incontri nell'arco dell'anno in varie città per varie tematiche di vita con:** > Sinti di Verona e Provincia > Senatore Francesco Palermo per discutere delle problematiche dei sinti e rom e del riconoscimento etnico linguistico. > Sinti di Salorno e Trento > federazione rom e sinti insieme > Sinti e rom delle vicinanze di Affi (VR). > Sinti di Merano e dintorni per discutere la realizzazione di due microaree per famiglie sinte residenti e nativa a Merano > Associazione Sinti di Lambrate e Upre Romà di Milano > Politiche sociale della provincia di Trento riguardo il lavoro per sinti del trentino > secondo incontro con il senatore Francesco Palermo per discutere delle problematiche dei sinti e rom e del Riconoscimento etnico linguistico > Secondo incontro Politiche sociale della provincia di Trento riguardo il lavoro per sinti del trentino e varie tematiche riguardante le microaree e l'attuale campo nomadi

> Sinti per riguardo i carabinieri di Brunico per la raccolta del materiale feroso > Direttore Dott Luca Critelli riguardo evento e problematiche riguardo la microarea dei sinti di Bressanone > Dirigente Nadja Schuster rip.24 provincia di Bolzano con Dott.ssa Tina Magazzini Eurac, dottorato alla central European University (Budapest) ricerche di integrazione di minoranze in Europa in generale delle comunità sinte e rom riguardo la questione degli alloggi, lavorato con Alekos Tsolakis e Enrica Chiozza nella Roma Task Force Alla commissione Europea > Sinti di Bressanone per la richiesta di fissare un incontro con la provincia e il comune di Bressanone riguardo la microarea già esistente, nonché i debiti accumulati riguardo l'acqua potabile > Eurac con il Senatore Francesco Palermo riguardo la modifica della legge 380/2001 dei terreni agricoli per la concessione edilizia riguardo le roulotte > Dirigenti del comune di Trento riguardo lavoro e Habitat per Sinti del Trentino > Sinti dei Salorno riguardo varie problematiche > Don Greter Mario riguardo un evento dopo pasqua per avvicinare le due popolazioni sinti e gagè > Verona federazione nazionale rom e sinti insieme per discussione della proposta di legge popolare da presentare alla camera 8 aprile > Dr Dott.ssa Brigitte Waldner, Nadja Schuster rip.24 provincia di BZ, Dott.ssa Roberta Medda Eurac riguardo lavoro Sinti > Sinti di Bressanone, Assessora Paola Bacher e Ufficio Anziani e distretti sociali Provincia di Bolzano > Direttori e autorità comunali e provinciali di Bolzano, riguardo varie tipologie d'interventi e osservazioni riguardo alle problematiche dei/per sinti della provincia di Bolzano, (*Microaree, Prefabbricati, Appartamenti, Lavoro, Scuola e Sanità e problematiche varie*)

> Pranzo con il teologo Leonardo Bof proveniente dal Brasile per visitare il paese nativo > Sinti di Trento

> Sinti di Bressanone > Sinti e rom di Merano per valutare altre tipologie di lavoro, musica, apertura di locali ecc. > Conferenza stampa area sinti di Bressanone, riguardo le problematiche con il comune stesso

> Ufficio anziani e distretti sociali con Sullivan Gabrieli (rappresentante della famiglia Gabrieli di Bressanone) e Radames Gabrielli (Associazione Nevo Drom) > Mantova associazioni sinti e rom con la federazione nazionale rom e sinti insieme > Milano con il giurista Prof. Paolo Bonetti riguardo la proposta di legge popolare sinti e rom > Sindaco di Salorno, Direttrice di rip.24 provincia di Bolzano, responsabile del distretto sociale di Egna, Sinti di Salorno per questione abilitativa dei sinti stessi di Salorno > Sinti negli appartamenti di Bressanone riguardo lavoro e affitto > Vice direttore Ipes Dott. Caramaschi con sinti di Salorno riguardo l'appartamento famiglia sinti di Salorno > Sinti e carabinieri di Salorno, causa sgombero roulotte dal piazzale parcheggio di Salorno > Sinti e rom di Mezzolombardo, Lavis e Salorno, discussioni di varie tipologie > Milano con le associazioni: Upre Romà di Milano, Sinti Italiani di Brescia, sinti italiani di Verona per valutare e discutere nel presentare una legge per riconoscere le Minoranze sinte e rom italiani > Verona con la federazione Nazionale Rom e Sinti Insieme, il Senatore Dott. Francesco Palermo, il giurista Prof. Paolo Bonetti dell'università Bicocca di Milano, giornalista Tiscali Paolo Salvatore, Dibattito, informazioni, illustrazioni sulla legge presentata e dal Senatore, richiesta d'aiuto per presentare



direttamente dai sinti e rom una proposta di legge popolare per il riconoscimento etnico dei sinti e rom in Italia > Presidente dell'associazione sinti italiani di Vicenza e presidente della federazione nazionale rom e sinti insieme.> Dott. Angelucci direttore Ufficio rifiuti della provincia di Bolzano riguardo le problematiche dei carabinieri della valle di Brunico che non osservano la legge rilasciata e firmata dalla giunta della provincia Bolzano e dal presidente dott. Luis Durnwalder riguardo la raccolta del materiale ferroso in forma ambulante > Eurac con il Senatore Francesco Palermo riguardo la modifica della legge 380/2001 dei terreni agricoli per la concessione edilizia riguardo le roulotte > Milano con il giurista Prof. Paolo Bonetti riguardo alla proposta di legge popolare sinti e rom > Milano con le associazioni: Nevo Drom, Upre Romà di Milano, Sinti Italiani di Brescia, sinti italiani di Verona per valutare e discutere nel presentare e una legge per riconoscere le Minoranze sinte e rom italiani > Verona con la federazione Nazionale Rom e Sinti Insieme, il Senatore Dott. Francesco Palermo, il giurista Prof. Paolo Bonetti dell'università Bicocca di Milano, giornalista Tiscali Paolo Salvatore, proposta di legge popolare per il riconoscimento etnico dei sinti e rom in Italia > Provincia di Trento. La promozione dell'inserimento lavorativo dei gruppi sinti e rom.

Vida Bardiyaz Politiche Sociali e Abitative Provincia di Trento, Gian Luca Magagni Rovereto, Alessandro Bezzi, Gabrielli Radames Nevo Drom, Pizzini Paolo Comune Rovereto, Campo Nomadi gruppo78, Serenella Cipriani gruppo78, Giampiero Girardi/U. Fse S. Europa/PAT@PAT, Letizia Chiodi Comune Trento, Michela Bailo Comune Trento, Bertagnolli agenzia lavoro Trento, Maurizio Lorenzi/S. Lavoro/PAT@PAT

- Convocazione tavolo di lavoro per la promozione dell'inserimento lavorativo dei gruppi sinti e rom Provincia Autonoma Di Trento Servizio Politiche Sociali Ufficio Sviluppo e Innovazione.

Tavola Rotonda Sinti e Rom, Tra Riconoscimento e Strategia.

- Progetto di legge n. 59 del 23 luglio 2013 avente per oggetto la “Regolamentazione e disciplina degli interventi sulla presenza delle popolazioni nomadi e di etnia tradizionalmente nomade o semi-nomade nel territorio lombardo”.

- Conferenza stampa area sinti di Bressanone, riguardo le problematiche con il comune stesso

- Roma Senato: Rom, Sinti e camminanti in Italia: una proposta di legge per il riconoscimento, la tutela e la promozione sociale della minoranza.

- Centro culturale San Fedele, via Hoepli 3b, Milano - presentazione del libro “buttati giù, zingaro” Prima presentazione del libro di Roger Repplinger pubblicato in Italia dall'associazione Upre Roma. Racconta la storia di Johann Trollmann, pugile sinto, chiamato il pugile danzante per il suo stile, che venne privato dai nazisti del titolo di campione e ucciso in un campo di concentramento. Intervengono Giacomo Costa, presidente Fondazione San Fedele, Roger Repplinger, autore Carlo Feltrinelli, presidente gruppo Feltrinelli, Marco Granelli, assessore alla sicurezza e alla coesione sociale, Paolo Cagna Ninchi, presidente associazione Upre Roma, Moni Ovadia, Radames Gabrielli, presidente associazione Nevo Drom e segretario generale Federazione Rom e Sinti insieme, Dijana Pavlovic, portavoce Consulta Rom e Sinti di Milano– Romiland di Alessandro Aleotti, direttore di Milania Innovativo mockumentary sullo stile report dedicato alla questione abitativa delle comunità Rom -- Vita mia, parla, Monologo a cura di Dijana Pavlovic e Giuseppe Di Leva con Dijana Pavlovic e il violinista George Moldoveanu, sulla vita di Mariella Mehr, poetessa e scrittrice svizzera vittima della campagna di persecuzione degli Jenisch, i rom svizzeri, condotta dalla Pro Juventute fino al 1976. - cena tradizionale rom - concerto - le note della musica zigana Muzikanti di Balval, con il maestro Jovica Iovic, Jazz dei Sinti di Bolzano, George Moldoveanu, Eduard Jon e i giovani Rom rumeni del Conservatorio di Milano, I Nuovi Trovadori, Beat Box dei giovani



Khorakhane, Rap dei giovani Rom Kosovari Musica e danza dei giovani Rom abruzzesi Presentano e conducono Luca Klobas, cabarettista e Toni Zingaro, attore e scrittore rom.

- Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, via Romagnosi 3, Milano - la giornata internazionale del popolo rom incontro con gli studenti del liceo artistico “Boccioni” di Milano, con Chiara Daniele, direttrice Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Marco De Giorgi, direttore generale UNAR, Marco Granelli, assessore sicurezza e coesione sociale, Carlo Feltrinelli, presidente Gruppo Feltrinelli, Pierfrancesco Majorino, assessore alle politiche sociali, Corrado Mandreoli, Tavolo Rom di Milano, Giorgio Bezzecchi, vicepresidente Federazione Rom e Sinti insieme, Dijana Pavlovic, portavoce Consulta Rom di Milano - Presentazione del Libro “Buttati giù Zingaro” con la presenza dell’autore Roger Repplinger. “io, la famiglia rom e Woody Allen” film di Laura Halilovich, rom bosniaca alla sua prima esperienza come regista.

- Sinti e Rom Arte e Diritti eventi culturali e dibattito politico Bolzano, L’associazione di promozione sociale Nevo Drom organizza per le giornate del 12, 13 e 14 giugno una manifestazione dal titolo “Sinti e Rom: Arte e Diritti” che include eventi di sensibilizzazione culturale e un dibattito politico sulle minoranze di Sinti e Rom in Italia e in Alto Adige in particolare. Gli eventi si realizzeranno durante tre giorni, due giorni di eventi culturali e un dibattito politico. La peculiarità di questi appuntamenti sta nella partecipazione e nel coinvolgimento attivo di Sinti e Rom, per una volta protagonisti come artisti, cineasti e attivisti politici, non solo come “oggetto di studio” o come “problema sociale” da analizzare. Nei primi due giorni, il 12 e il 13 giugno, la popolazione di Bolzano, ma non solo, tramite gli appuntamenti culturali potrà incontrare artisti Sinti e Rom che raccontano le vite di Sinti e Rom. L’iniziativa inizierà il 12 giugno con la proiezione di due pellicole del regista rom francese Tony Gatlif, L’Uomo Perfetto e Gadjio Dilo, due spaccati della vita dei rom dell’Est. Il 13 giugno la manifestazione proseguirà con uno spettacolo teatrale e la presentazione di un libro, entrambi con l’attrice rom Dijana Pavlovic. Il libro presentato racconterà la vita di un sinto germanico ai tempi del Porrajmos, il genocidio dei rom e sinti all’epoca del nazismo. Lo spettacolo teatrale invece racconterà le vite singolari di tre donne, una sinta, una rom e una jenische (un gruppo di sinti della Svizzera). Infine il momento del dibattito politico. La tavola rotonda si svolgerà il 14 giugno e vedrà come partecipanti alla discussione le personalità politiche di maggior spicco per la nostra provincia, rappresentanti del privato sociale e attivisti politici locali Sinti e Rom, quali Mirko Gabrielli, Luigi Herzemberg, Otello Barbieri e Radames Gabrielli, presidente dell’associazione Nevo Drom che organizza l’evento. Interverranno il senatore Francesco Palermo, la deputata Luisa Gnechi\*, gli assessori provinciali Roberto Bizzo e Richard Theiner\*, gli assessori comunali Mauro Randi\* e Maria Chiara Pasquali, il direttore della Ripartizione Famiglia e politiche sociali della Provincia Luca Critelli, il direttore della Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone Heiner Schweigkofler, il presidente della Fondazione Valdiseren, Oskar Unterfrauner. Porteranno il loro saluto il vice presidente della Giunta Provinciale Cristian Tommasini e il sindaco di Bolzano, Luigi Spagnolli. Ospite “esterno” sarà Pietro Vulpiani dell’Unar, l’Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali del Ministero delle Pari Opportunità.

Questo, come tutti gli eventi organizzati dall’associazione negli anni passati, ha come obiettivo ultimo quello di avvicinare culture diverse e abbattere atteggiamenti di razzismo e xenofobia.

12 giugno 2013 Cinema Filmclub, Bolzano Proiezione di due film del regista Tony Gatlif, rom algerino naturalizzato francese. L’uomo Perfetto (*Les princes*) 1982 *Gatlif ha anche composto le musiche del film*. Il gitano Nara, dopo aver ripudiato la moglie Miranda perché dietro consiglio di una assistente sociale assumeva la pillola anticoncezionale, va a vivere con la figlioletta Zorka e la vecchia madre in un malsano appartamento situato in una periferia di una città francese.[1] Nara tira avanti con lavori di poco conto



ma si considera ormai un integrato nella società francese. Contrariamente alla madre che invece è molto legata alle tradizioni dei nomadi. Zorka dal canto suo è la prima della classe nella scuola locale e sogna di poter intraprendere la carriera di veterinaria. La famiglia di zingari viene sfrattata dal suo appartamento da un gruppo di poliziotti molto aggressivi ed apertamente razzisti, armati di mitragliatrici. La vecchia madre di Nara, assetata di giustizia, si incammina allora a piedi in direzione della lontana città per veder di incontrare un avvocato che difende gli zingari e che in passato si era già occupato di loro. Nara e Zorka la seguono a poca distanza. Con loro si incammina anche la madre Miranda, mossa dall'amore per la figlia. Il viaggio è solo un pretesto utilizzato dal regista per mostrarcì le disumane condizioni igienico-sanitarie in cui sono costretti a vivere gli zingari: i campi senza acqua, senza elettricità, senza riscaldamento ed i problemi della fame, dell'educazione dei figli, dell'analfabetismo degli adulti gitani. Nara durante il difficile viaggio è costretta a rubare del cibo per sopravvivere, nonostante questo atto sia contrario alle sue convinzioni. Deve inoltre lottare con dei turisti sciocchi e scontrarsi con una giornalista che insistendo per avere notizie sulla condizione dei gitani ferisce il Rom nella sua fierezza. La madre durante il viaggio muore sotto una pioggia torrenziale. È un duro colpo anche per la piccola Zorka che stava cercando di alfabetizzare la nonna. Dopo il tentativo fallito di inserirsi e di integrarsi, Nara riporta definitivamente sulla strada la sua famiglia a condurre una vita nomade, verso un destino incerto. *Gadjo Dilo (Lo straniero pazzo)*, 1997. Stephan è un giovane musicofilo che arriva nella Valacchia rumena dei giorni nostri a cercare una cantante di cui conosce soltanto il nome e la voce incisa su un nastro. Col tramite di un anziano logorroico e scaltro viene introdotto nella comunità rom di un villaggio a 60 km da Bucarest. Così Stephan si troverà ad essere il “diverso”, il Gadjo (non-rom) guardato con diffidenza dalla comunità rom, L'8° film di Gatlif è una storia di formazione. Al di là dell'indiscutibile interesse antropologico, è una lezione sulla tolleranza e la diversità (ciascuno di noi è Gadjo rispetto a qualcun altro). 13 Giugno 2013 Presentazione Libro, Bolzano Con Dijana Pavlovic Buttati Giù, Zingaro (la storia di Johann Trollmann e Tull Harder) Il libro racconta la vicenda di due eroi dello sport tedesco che si intreccia negli anni dei grandi e drammatici rivolgimenti della storia europea, nel secolo delle due guerre mondiali, delle rivoluzioni e degli stermini razziali. Uno è un pugile “zingaro”, l’altro un centravanti “ariano”: si incroceranno in un campo di concentramento dove il destino dell’uno è di porre fine al destino dell’altro. Teatro Sala Polifunzionale Europa, via del Ronco, Bolzano, Spettacolo teatrale con l’attrice rom Dijana Pavlovic Tre Donne. Barbara, Milka, Mariella: memorie della tragedia di un popolo. Una sinta, una rom e una jenische, tre donne. Tre immagini di un destino che ha colpito in modi, forme e pratiche diverse un intero popolo, vittima di un pregiudizio e di una persecuzione che durano da sempre. Tre storie che stanno dentro a una storia più grande, l’immane tragedia che ha segnato un intero secolo e un intero mondo: le persecuzioni su base razziale. Raccontando le sofferenze, il dolore, le lacrime, la rabbia di queste tre donne vogliamo raccontare la storia di un popolo e quella di un’intera umanità perduta nella propria ferocia e insieme la speranza di un riscatto, un’utopia che crediamo possibile perché la sua chiave sta in questo popolo, nella sua storia di discriminazione, esclusione, persecuzione. Lo spettacolo si articola in tre monologhi nei quali Barbara, Milka e Mariella raccontano se stesse e la loro vicenda, con i dolori, le ansie, lo stupore e il furore per un destino incomprensibile. Dijana Pavlovic dà loro la sua voce e la sua passione di donna e attrice rom con un sentimento di compassione e di rabbia che rendono lo spettacolo un’occasione di profonda partecipazione emotiva. *Dijana Pavlovic* Attrice di origine rom, nata in Serbia, vive a Milano dal 1999, laureata all’accademia di spettacolo di Belgrado, mediatrice culturale, vice presidente della Federazione Rom e Sinti insieme, promuove la cultura e letteratura Rom in Italia. 14 giugno 2013 Tavola Rotonda Antico Municipio, Bolzano Sinti e Rom, tra



Riconoscimento e Strategia Carlo Berini, mediatore culturale, Radames Gabrielli Presidente Associazione Nevo Drom, Christian Tommasini, Vicepresidente della Provincia, Luigi Spagnolli, Sindaco di Bolzano, Il riconoscimento della status di minoranze storico linguistiche per sinti e rom, Senatore Francesco Palermo, Onorevole Maria Luisa Gnechi, La strategia nazionale d'inclusione dei rom, sinti e camminanti Pietro Vulpiani, Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Etniche Razziali ( Unar) Il lavoro, prospettive e soluzioni a Bolzano Luigi Herzemberg, Associazione Nevo Drom, Roberto Bizzo, Assessore al Lavoro e Innovazione della Provincia Autonoma, Oskar Unterfrauner, Presidente Fondazione Valdiseren, Le Politiche Sociali verso Sinti e Rom e la partecipazione nei processi decisionali, Otello Barbieri, Associazione Nevo Drom, Richard Theiner Assessore alla Famiglia, Sanità e Politiche sociali della Provincia Autonoma, Luca Critelli, Direttore della Ripartizione Famiglia e Politiche Sociali del Comune di Bolzano, Mauro Randi, Assessore alle Politiche Sociali, Heiner Schweigkofler, Direttore Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone Micro aree dalle leggi alla realizzazione, Mirco Gabrielli Associazione Nevo Drom Tn, Maria Chiara Pasquali Assessora all'Urbanistica del Comune di Bolzano.

- progetto di legge n. 59 del 23 luglio 2013 avente per oggetto la “Regolamentazione e disciplina degli interventi sulla presenza delle popolazioni nomadi e di etnia tradizionalmente nomade o semi-nomade nel territorio lombardo”. Alla cortese attenzione di: Signor Presidente Commissione Consiliare II Stefano Carugo, Signor Presidente Commissione Consiliare III Fabio Rizzi, Signor Presidente Commissione Consiliare VII Luca Daniel Ferrazzi, Ministro per l’Integrazione Cécile Kyenge Kashetu, Presidente della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani Luigi Manconi, Punto di Contatto Nazionale per la Strategia Nazionale d’Inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti presso l’Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) Gli scriventi enti ed associazioni operano da anni per la tutela dei diritti dei cittadini rom, sinti e camminanti. Il 23 luglio del corrente anno è stato sottoposto alla Vostra attenzione, dai consiglieri De Corato e Dotti, il progetto di legge in oggetto, già portato all’attenzione del Ministro per l’Integrazione *Cécile Kyenge Kashetu*,<sup>1</sup> che abbiamo analizzato approfonditamente. Tale progetto di legge deve destare gravi preoccupazioni in quanto le disposizioni in esso contenute risulterebbero gravemente lesive della dignità umana e discriminatorie nei confronti dei cittadini rom, sinti e camminanti che vivono in Lombardia. In tal senso, sottolineiamo le seguenti criticità: il progetto di legge in oggetto (d’ora in poi PDL n. 59) sin dal titolo identifica erroneamente gli appartenenti alle comunità rom, sinti e camminanti come “nomadi” o “seminomadi” ponendosi quindi in aperto contrasto, come si vedrà meglio successivamente, con la Strategia nazionale d’inclusione dei rom, dei sinti e dei camminanti, secondo cui tali comunità sono invece da considerarsi “ormai sedentarie”;<sup>2</sup> - il PDL n. 59 è in contrasto con la Strategia nazionale d’inclusione dei rom, dei sinti e dei camminanti, espressamente richiesta dalla Commissione Europea con la Comunicazione n. 173 del 5 aprile 2011, nell’ambito di un approccio paneuropeo volto all’inclusione dei rom, sinti e camminanti, e approvata dal Consiglio dei Ministri in data 24 febbraio 2012. Si vuole qui sottolineare come la Strategia nazionale integri quanto già espresso in molteplici occasioni da organismi comunitari ed internazionali relativamente alla tutela dei diritti umani delle etnie rom, sinti e camminanti sul territorio; - il PDL n. 59 andrebbe ad abrogare la Legge Regionale n. 77 del 22 dicembre 1989 che regolamenta la medesima materia. Si intende, qui, sottolineare come il PDL n. 59 riprenda in larga misura una legge di 24 anni fa, scritta e indirizzata ad un contesto ormai ufficialmente superato. L’anacronismo del progetto di legge deriva dal fatto che dal 1989 ad oggi diversi strumenti sono stati disposti in materia di inclusione di rom, sinti e camminanti. Tra i più recenti sviluppi, la già richiamata Strategia nazionale e la recente pronuncia della Corte di Cassazione riguardante la c.d. “Emergenza



Nomadi.”<sup>3</sup> In particolare, nel PDL n. 59: i campi (aree di transito o aree di sosta) sono l'unica soluzione abitativa contemplata, quando invece si tratta di luoghi di segregazione ed espressione delle politiche emergenziali dichiarate illegittime dalle Sezioni Unite della Corte di Cassazione con la sentenza n. 9687/13 del 22 Aprile 2013, la quale stabilisce che “i fatti accertati erano gravi, ma connotati da occasionalità ed eccezionalità, inidonei per intensità ed estensione a legittimare l'affermazione dell'esistenza di una situazione estesa all'intero territorio delle regioni interessate e tale da legittimare i poteri derogatori ed emergenziali di cui all'art. 5 della legge 225 del 1992.”<sup>4</sup> La Strategia Nazionale afferma che “è un'esigenza sempre più sentita dalle stesse autorità locali il superamento dei campi rom, in quanto condizione fisica di isolamento che riduce la possibilità di inclusione sociale ed economica delle comunità rom e sinte”;<sup>5</sup> i cittadini rom, sinti e camminanti vengono identificati come “nomadi” o “seminomadi”, contrariamente a quanto stabilito dalla Strategia Nazionale secondo cui solo il 3% dei rom in Italia conduce ancora uno stile di vita nomade.<sup>6</sup> Alla luce di quanto detto il PDL n. 59 in oggetto risulta quindi inadeguato in quanto si staglia sull'equiparazione rom, sinti e Caminanti - nomadi; manca un approccio omnicomprensivo “per l'integrazione dei rom e l'adozione di una serie di obiettivi comuni, i quali riguardano i quattro pilastri ovvero istruzione, occupazione, sanità e alloggio e si prefiggono di accelerare l'integrazione dei rom.”<sup>7</sup>; la partecipazione attiva dei rom, sinti e camminanti non viene mai contemplata, nonostante sia considerata di fondamentale importanza dalla Commissione Europea al fine di combattere l'esclusione sociale di rom, sinti e caminanti.<sup>8</sup> Al contrario, l'unica forma di partecipazione prevista dal PDL n. 59, consiste nel renderli destinatari di corsi di educazione civica ed integrazione, senza che venga peraltro fornita alcuna spiegazione del perché solo questo determinato “gruppo etnico” debba essere “educato” in tal senso; non si tiene conto della discriminazione di cui sono vittima, anche a livello istituzionale, i cittadini rom, sinti e camminanti. Nel presente PDL n. 59 sono assenti politiche che prendano in considerazione tale radicata discriminazione che permea la situazione dei rom, sinti e camminanti in Italia; si prevede l'utilizzo di – non precise – risorse finanziarie per la messa in atto di politiche obsolete, discriminanti e segreganti. Sarebbe invece necessaria una volontà politica votata a programmi di medio lungo termine volti alla desegregazione, inclusione sociale ed uguaglianza sostanziale. Politiche siffatte gioverebbero all'intera società lombarda di cui rom, sinti e camminanti sono parte. Chiediamo di valutare quanto sopra esposto e dunque di non approvare un progetto di legge che non fa che reiterare un approccio di segregazione, con la creazione di una dimensione abitativa parallela riservata alle sole comunità rom, sinti e camminanti in Lombardia, e di discriminazione basata sull'appartenenza etnica dei soggetti destinatari. In ultimo si deve considerare che nel caso in cui la Regione lombarda approvasse tale proposta di legge violerebbe dei diritti tutelabili nelle sedi competenti nazionali ed esporrebbe l'Italia a procedimenti legali a livello europeo ed internazionale. Nel ringraziarVi per l'attenzione accordataci, rimaniamo a disposizione per eventuali chiarimenti o incontri. Cinzia Colombo Presidente Associazione Naga - Dezideriu Gergely Direttore Esecutivo ERRC - Carlo Stasolla Presidente Associazione 21 Luglio - Barbara Nardi Presidente Sucar Drom - Dijana Pavlovic Portavoce Consulta Rom e Sinti di Milano - Stefano Nutini Gruppo di Sostegno Forlanini - Davide Casadio Federazione Rom e Sinti Insieme - Radames Gabrielli Presidente Nevo Drom -

- Roma Senato: Rom, Sinti e camminanti in Italia: una proposta di legge per il riconoscimento, la tutela e la promozione sociale della minoranza Un pomeriggio molto interessante e utile quello di martedì 17 settembre 2013 al convegno promosso dal Senato della repubblica e dall'associazione 21 luglio nella sala Zuccari nel palazzo Giustiniani a Roma, dove personaggi come il Ministro Cécile Kyenge, il sen. Luigi Manconi, il Sen. Francesco Palermo, l'antropologo Ulderico Daniele, la giurista Aurora Sordini, il Prof.



Paolo Bonetti e il presidente associazione 21 luglio, Carlo Stasolla che pur lavorando per migliorare la vita dei sinti e rom non invita nessun rom e sinto ad un così importante evento, io stesso fui invitato dal Senatore dott. Francesco Palermo della mia stessa città, Bolzano, ma dal presidente dell'associazione 21 luglio e dal Senato, non vennero invitati ne rom e ne Sinti nemmeno come pubblico. Il tema del convegno era molto importante per tutti i Rom e Sinti d'Italia, come lo stesso titolo fa capire, ma diretti interessati non c'erano più di un circa 3/4 persone d'etnia rom e uno d'etnia Sinta, un totale di circa 4/5 persone in mezzo al folto pubblico della popolazione maggioritaria. Io come presidente dell'associazione nevo drom e come segretario generale della federazione nazionale rom e sinti insieme, deploro questo solito atteggiamento dove si parla e si decide dell' futuro dei sinti e rom diretti interessati, senza interellarli e invitarli a presiedere in mezzo ai personaggi illustri come il Ministro Cécile Kyenge, il Sen. Luigi Manconi, il Sen. Francesco Palermo ecc, che dovrebbero essere i primi a difendersi, rispondere e proporre delle soluzioni per il proprio popolo, cosa che al convegno non è stato fatto, specialmente dall'associazione 21 luglio di maggioranza composta da personaggi gagè, "forse proprio per questo non hanno invitato i sinti e i rom" anche se in Italia esistono due Grandi Federazioni composte da maggioranza da soci Rom e Sinti, Federazione romanì e Federazione Rom e Sinti Insieme. Ecco che allora che trovo le parole di Mahatma Gandhi molto vere e giuste "*Chi fa una cosa per me senza di me e contro di me* "

- Convocazione del tavolo di coordinamento sulle tematiche del lavoro e delle politiche sociali in attuazione della strategia nazionale di inclusione dei rom, dei sinti, dei camminanti, ai sensi della comunicazione della commissione europea n. 173/2011, largo Chigi 19 Roma

< Centro culturale San Fedele, via Hoepli 3b, Milano Ore 18 - 19.00 - Presentazione Del Libro "Buttati Giù, Zingaro" Prima presentazione del libro di Roger Repplinger pubblicato in Italia dall'associazione Upre Roma. Racconta la storia di Johann Trollmann, pugile Sinto, chiamato il pugile danzante per il suo stile, che venne privato dai nazisti del titolo di campione e ucciso in un campo di concentramento.

- Conferenza stampa Milano, Campagna Dosta! 2012/2013 E tu, quanti "Zingari" conosci? Campagna Dosta! promossa dal Consiglio d'Europa e Finanziata dall'ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali UNAR contro i pregiudizi verso Rom, Sinti e Camminanti. - Milano. Campagna promossa dal Consiglio d'Europa e finanziata dall'ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali Unar, contro i pregiudizi verso i Rom, Sinti e Camminanti. Palazzo marino sala Brigida conferenza stampa di presentazione dell'evento, con: David Messina, Cons. Marco De Giorgi Direttore Generale Unar, Pier Francesco Maiorino Comune di Milano Assessore alle Politiche Sociali e Cultura della Salute, Marco Granelli Assessore alla Sicurezza e Coesione Sociale, Polizia Locale, Protezione Civile, Volontariato, Paolo Petracca Presidente Provinciale Acli Milano, Don Roberto Davanzo Direttore Caritas Ambrosiana, Davide Casadio, Radames Gabrielli e Dijana Pavlovic Federazione Rom e Sinti Insieme. Stojanovic Vojislav Federazione Romanì, Radames Gabrielli Associazione Nevo Drom, Santino Spinelli Federarte Rom, Giorgio Bezzecchi Consulta Rom e Sinti di Milano, ospiti d'eccezione Marco Ferradini, Massimo Priviero e il regista del film "Miracolo alla Scala" Claudio Bernieri. Proiezione docu-Film "Miracolo alla Scala" con musiche del gruppo Sinto "The Gipsyes Váganes" Dibattito con gli alunni delle scuole e gli studenti universitari partecipanti alla presenza dei protagonisti del film: il regista Claudio Bernieri; la protagonista Loredana Badenau; Rossella Cicero - insegnante di flamenco, fondatrice e direttrice di Mediterranea Danza e Arti di Milano; il gruppo musicale Rom "Unza". Marco Livia, Evento Musicale a cura del gruppo Sinto "The Gipsyes Váganes" Sfilata di moda rom con musiche Romanì a cura di Jovica Jovic, maestro Bal Val, letture di poesie a cura di Dijana Pavlovic, aperitivo a buffet con prodotti tipici delle comunità Rom e Sinti, interventi musicali a cura di



---

Marco Ferradini e Massimo Priviero, il violinista Eduard Ion e Jovica Jovic; presentazione del libro “Buttati giù Zingaro” di Roger Repplinger con la presenza del pugile rom Michele Di Rocco.

## ANNO 2014

- Conferenza "Il Porrajmos e la memoria" *Con Moni Ovadia*, Gadi Luzzatto Voghera - Luca Bravi - Sullivan Gabrieli *Auschwitz 2 agosto 1944 – genocidio di 3000 sinti*. Giornata della Memoria, Programma: Sala di Rappresentanza via Gumer n.7 Comune di Bolzano, Presentazione in PowerPoint, orrori dell’olocausto: Dott. Luca Bravi, *Università degli studi di Firenze*, Prof. Gadi Luzzatto Voghera, Boston *University Study Abroad*, Moni Ovadia (*Università Statale di Milano, Scienze Politiche*, Sinto Altoatesino presidente Associazione U Giaven Gabrieli Sullivan, Sindaco di Bolzano Dott. Luigi Spagnolli, Direttore Rip. 24 Provincia di Bolzano Dott. Luca Critelli, Presidente Nevo Drom Radames Gabrielli. Buffet con musica tradizionale Sinta, U Sinto. Commemorazione del Porrajmos il divoramento. Muro ex Lager, via Resia 80 Bolzano, deposizione della Corona sotto la targa in memoria dei deportati della minoranza linguistica Sinta.
- Primo Congresso Romed in Europa, presso Hotel Crown Plaza Brussels-Belgio, Delegazione del Consiglio Europeo; Associazioni nazionali che si occupano della mediazione, presentando le buone pratiche del mediatore Romed in: Bulgaria, Portugal, Franca e Romania; Associazioni Europee esperte nella mediazione interculturale, nel campo scolastico, sanitario, inserimento abitativo e lavorativo; Delegazioni dei mediatori Romed di circa 400 mediatori e formatori Romed, di tutti gli stati Europei dove si è realizzato il Corso Romed; Delegazione Italiana composta da mediatori Romed, rappresentante Istituzionale UNAR Dott. Pietro Volpiani. All’apertura del Congresso Romed sono intervenuti: Onorevole Androulla Vassiliou, EU Commissione d’Educazione, Cultura, Multi cultura, Sport, Media e gioventù; Onorevole Pierre Mairesso Direttore DG EAC, EC; Video messaggio, Onorevole Thobjon Jagland, Segretario Generale del Consiglio d’Europa; Onorevole Ingrind Schuerud, Ambasciatrice, EEA Norvegia, Ministero per gli affari sociali. Durante tutto l’intervento è emersa l’importanza della figura del mediatore interculturale Romed che è stato definito la chiave per il successo e la possibile garanzia per il superamento del razzismo e dell’esclusione sociale del popolo Rom in Europa.
- Giornata internazionale del popolo rom e sinto, Le associazioni dei Rom e dei Sinti lancia la campagna nazionale per il riconoscimento giuridico della minoranza storico-linguistica rom e sinta in Italia, la proposta di una legge di iniziativa popolare per il riconoscimento giuridico della minoranza linguistico-culturale rom e sinta italiana.
- Incontro Legge di iniziativa popolare per il riconoscimento della minoranza rom e sinta in Italia. Legge di iniziativa popolare per il riconoscimento della minoranza rom e sinta in Italia. L’incontro si è tenuto a Mantova con una grande partecipazione della Federazione Rom e Sinti insieme, superiore a quella delle precedenti riunioni. Sono stati illustrati i motivi generali, i vantaggi, le modalità organizzative e i tempi per la proposta di una legge per il riconoscimento della minoranza storico-linguistica rom e sinta sostenuta da una campagna nazionale. Testo della legge: la legge proposta è il ddl 770 depositato dal senatore Francesco Palermo che le federazioni condividono. Rispetto ad alcuni aspetti che meritano l’approfondimento sulla base di indicazioni venute da Radames Gabrielli e Carlo Berini si costituisce un gruppo di lavoro, composto da Radames Gabrielli, Davide Casadio (Denus), Vojislav Stojanovic (Vojkan), Robert Fabio (Ruco), Giorgio Bezzecchi, Roberto Torre, Carlo Berini, Ernesto Grandini, Cen Rinaldi, Yose Bianchi. Si costituisce pertanto un gruppo di lavoro, composto da Davide Casadio, Vojkan Stojanovic,



Dijana Pavlovic, Paolo Cagna Ninchi, Alex Valentino, Giorgio Bezzecchi, Radames Gabrielli, Roland Ciuli, Saska Jovanovic, Luigi Chiesi con il compito di incontrare associazioni, partiti nazionali, ecc. Giornata internazionale della Nazione rom, le due federazioni presentano in una conferenza stampa a Roma la proposta di campagna nazionale per la raccolta delle firme sulla legge per il riconoscimento giuridico di Rom e Sinti.

- Evento Krol Kethane cittadini di Bolzano minoranza sinti & popolazione gagè insieme per conoscersi e contrastare la discriminazione razziale. parrocchia di don bosco via Sassari, 4 - 39100 bolzano. L'associazione Nevo Drom la parrocchia San Giovanni Bosco, con il sostengo del Comune di Bolzano, *Gabrielli Radames, Don Gianpaolo Zuliani, Gabrieli Davide, Don Greter Mario, Helt Luigi, Don Erminio Baldo.*

- Progetto per le elezioni del Parlamento europeo, [Open Society Initiative for Europe](#) Rom E Sinti Verso L'Europa 2014 La partecipazione di rom e Sinti alla vita pubblica, Associazioni a maggioranza rom e sinta Upre Roma di Milano, Sucar Drom di Mantova e Nevo Drom di Bolzano. - (Bressanone Bz) Evento/conferenza - dibattito politico: Chi sono i Sinti, il lavoro, l'habitat, cosa sta svolgendo il Governo Italiano (*Ministero dell'Interno e Ministero della Solidarietà Sociale*) per riconoscere lo status di minoranze ai Sinti rispetto al percorso del disegno di legge per il riconoscimento delle minoranze Sinte, La strategia nazionale promossa dalla commissione Europea N.173/2011. Open Society Initiative for Europe, la partecipazione di rom e sinti alla vita pubblica: La proposta viene presentata dalle associazioni a maggioranza rom e sinta Upre Roma di Milano, Sucar Drom di Mantova e Nevo Drom di Bolzano. Il progetto, per ragioni di efficacia e di omogeneità dell'intervento rispetto al raggiungimento degli obiettivi annunciati è rivolto alle comunità rom e sinte delle regioni del nord-est, nelle quali anche sul piano politico è necessaria un'azione di maggior contrasto all'emarginazione e alla discriminazione:

Lombardia, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto. Il progetto si svilupperà con azioni coerenti e convergenti di comunicazione e di partecipazione. Attività svolta Associazione Nevo Drom per il progetto Mirieuropa: Il presidente Radames Gabrielli, tramite contatto telefonico ed via e mail prese contatto con i responsabili dei partiti sotto elencati: Partito PD - Presidente della regione del Friuli Venezia Giulia - Debora Serracchiani, Senatrice Isabella De Monte, Segretaria del PD Antonella Grim, della sede del coordinamento PD provinciale di Udine Enza di Giusto, del Congresso Regionale del Veneto il signor Roger De Menech - Nuovo Centro Destra – della regione Friuli Venezia Giulia Signor Giuliano Pascazio - Candidato europeo Roberto Dipiazza, M5stelle - Candidato europeo Marco Zullo Rifondazione Comunista - Candidato Enzo Di Salvatore, Forza Italia Bz – Signor Enrico Lillo per organizzare dei incontri con i sinti della provincia di Bolzano, distribuzioni di volantini con indicazioni di date, orari e luoghi con l'illustrazione dell'incontro: (*"Dal 22 al 25 maggio tutti i cittadini europei si recheranno alle urne per eleggere i 751 parlamentari che comporranno il nuovo Parlamento europeo. In Italia voteremo il 25 maggio ed eleggeremo 73 parlamentari. Il Parlamento europeo nei passati cinque anni ha promosso i dieci principi base per l'inclusione di Sinti e Rom, chiedendo alla Commissione europea di spingere l'Italia e gli altri Paesi europei ad adottarli."*) Contemporaneamente nei volantini venivano illustrate le modalità delle elezioni: (*"Chi potrà andare a votare - Chi voteremo - Cosa faranno queste persone al Parlamento europeo - Quanto rimarrà in carica il Parlamento europeo - Cosa ha fatto il Parlamento europeo nei passati cinque anni per i Sinti e Rom - Cosa chiedono le associazioni Sucar Drom e Nevo Drom ai candidati al Parlamento europeo - Cosa chiedi tu Sinto e Rom ai candidati al Parlamento europeo. "*)



Nel Friuli Venezia Giulia, i volantini vennero inviati tramite e-mail ai sinti e rom presenti di Udine, dove si stamparono e distribuendo a tutti i sinti e rom presenti in Friuli Venezia Giulia, spiegandogli che all'incontro del 13 aprile saremmo venuti da Bolzano per illustrare e spiegare le elezioni del parlamento europeo. Con questa prima informazione sulle elezioni al parlamento europeo, ai primi incontri del 14 Marzo a Bressanone (BZ) il 18 Marzo a Bolzano, il 21 Marzo a Merano (Bz) le minoranze sinte parteciparono all'incontro pronti a chiedere e avere delle risposte per capire e farsi un'idea su queste elezioni che parlavano del nuovo Parlamento europeo. Così anche noi eravamo pronti a rispondere alle loro domande, ma prima abbiamo illustrato ai Sinti che cosa ha fatto il parlamento europeo nei passati cinque anni e che cosa faranno i candidati eletti al parlamento europeo dal 2014 al 2019 della regione del Trentino Alto Adige e del Friuli Venezia Giulia. Dopo aver visto l'interesse delle persone Sinte, cominciammo ad ascoltare le domande che erano varie come: - (*"perché dobbiamo votare! - ma non ci hanno mai dato niente! - l'Europa ha sempre proposto ma mai ordinato ai stati membri di aiutare veramente i Sinti! - nessuno ci aiuta o protegge! - noi non abbiamo diritti ma solo doveri! - con queste elezioni europei, si potrà davvero cambiare un qualcosa un giorno! - i nostri figli avranno una vita migliore della nostra!"*) e tante altre domande di questo tipo e genere. Dopo che si era discusso e risposto alle loro domande, si cominciò a far sapere che cosa era il progetto MiriEuropa, del perché è che ruolo aveva il progetto MiriEuropa per queste elezioni 2014, il blog di MiriEuropa a tutti i sinti e rom presenti ai incontri. Ai secondi incontri del 8 Aprile a Merano (BZ) - 13 aprile a Udine - 16 Aprile a Bolzano - 18 Aprile Bressanone (BZ), Dopo avere ascoltato e appreso le necessità dei sinti, e dopo aver spiegato del perché il progetto MiriEuropa, abbiamo illustrato e consegnato a tutti una documentazione dove venivano spiegati i punti segnati sul volantino con i dieci principi base sotto elencati per l'inclusione dei sinti chiedendo alla Commissione europea di spingere l'Italia e gli altri Paesi europei ad adottarli. (*"Politiche costruttive pragmatiche non discriminatorie - Approccio mirato esplicito ma non esclusivo - Approccio interculturale - Mirare all'integrazione generale - Consapevolezza della dimensione di genere - Divulgazione di politiche basate su dati comprovati - Uso di strumenti comunitari - Coinvolgimento degli enti regionali e locali - Coinvolgimento della società civile - Partecipazione attiva dei sinti e dei rom"*) Con un documento in bianco intitolato – *cosa chiedi tu ai candidati al parlamento europeo 2014* - dove i sinti avevano la possibilità di scrivere di che cosa avevano principalmente bisogno per poi consegnarli direttamente di propria persona ai candidati al parlamento europeo presenti agli incontri a Bolzano, a Mestre (Ve) e a Udine. Con il progetto MiriEuropa, primo di questo genere in Italia, i sinti hanno avuto l'occasione e l'opportunità di parlare direttamente con i candidati alle elezioni europee, dove si è potuto chiedere e proporre direttamente ai candidati le proprie idee e necessità per un cambiamento migliore in tutti gli ambiti di vita dei sinti e rom oggi in Italia ed in Europa, finalmente hanno scelto i sinti e i rom per chi votare, perché parlando direttamente con i candidati, hanno capito chi è il candidato e il partito da scegliere per poter portare al parlamento europeo.

## PROGETTI:

- Progetto: Sinti e rom in Trentino Alto Adige (1926-1945) Confino, concentramento, deportazione *Lo stato dell'arte*. I dati ed i documenti relativi alle vicende di Sinti in Trentino Alto Adige durante il fascismo vanno inseriti nel contesto storico nazionale ricostruito dal progetto europeo MEMORS che ha dato vita al Primo Museo Virtuale del Porrajmos (la parola che indica la persecuzione e lo sterminio di rom e sinti durante il nazifascismo) in Italia ([www.porrajmos.it](http://www.porrajmos.it)). Il progetto europeo Memors è stata la prima ricerca organica sul Porrajmos in Italia che ha raccolto e catalogato i documenti storici, registrato le



interviste di ex internati rom e sinti ancora in vita, archiviato le testimonianze dei parenti dei deportati scomparsi. È stata questa ricerca a permettere di delineare con chiarezza le fasi della persecuzione italiana ai danni della minoranza linguistica sinta e rom. La vicenda del Trentino Alto Adige va quindi inclusa in una serie di intricate questioni nazionali che è necessario conoscere e comprendere prima di soffermarsi su alcune testimonianze specifiche. Dalle ricerche svolte all'interno del progetto europeo Memors è stato possibile definire quattro periodi di riferimento per la ricostruzione dell'intera vicenda del Porrajmos italiano: dal 1922 al 1938 i respingimenti e l'allontanamento forzato di rom e sinti stranieri (o presunti tali) dal territorio italiano; dal 1938 al 1940 gli ordini di pulizia etnica ai danni di tutti i sinti e rom presenti nelle regioni di confine e dunque anche dal Trentino; dal 1940 al 1943 l'ordine di arresto di tutti i rom e sinti (di cittadinanza straniera o italiana) e la creazione di specifici campi di concentramento fascisti a loro riservati sul territorio italiano; dal 1943 al 1945 l'arresto di sinti e rom (di cittadinanza straniera o italiana) da parte della Repubblica Sociale Italiana e la deportazione verso i campi di concentramento nazisti. Il 19 febbraio 1926 una circolare inviata ai prefetti precisava di respingere gli "zingari", qualsiasi fosse la loro provenienza ed anche in caso di documenti validi per l'ingresso in Italia. L'8 agosto di quello stesso anno il Ministero degli Interni precisava che l'obiettivo da perseguire era l'epurazione del territorio nazionale dalla presenza di carovane di "zingari", di cui era superfluo ricordare la pericolosità nei riguardi della sicurezza e dell'igiene pubblica. L'attenzione veniva quindi rivolta immediatamente verso le frontiere, dalle quali non permettere l'ingresso di rom e sinti, ma con l'ordine del mese di agosto l'obiettivo diventava quello di espellere anche quegli "zingari" di cittadinanza straniera che fossero già presenti nel Regno. La "questione zingari" diveniva uno dei problemi fondamentali da risolvere, in particolare nelle zone di frontiera, per prima cosa ad est, ma poi anche a settentrione. La convinzione espressa anche da Benito Mussolini che ebrei e rom fossero spie attive contro lo Stato, portava ad ordinare un sempre più stretto controllo sui confini e l'Istria divenne il banco di prova di questa politica antizingara. Il 17 gennaio 1938 Arturo Bocchini ordinava di contare e categorizzare tutti i rom istriani dividendoli tra soggetti con precedenti penali non pericolosi, soggetti senza precedenti penali e pericolosi e soggetti pericolosi. Il prefetto istriano Cimoroni rispondeva con delle liste di nomi dettagliatissime e tra febbraio e maggio 1938 l'ordine emanato da Arturo Bocchini il 17 gennaio 1938 avviava la pulizia etnica dell'Istria nei confronti dei rom e sinti: questi furono imbarcati sui traghetti e portati verso il confino in decine di paesi sardi, tra le province di Nuoro e Sassari. Arrivarono in Sardegna almeno 80 persone che poi furono disperse nelle campagne e controllate dai carabinieri. In quello stesso anno la medesima pratica di allontanamento venne adottata per i sinti trentini, colpevoli anch'essi di rappresentare una popolazione considerata pericolosa a livello ereditario e dunque spostati al confino in Sardegna per motivi di sicurezza dello Stato; le famiglie Gabrielli (o Gabrieli), Hollenreiner, Eisenfeld ed Held furono anch'esse confinate sull'isola. Il 1940 si apriva con un articolo di Guido Landra, il giovane antropologo successivamente direttore dell'ufficio Demografia e Razza presso il Ministero degli interni, che inseriva la questione zingari nell'ambito del meticciato, considerato come un pericolo a livello razziale. All'articolo di Landra seguiva l'ordine emanato da Arturo Bocchini l'11 settembre 1940 che ribadiva il fermo proposito di combattere la "piaga zingara" attraverso il rastrellamento, l'arresto ed il concentramento di tutti i rom e sinti anche di cittadinanza italiana, per poi rinchiuderli in luoghi preposti. Si trattava di un giro di vite fondamentale: l'essere definito "zingaro" annullava in pratica qualsiasi riferimento alla cittadinanza italiana. I prefetti furono particolarmente solerti nell'adempiere agli arresti ed il regime cominciò a predisporre una rete di campi di concentramento riservati agli "zingari" sul territorio italiano. Il primo luogo individuato fu un ex tabacchificio presso Bojano



(provincia di Campobasso): tra il 1940 ed il 1941 vi giunsero 58 rom e sinti provenienti da tutto il territorio nazionale, ma la richiesta dell’edificio utilizzato come luogo di concentramento per inserirvi la lavorazione della ginestra, portò i progetti di prigonia rivolti a rom e sinti verso il vicino paese di Agnone (oggi provincia di Isernia) presso il quale vennero spostati i 58 individui presenti a Bojano a cui si aggiunsero altri cento internati che risultano censiti nelle liste del campo all’inizio del 1943. Agnone diventava il luogo specifico di internamento fascista riservato agli “zingari”, ma nelle varie province, i centinaia di rom e sinti arrestati portarono spesso a soluzioni temporanee individuate a livello locale: nascevano perciò campi di concentramento per rom e sinti anche a Berra (Ferrara), Prignano sulla Secchia (Modena), Torino di Sangro (Chieti), Chieti, Fontecchio negli Abruzzi (Chieti); nel 1942 un altro campo di concentramento voluto a livello centrale iniziava la sua attività a Tossicia (Teramo), sorto appositamente per imprigionare i rom provenienti da Postumia e permettere al prefetto Berti di affermare che l’Istria era finalmente libera da “zingari”. A fianco dei nuovi siti d’internamento, anche le carceri diventavano luoghi di attesa per la deportazione nei campi fascisti per “zingari”, infatti molti dei deportati partirono dalle carceri di tutta Italia che tra 1940 e 1943 risultavano invase da rom e sinti arrestati ed in transito (è il caso dei detenuti di Cento in provincia di Ferrara) verso Agnone. L’armistizio e le nuove alleanze italiane portarono al collasso dei campi di concentramento fascisti nelle zone del meridione ed i sinti e rom internati riuscirono a scappare. Nelle ricerche avviate dall’anno 2000, la storia di rom e sinti nel periodo nazifascista in Italia presentava un vuoto legato alle vicende della persecuzione organizzata dalla Repubblica Sociale Italiana. Era il periodo dei feroci rastrellamenti nelle zone controllate dalla RSI ai quali seguì la deportazione verso i campi di concentramento e sterminio del Terzo Reich di tutti i soggetti considerati oppositori del regime per motivi razziali o politici. Fino all’avvio del progetto *Memors* non si era trovata evidenza di deportazioni di rom e sinti verso i campi nazisti, eppure la “questione zingari” rappresentava nel Terzo Reich un elemento specifico che una unità d’igiene razziale trattò affiancandola alla “questione ebraica” fino alla liquidazione totale dei rom e sinti di Auschwitz-Birkenau nella notte tra 1 e 2 agosto del 1944.

Le testimonianze dirette ed indirette raccolte con il progetto hanno permesso di colmare questa lacuna: i nomi di rom e sinti sarebbero stati irrintracciabili senza l’aiuto dei testimoni perché i cognomi da individuare erano Gabrielli, Held, Suffer, Bianchi, Levakovich, Pavan e molti altri che senza la ricostruzione degli alberi genealogici non sarebbero apparsi necessariamente appartenenti a rom e sinti. Dunque sui convogli diretti dall’Italia verso Dachau, Buchenwald, Mauthausen, Ravensbruck c’erano anche rom e sinti arrestati in Italia perché “zingari” e registrati nei campi come “asociali”: la “questione zingari” nazista era stata chiusa con la liquidazione totale del settore di Birkenau loro riservato nell’agosto del 1944 e l’arrivo dei deportati dall’Italia avvenne a cavallo o successivamente tale data.

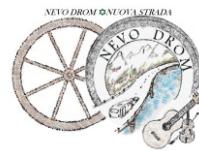
**La “questione zingari” in Trentino Alto Adige** I sinti del Trentino sono stati sottoposti alla legislazione antizingari in tutte le fasi precedentemente descritte ed è possibile tracciarne una cronologia specifica grazie a testimonianze dirette e documenti recentemente rintracciati. Il progetto *Minor Swing* dell’associazione locale LXI, ha registrato la testimonianza di Mirko Gabrieli, nato a Feltre nel 1944: nel suo racconto sono presenti le tracce di una memoria familiare che narra dell’invio dei propri cari in Sardegna negli anni precedenti alla guerra. I documenti d’archivio confermano il racconto indicando l’arrivo delle famiglie Gabrielli (o Gabrieli), Hollenreiner, Eisenfeld e Held confinati in Sardegna verso la fine del 1938 e per tutto il periodo fino al 1940. Possiamo ipotizzare che nel 1940, prima dell’ordine di concentramento degli “zingari” emanato da Arturo Bocchini, il Trentino potesse già essere considerato “libero da zingari” tanto è vero che i rastrellamenti ordinati tra 1940-1943 in tutta Italia, non portarono in tale regione a numerosi



ulteriori arresti, se non per carovane di sinti che evidentemente erano scampate ai precedenti fermi e ordini di confino, pur dichiarandosi prevalentemente residenti tra Bolzano e Trento; la vicenda della famiglia Mayer Pasquale, ne costituirà un esempio concreto. Dobbiamo inoltre considerare che, trattandosi di zona di confine, la legislazione del 1926 aveva prodotto numerose espulsioni di sinti anche italiani, ma che venivano accompagnati al confine per toglierli dal territorio. I paesi del confino in Sardegna furono Nuoro, Sassari, Ovada, Perdasdefogu, Padria, Posada, Laccru, Urzulei, Bertigali, Talana, Loceri, Nurri, Illorai, Martis e Chiaromonti. Il confino di queste famiglie, ma in questo caso sono le testimonianze a dichiararlo, sembra essere proseguito almeno fino al 1944, quando i vari gruppi di sinti riuscirono a mettersi in cammino per rientrare, qualche anno più tardi, in Trentino o per stabilirsi in altre regioni della penisola. ***La vicenda della famiglia Mayer Pasquale (1940-1945)*** È attraverso il racconto della vicenda storica relativa alla famiglia Mayer Pasquale che ricostruiremo gli anni dell'internamento in campi di concentramento italiani e quelli relativi alla deportazione verso i lager nazisti. La vicenda della famiglia Mayer Pasquale deve gran parte dei dettagli che conosciamo alla testimonianza diretta di Vittorio, nato ad Appiano nel 1927 e morto a Bolognano d'Arco nel 1995, Spatzo (in sinto) è stato un poeta che ha dedicato più volte i suoi scritti al tema della deportazione che aveva segnato anche la sua famiglia. La madre si chiamava Giovanna Mayer ed era di Berlino, il padre, Enrico Pasquale proveniva dalla Sicilia; tra i figli risultano Francesco (1922), Edvige (1924 o 1925) e Vittorio (1927). Questi sinti vivevano insieme ad altri parenti, tra i quali almeno Pietro Pasquale, nato a Magnacavallo nel 1914. Vittorio (Spatzo) Mayer Pasquale ha più volte raccontato la sua vicenda a partire da una prima intervista rilasciata a Giovanna Boursier del 1965 pubblicata nella rivista «Lacio Drom» ed ha proseguito successivamente con una intervista curata da Riccarda Turrina. Alcuni documenti, rintracciati in seguito ad una ricerca sul Trentino e i Trentini nel periodo tra 1939 e 1945 svolta dal Laboratorio di storia di Rovereto in collaborazione con il comune, i musei storici e la provincia autonoma, hanno avvalorato il racconto di Spatzo. Tra il 1940 ed il 1941 la famiglia Mayer Pasquale è stata obbligata a risiedere presso Castello Tesino (Trento). Solitamente indicato come luogo di confino, la scelta di Castello Tesino da parte delle autorità potrebbe anche rappresentare un caso simile a quello di Prignano sulla Secchia nel modenese: in risposta all'ordine di arresto degli "zingari" italiani, in attesa di ordini centrali per l'invio verso specifici campi di concentramento fascisti, a livello locale si indicavano aree in cui fermare obbligatoriamente rom e sinti arrestati; stessa modalità attuata a Chieti, Torino di Sangro, Novi Ligure e molte altre località italiane. In molti casi i rom ed i sinti non venivano poi indirizzati verso Bojano o Agnone, ma venivano lasciati in quei luoghi che per le autorità locali diventavano delle zone di sosta forzata per zingari, cioè dei piccoli campi di concentramento. Lo stesso Ennio Ballerin, nato a Castello Tesino poi deportato a Bolzano e disperso a Buchenwald, ha annotato nel suo diario che il 7 aprile 1941 «si vociferava dell'arrivo in paese di profughi», il giorno seguente scriveva «non si tratta di profughi, sono internati quelli che devono arrivare» e continuava «sono in sei, non faranno per caso il campo di concentramento?». Il 17 aprile 1941 gli internati giungevano in paese con un furgone della polizia. A confermare che i soggetti giunti a Castello Tesino fossero gli appartenenti alla famiglia Mayer Pasquale restano documenti dell'archivio comunale che riportano atti relativi ai Mayer Pasquale. La testimonianza di Spatzo rivela quindi la presenza della sua famiglia a Castello Tesino, ma prosegue aggiungendo che dopo l'armistizio del 1943 tutti i suoi parenti furono deportati verso il campo di concentramento di Bolzano in via Resia; Vittorio si salvò soltanto perché assente da casa. Giovanni Tomazzoni del Laboratorio di storia di Rovereto, nella ricerca già citata, ha rintracciato un riferimento ad Edvige Mayer, sorella di Vittorio, tra i nomi di alcuni deportati. Edvige risulta infatti deportata da Castello Tesino a Via Resia. La sua storia



prosegue nelle parole del fratello che ha dichiarato a più riprese di aver saputo della morte di Edvige all'interno del campo satellite di Merano all'età di vent'anni; non si hanno però documenti certi sulla sorte della ragazza che in pratica scompare senza lasciare altra traccia. Il ricordo di famiglie di sinti nel campo di Bolzano è presente anche nella testimonianza di Laura Conti, ex internata che ricorda: «zingari e zingare che parlavano la loro lingua, bambini zingari italiani e spagnoli che vivevano con le loro madri nell'unica baracca femminile». Il campo di via Resia è stato quindi luogo d'internamento anche per rom e sinti, ma molto probabilmente questi non furono registrati al loro ingresso, come avvenne anche per altri prigionieri ebrei. Quello che si ricava dalla vicenda della famiglia Mayer Pasquale è che anche in Trentino rom e sinti hanno dovuto affrontare le medesime tappe scandite da una legislazione nazionale antizingari fino ai campi di concentramento nei territori del Terzo Reich. Se l'espulsione dalla regione verso la Sardegna fu causata dagli ordini di pulizia etnica rivolta a rom e sinti nei territori di frontiera, il concentramento forzato a Castello Tesino è senza dubbio legato al decisivo ordine di Arturo Bocchini dell'11 settembre 1940, un'indicazione non equiparabile ad un semplice confino, ma piuttosto alla percezione dello "zingaro" come pericolo razziale di cui disfarsi. I segni della prigionia nel campo di Bolzano offrono relativa certezza sul fatto che rom e sinti furono internati anche in quel luogo ed in un periodo successivo all'armistizio, anche per il semplice dato di fatto che il campo di via Resia venne attivato a partire dall'estate del 1944. Il racconto di Vittorio Mayer Pasquale si conclude con il ricongiungimento alla propria famiglia praticamente dimezzata a causa della persecuzione subita: Spatzo ha narrato di sua madre che sarebbe morta in un campo di concentramento nazista e di suo padre che riuscì a salvarsi dandosi alla fuga durante il trasporto verso i lager. Un ultimo fondamentale dato sembra ribadire la veridicità di questa vicenda: il nome di Giovanna Mayer è presente nelle liste delle internate a Ravensbrück, ma non se ne conosce la data d'ingresso né il destino, né la provenienza. Sappiamo però che il 7 ottobre del 1944 effettivamente partì un trasporto da Bolzano alla volta di Ravensbrück, ma tra quei deportati non è possibile rintracciare il nome della Mayer. Un nome senza volto, ma una storia fatta di fasi precise di persecuzione e sterminio che chiamano in causa la nostra nazione ed una popolazione, quella dei rom e dei sinti, che ha attraversato il Novecento senza veder riconosciuta la memoria del Porrajmos. L'intera vicenda è narrata sul testo L. Bravi, M. Bassoli, *Porrajmos in Italia*, libri di Emil, Bologna, 2013. **Ambiti di ricerca relativi alla storia di sinti e rom in Trentino Alto Adige** La ricostruzione delle vicende storiche delinea alcuni elementi su cui sarebbe utile proseguire la ricerca relativa al destino di sinti e rom nel Trentino Alto Adige. Tra questi si sottolineano: Le vicende del confino in Sardegna dal 1938 documentate per quanto riguarda l'Istria e narrata soprattutto in testimonianze dirette per il caso dei sinti del Trentino Alto Adige; L'ulteriore confino o concentramento di sinti del Trentino Alto Adige dopo l'ordine dell'11 settembre 1940 con presenza di sinti del trentino nei campi di concentramento del duce; Le specifiche vicende del campo di Bolzano con le molteplici testimonianze della presenza di sinti italiani in via Resia: La deportazione verso il lager del Terzo Reich dopo il 1943. **Obiettivi della ricerca:** Le testimonianze (si veda [www.porrajmos.it](http://www.porrajmos.it)) testimonianza "Gabrieli") narrano di numerose espulsioni dai confini italiani che portarono i soggetti espulsi alla morte oltrefrontiera già nei primi anni Trenta: Ricostruire l'ipotetica pulizia etnica avviata in Trentino Alto Adige come in Istria dopo il 1938 verificando le testimonianze ed avvalorandole con la ricerca d'archivio locale. Rintracciare gli spostamenti delle famiglie di sinti tra il 1938 ed il 1943 accertandone la presenza nelle documentazioni conservate negli archivi della Sardegna e nella documentazione relativa ai campi di concentramento riservati a "zingari" in particolare in Molise. Approfondire la narrazione della famiglia Meyer Pasquale. Ricercare, attraverso il reperimento di notizie anagrafiche presso le famiglie di sinti tuttora



presenti in Trentino Alto Adige, nomi e cognomi da confrontare con le liste dei deportati giunti nei lager nazisti dopo il 1943. Rintracciare un luogo che possa ospitare alcuni elementi di ricostruzione delle vicende storiche legate alla comunità sinti del Trentino Alto Adige in quanto minoranza presente da lungo tempo sul territorio. Pubblicazione dei risultati della ricerca in un volume. ***Risorse umane necessarie alla ricerca*** n. 1 unità ricercatore senior esperto delle vicende del Porrajmos in Italia, in particolare si suggerisce il dott. Luca Bravi, attualmente ricercatore presso Università Telematica L. da Vinci, che è stato coordinatore scientifico del progetto europeo Memors che ha dato vita al primo museo virtuale del Porrajmos ([www.porrajmos.it](http://www.porrajmos.it)). Egli è autore di molteplici e recenti pubblicazioni tra cui L. Bravi, Porrajmos in Italia, Libri di Emil, Bologna, 2013. n. 1 ricercatore senior locale di lingua italiana/tedesca per ricerca d'archivio locale presso Trento e Bolzano. n. 1 appartenente alla comunità sinta locale in qualità di facilitatore per la raccolta di informazioni dettagliate circa l'anagrafica dei soggetti di cui ricostruire la storia. E' infatti frequente la modifica del cognome operata da questi soggetti per sfuggire alla cattura. In assenza di un legame diretto con la comunità sinti locale risulta difficoltosa la ricostruzione delle vicende di famiglie che spesso hanno italianizzato il proprio cognome rendendo impossibile ad un estraneo riconoscerle a distanza di decenni, come sinti locali. Necessario il coordinamento con il Laboratorio di storia di Rovereto che ha recentemente svolto ricerche approfondite in merito alla deportazione dal Trentino Alto Adige.

- **Progetto Musica.** Un progetto che vede l'impegno di persone appartenenti all'Etnia Sinti, musicisti da generazioni e che tutt'ora si impegnano per quanto sia possibile, a trasmetterlo alle generazioni future mantenendo viva la Cultura Sinta che piano piano va scomparendo. Fasi: Corso di specializzazione per GipsyJazz, Realizzazione CD, Tournée in tutta la Regione del Trentino Alto Adige, di sensibilizzazione contro la discriminazione e promozione della musica Sinta in tutti i suoi aspetti. (*La Musica dei Sinti si coltiva nei cuori e si tramanda da generazione in generazione, e quando sboccia fa sognare, viaggiare, quelli che ascoltano. È meraviglioso sentire un Sinto che esprime se stesso, quella è la vera Musica, Musica che viene dal Cuore, dall'Anima perché è vera, non copiata e scritta su un foglio ma scritta è incisa nel proprio Cuore, luogo dove è nata.*) (*Lucky, Violinista Sinto*)

- Progetto: Idea Progettuale "Sinti In Azione" Il Governo italiano ha adottato il documento "Strategia nazionale d'inclusione dei rom, dei sinti e dei camminanti" in attuazione della Comunicazione n. 173/2011 della Commissione Europea, in cui si impegna a costruire un monitoraggio dei fenomeni di discriminazione nelle testate giornalistiche, nei servizi radiotelevisivi e dei new media, prevedendo una specifica area tematica dedicata alle discriminazioni, agli stereotipi e ai pregiudizi in danno delle Comunità rom e sinte. La Provincia di Bolzano con deliberazione della Giunta provinciale del 10 settembre 2012 n. 1347 e con il Decreto del Presidente della Provincia n. 36 del 15 ottobre 2012 ha istituito un Centro di Tutela contro le discriminazioni con il compito di raccogliere le segnalazioni di discriminazioni e di svolgere attività informativa, formativa e di sensibilizzazione. L'associazione Nevo Drom rileva che nella Provincia di Bolzano, come in tutta l'Italia, l'istigazione alla discriminazione e all'odio contro le minoranze linguistiche sinte e rom avviene per mezzo stampa o attraverso internet e i social network. Inoltre, i Cittadini italiani, appartenenti alle minoranze linguistiche sinte e rom e i Cittadini immigrati, appartenenti alla minoranza rom, residenti in Provincia di Bolzano, difficilmente afferiranno ad una struttura come il Centro di Tutela contro le discriminazioni. Ne danno prova i dati rilevati dall'indagine "The situation of Roma in 11 Ue Member States" che ha coinvolto 11 Paesi membri dell'UE ed è stata curata dell'Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali e del Programma di sviluppo delle Nazioni Unite. La Provincia di Bolzano non ha previsto nessuno strumento per monitorare e contrastare queste forme di razzismo che sono vietate dalla legislazione



italiana e perseguitabili penalmente e civilmente, in particolare rispetto a Legge 13 ottobre 1975 n. 654 e alla Direttiva europea 2000/43/CE del 29 giugno 2000. Gli obiettivi principali che si pone in Consiglio direttivo dell'associazione Nevo Drom, in collaborazione con l'associazione Sucar Drom (vedi Articolo 3 Osservatorio sulle discriminazioni, [www.articolo3.org](http://www.articolo3.org)), con il progetto "SINTI IN AZIONE" sono: 1) il monitoraggio delle discriminazioni, della propaganda e dell'istigazione che possono essere veicolati attraverso i media (giornali, radio e televisioni locali) e attraverso internet (blog, new media, social network...); 2) la costituzione di uno sportello itinerante che sappia rilevare nelle Comunità sinte e rom i casi di discriminazione per poi trattarli in collaborazione con il Centro di Tutela contro le discriminazioni e l'UNAR. Inoltre, sarà svolta un'azione diretta di contrasto a tutte quelle forme di discriminazione, di propaganda e di istigazione anche attraverso l'azione in giudizio. Rispetto all'azione in giudizio l'associazione Nevo Drom è legittimata essendo iscritta nel Registro apposito (Direttiva comunitaria n. 2000/43/CE, l'art. 6 del D. Lgs.215/03) istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità. Il progetto "SINTI IN AZIONE" si pone quindi a completamento di quanto già stabilito dalla legislazione provinciale, offrendo una copertura totale rispetto alle indicazioni del Governo italiano. L'associazione per la realizzazione del progetto assumerà quattro persone, due persone per il monitoraggio e il contrasto delle discriminazioni veicolate attraverso i media e due persone per lo Sportello itinerante che sappia raccogliere, direttamente nelle Comunità sinte e rom (presenti su tutto il territorio provinciale), le segnalazioni di discriminazione in ogni ambito (scuola, lavoro...).

- Progetto "Un Sorriso Per Tutti" Un progetto per due realtà. Prima realtà e nel dare un sorriso a tutte le persone che per una o un'altra ragione non ne hanno. Seconda Realtà e nel dare un lavoro a dei ragazzi Sinti che solo per l'etnia d'appartenenza gli è difficile trovarlo.

Con questo progetto l'associazione Nevo Drom vorrebbe dare un lavoro sicuro a quattro persone, in questo momento disoccupate che hanno già moglie e figli a proprio carico, un lavoro che aiuterebbe queste quattro famiglie sinte a migliorare la propria vita. Ma soprattutto questo progetto "un sorriso per tutti" nasce perché si vuole portare un attimo di felicità, di serenità e un sincero bellissimo sorriso che farebbe dimenticare almeno per un ora i problemi che hanno tutte quelle persone "bambini, giovani, anziani donne, uomini ecc." che si trovano negli ospedali, case di cure, istituti, ricoveri sparsi in tutta la provincia di Bolzano.

Il percorso del progetto è strutturato in 120 ore distribuite su 6 mesi organizzato in fasi che vedrà coinvolti rappresentanti delle istituzioni a livello locale.

- Richiesta d'incontro urgente: Responsabile del Distretto Bassa Atesina. Dott. Alessandro Borsoi. Sindaco di Salorno. Dott. Ing. Giacomozzi Giorgio Marco. Vice Presidente Ips. Dott. Renzo Caramaschi, Ripartizione Famiglia e Politiche Sociali Provincia Bolzano. Direttore, Dott. Luca Critelli, Direttrice, Dott.ssa Waldner Brigitte. L'Associazione culturale di promozione sociale, Neno Drom in accordo con la famiglia Pasquale Renzo (abitante e residente in Salorno (BZ) che si rivolga all'Associazione, Visto: L'Urgenza e la Gravità della situazione. Visto: LP 22.01.2010 N.1, Visto: Legge Provinciale 17.12.1998,N.13 ordinamento dell'edilizia abitativa agevolata, CAPO 16 Disposizioni varie: Art. 129/bis (Aree con strutture per servizi alloggiativi) Chiede un incontro Urgente con: Il Distretto di Egna, Direttore Dott. Alessandro Borsoi, Il Comune di Salorno: Sindaco Dott. Ing. Giacomozzi Giorgio Marco. Vice Presidente Ips. Dott. Renzo Caramaschi, Ripartizione Famiglia e politiche sociali: Direttori, Dott. Luca Critelli, Dott.ssa Waldner Brigitte. per salvaguardare gli interessi di tutta la famiglia di Pasquale Renzo. Certo in un vostro interessamento, in attesa di conferma e di una risposta veloce, Ringrazio e saluto Data;



3.10.13 Bolzano Firma; Presidente Associazione Nevo Drom Mediatore Interculturale Europeo Radames Gabrielli.

- Incontro con; Dott. Alessandro Borsoi. Sindaco di Salorno, Direttrice, Dott.ssa Waldner Brigitte. Radames Gabrielli, Nadia Schuster con la famiglia Pasquale Renzo, riguardo habitat.

## ANNO 2015

- Manifestazione Sinti a Bologna. Le Associazioni Sinti Italiani, in viaggio per il diritto e la cultura, organizzano la manifestazione - U baro merapè chatar u sinti - Per contrastare tutte le forme di discriminazioni e razziali verso i Sinti e verso tutte le minoranze presenti in Italia. La divulgazione è stata chiesta a tutti i mass media italiani per invitare tutte le persone contro ogni forma di discriminazioni e razziali il giorno 16 maggio 2015 dalle ore 10,00 alle ore 15.30 da via Gobetti in corteo fino in piazza xx settembre a Bologna. La manifestazione è stata realizzata 16 maggio 2015 per ricordare il 16 maggio del 1944 quando è scoppiata la ribellione dei Sinti e Rom nel lager nazista di Birkenau/Auschwitz, ma ancor oggi dopo tanti anni dal quel giorno, siamo annientati, moralmente, culturalmente e soprattutto nella nostra dignità umana. Associazioni Presenti: Ass. Nevo Drom, Bolzano – Ass. Sinti Italiani Bologna - Ass. Thém Romanò, Reggio Emilia - Ass. Sucar Mero, Rimini - Ass. Sucar Drom, Mantova - Ass. Sinti nel mondo, Merano (Bz) - Ass. Sinti Italiani, Vicenza - Ass. Sinti Italiani Piacenza - Ass. Sinti Italiani di Verona - Ass. Sinti Italiani di Reggio Emilia - Ass. Sinti Italiani di Pavia - Ass. Sinti Italiani di Milano l'Ambrate - Ass. Sinti Italiani di Brescia - Ass. Sinti Italiani Busto Arsizio - Ass. Nevo Drom, Trento - Ass. Istituto di Cultura Sinta, Mantova - Ass. Grandini Ernesto Prato (FI) - Cooperativa Labatarpe, Mantova - Ass. Sinti Italiani Piemonte - Ass. Sinti Italiani di Prato (FI) Ass. Sinti Italiani, Roma. Organizzatori: Presidente Associazione Sinti italiani Vicenza, Davide Casadio Presidente Associazione Nevo Drom Bolzano Radames Gabrielli.

- Nevo Drom e le elezioni comunali, Nevo drom a proposto al PD la candidatura del Sinto altoatesino Antonio Held e alla rifondazione comunista il Sinto altoatesino Gabrielli Robert

- Giornata della Memoria – Merano - Mai più l'olocausto. Per i sinti e gli ebrei, la seconda guerra mondiale era un incubo terrificante, l'odio, il razzismo e la discriminazione verso i sinti e gli ebrei, la seconda guerra mondiale causò l'Olocausto quasi totale, uccisioni, esperimenti e torture senza fine, uno sterminio di uomini, donne e bambini solo perché “Zingari o Ebrei” Josef Mengel, Robert Ritter, Eva Justin e molti altri con Ufficio centrale per la lotta alla piaga zingara decretavano la morte di migliaia di sinti solo perché definiti da queste persone, zingari, persone non considerate umane al loro pari. Cinquecentomila sinti trucidati, torturati, sevizieti, rinchiusi, uccisi, senza contare le migliaia scomparse nel nulla, bruciati e sparsi nell'aria. L'olocausto degli ebrei fu ancora più totale e atroce, si parla di circa Sei milioni di ebrei tra uomini, donne, bambini e anziani, ma secondo il museo dell'Olocausto di Washington, i morti sarebbero dai 15 ai 20 milioni uccisi nelle oltre 42 mila strutture tra campi tedeschi e quelli creati da “regimi fantoccio europei, dalla Francia alla Romania “ ( internet: <http://m.ilgiornale.it/news/2013/03/05/olocausto-unostudio-choc-rivela-uccisi-15-20-milioni-ebrei/892608/> ) Le Associazione Nevo Drom di Bolzano, Sinti nel Mondo di Merano e il Comune di Merano hanno organizzato a Merano, una manifestazione dal titolo “**Mai più l'olocausto** con una mostra fotografica della durata di tre giorni per ricordare l'olocausto subito, Dibattito sulle realtà subite dai sinti e dagli ebrei durante la seconda guerra mondiale con i seguenti temi: L'olocausto subito dai sinti - Lo sterminio di massa dei sinti nel campo di Auschwitz del 2 agosto - Il



massacro quasi totale degli ebrei. Con Radames Gabrielli, Robert Gabrielli, Moni Ovadia, Dottoressa Brigitte Waldner, *Direttrice Ufficio Anziani e sociali Provincia di Bolzano* - Dott Luigi Gallo, *Assessore comune di Bolzano* breve intervallo con buffet e musica tradizionale sinta dal gruppo sinto “The Gipsyes Váganes” musica Jazz soft. Violino e chitarra; Colombo Gabrielli Lahi – Chitarra; Robert Gabrielli – Chitarra; Matthew Gabrielli Teatro G. Puccini - Piazza Teatro Comune Di Merano. Cabaret Yiddish Di E Con Moni Ovadia Violino; Maurizio Deho’ – Clarinetto; Paolo Rocca - Fisarmonica; Albert Florian Mihai – Contrabbasso; Luca Garlaschelli - Suono; Mauro Pagiaro. *Ho scelto di dimenticare la “filologia” per percorrere un’altra possibilità proclamando che questa musica trascende le sue coordinate spazio-temporali “scientificamente determinate” per parlarci delle lontananze dell’uomo, della sua anima ferita, dei suoi sentimenti assoluti, dei suoi rapporti con il mondo naturale e sociale, del suo essere “santo”, della sua possibilità di ergersi di fronte all’universo, debole ma sublime. Gli umili che hanno creato tutto ciò prima di poter diventare uomini liberi, sono stati depredati della loro cultura e trasformati in consumatori inebetiti ma sono comunque riusciti a lasciarci una chance postuma, una musica che si genera laddove la distanza fra cielo e terra ha la consistenza di una sottile membrana imenea che vibrando, magari solo per il tempo di una canzonetta, suggerisce, anche se è andata male, che forse siamo stati messi qui per qualcos’altro.* **Moni Ovadia**

- Giornata della Memoria l’olocausto dei sinti. Mostra sul Porrajmos – *dal 16 / 24 foyer del comune di bolzano - vicolo Gumer 7* - Dibattito – *Sala di rappresentanza del Comune di Bolzano Vicolo Gumer 7* - L’olocausto subito dai sinti - Breve lettura di testimonianze sinte e rom. Lager di Bolzano e i sinti. I Sinti e Rom e le pietre d’inciampo, Buffet in omaggio ai partecipanti. Interverranno Dott Luigi Spagnolli, Sindaco di Bolzano, Senatore Lionello Bertoldi, X Legislatura – portale Storico, Hannes Obermair Ricercatore, archivio storico della città di Bolzano. Dott.ssa Brigitte Waldner Direttrice Ufficio Anziani e sociali Provincia di Bolzano, Radames Gabrielli Presidente Associazione Nevo Drom. Musica - Via Andreas Hofer, 30, 39100 Bolzano al locale tipico Ca de Bezzi – Batzenhäusl Musiche tradizioni tipiche sinte con il gruppo “U Sinto” con l’accompagnamento di ballerine sinte, la cucina del locale Batzenhäusl servirà una specialità gastronomica tradizionale sinta.

- Respect&Plurality Giornata mondiale contro le Discriminazioni - Arte e testimonianze Piazza Walther, Bolzano. Media e discriminazioni Antico Municipio, via Portici 30, Bolzano. L’associazione promotrice Nevo Drom con le associazioni Sinti nel mondo, Fondazione Alexander Langer Stiftung, Rete dei Diritti dei senza voce, Porte Aperte, Cooperativa Savera, Yaku, Impronta di donna, organizzano a Bolzano una giornata di riflessione e di approfondimento contro le discriminazioni. Arte e testimonianze: Racconti e fiabe del mondo con Angelica Siguenas, Coro Note Sociali dell’I.I.S.S. Claudia de Medici di Bolzano, poesia e danze peruviane con Hermelinda Guevara e “Impronta Inca”, Franco Zadra, danza del ventre con Nancy e performance del gruppo “Impronta di Donna”, Stitch acoustic project, Zio cantante, Annika Borsetto & Franz Zanardo “Songs from the world”, intervento di Elisa Pavone (Rete dei Diritti dei senza voce), canzoni ecuadoriane interpretate da Victoria Burneo, The Gipsyes Váganes, Andrea Maffei, lettura di poesie a cura di Gentiana Minga, Nachtcafè, intervento di Yuri del Bar dell’Ass. Sucar Drom, artista cantante Marlene Helt, artista Alessio Oss Emer. Media e discriminazioni: Dott Luigi Spagnolli, Sindaco di Bolzano e Radames Gabrielli, presidente ass. Nevo Drom. - Mamadou Gaye, Cooperativa Savera – Porte Aperte, Breve sintesi dei risultati di tre ricerche su alcune testate giornalistiche locali e sui maggiori social network, Tavola rotonda: con l’intervento di Alberto Faustini (direttore Alto Adige), Marco Angelucci (presidente Associazione Stampa Bolzano), Giuseppe De Cesare (caporedattore RaiTre), Stefan Wallisch



(giornalista Ansa), Mauro Keller (direttore Video33), Tageszeitung - Coffee break con intermezzo musicale del Coro Note Sociali dell'I.I.S.S. Claudia de Medici di Bolzano Presentazione dei monitoraggi sui media locali e social network a cura di Mara Alaimo, Robert Gabrielli, Gentiana Minga, Il progetto "Zebra" con Maria Lobis - On. Franca Biondelli, sottosegretario del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ass. Carta di Roma e del Gruppo PraxisInterCultura, Modera Monika Weissensteiner, Fondazione Alexander Langer

- Concerto: Nel cerchio dell'arte – Conflitto 2014 – 1914, iniziativa multimediale al Centro culturale Trevi di bolzano, percorsi di approfondimento tematico. Come riferimento alla corrispondenza intercorsa ed in particolare alla nota protocollo n 15.1/36/06/316526 dello 26.05.2015, con quale si è proposto all'associazione Nevo Drom di offrire al pubblico la possibilità di ascolto dal vivo di alcuni brani della tradizione musicale dei sinti, eseguiti da un gruppo musicale nell'ambito della conferenza.

## ANNO 2016

*L'associazione a proseguito le finalità e attività proposte, con eventi come il giorno della memoria - Storie sinte e rom di ieri e oggi - 29/30 gennaio 2016 con due giornate dedicate alla memoria, Bolzano e Merano, hanno partecipato alle giornate i seguenti relatori: Lidia Menapace, Luca Bravi, Pino Petruzzelli, Dijana Pavlovic, Roberta Medda, Barbara Giovanna Bello, Paolo Perenzin, Radames Gabrielli, Robert Gabrielli, con la partecipazione di un folto pubblico di ragazzi altoatesini di varie scuole di Merano e Bolzano, un evento per ricordare la storia passata del Porrajmos e per portare il riconoscimento della stessa giornata, della cultura e della tradizione della Minoranza etnica Sinta, il riconoscere la minoranza etnico-linguistico Sinta presente da secoli sul territorio regionale del Trentino Alto Adige. Si sono svolti vari incontri per discutere sulle attività su vari temi culturali e sociali, soprattutto per contrastare la discriminazione razziale verso i Sinti presenti in Alto Adige. In pratica si sono svolti varie attività e incontri con la popolazione maggioritaria per portare tutta la conoscenza della minoranza dei Sinti a tutti i livelli. Nel corso dell'anno, ci siamo incontrati con vari capifamiglia di Sinti dell'Alto Adige (Bolzano- Bressanone-Merano- Nals- Appiano- Ora- Salorno- Mezzolombardo-Trento e Rovereto) per discutere delle possibilità del lavoro e dell'abitat. Questi incontri insieme ai Sinti, successivamente si sono svolti nei uffici della provincia e nei comuni di Bolzano, Bressanone e Merano con Sindaci e vice sindaci, direttori, assessori, dirigenti e con varie diverse persone, riguardo sia il lavoro della raccolta del ferro vecchio sia altra possibilità lavorativa tramite l'associazione La Strada, incontri proposti proprio dai assessori Tommasini, Stocker e Theiner. L'associazione ha discusso direttamente con i Sinti, Senatori, Onorevoli, Sindaci, Assessori, dirigenti, direttori di ripartizione e segreterie Comunali, Provinciali e Regionali in varie città del territorio nazionale, per svolgere le attività di riconoscimento della cultura e dei diritti della minoranza Sinta, e per acquisire nuove forme di lavoro, abitat e contrasto alle discriminazioni razziali verso i Sinti in Italia. L'associazione Nevo Drom a Organizzato la conferenza stampa Rom e Sinti: dagli sgomberi e le demolizioni al riconoscimento il 29 settembre 2016, Sala "Caduti di Nassirya" nel Senato a Roma, con l'associazione Sucar Drom di Mantova, l'associazione Sinti italiani di Vicenza e il Senatore Francesco Palermo. Tutto il lavoro che ha svolto l'associazione Nevo Drom, è stato per portare la conoscenza della Cultura, della tradizione, dell'usanza, della discriminazione razziale, presente ancora oggi, grazie ai partiti che istigano la popolazione maggioritaria verso la minoranza Sinta. L'associazione per contrastare la discriminazione verso i Sinti, e per portare e valorizzare la crescita culturale e sociale sul territorio*



---

*Altoatesino e Nazionale, ha organizzato vari incontri, eventi e manifestazioni con personaggi a livello Comunale, Provinciale, Regionale e Nazionale, nonché servizi utili ai Sinti altoatesini e alla popolazione maggioritaria per sensibilizzare e favorire l'accoglienza, la tolleranza, la conoscenza e l'interazione tra le varie culture europee a una cultura diversa dalla propria, atte ad agevolare non solo le minoranze Sinte ma anche la popolazione maggioritaria per il raggiungimento a una reciproca interazione.*

- Giornata della Memoria - Storie Sinti e Rom di ieri e oggi. Centro per la Cultura Via Cavour n. 1 Merano (Bz) La maggior parte della popolazione maggioritaria nel periodo di crisi quando cerca un colpevole di solito punta il dito contro chi non conosce, lo sconosciuto, nel nostro caso, i sinti o i rom.

La conoscenza della storia dei sinti e dei rom in Italia è ancora poco conosciuta, allora si vuole sensibilizzare la popolazione portando le realtà di questa minoranza sparsa in tutto il mondo, la Storia, le persecuzioni e le discriminazioni razziali, subite durante le due guerre mondiali e che ancora oggi in tempo di pace i sinti e i rom continuano a subire. Sinti e Rom durante la Seconda Guerra mondiale / Sinti e Rom 71 anni dopo: presente e prospettive future. Con: Sindaco di Merano dott. Paul Rosch, Vice sindaco di Merano dott. Andrea Rossi, Robert Gabrielli Attivista sinto, Presidente associazione culturale di promozione sociale Sinti Nel Mondo, Radames Gabrielli, Presidente Nevo Drom, Dott.ssa Lidia Menapace Politica, saggista, ex partigiana col grado di sottotenente, ex insegnante nel Liceo di Bolzano. Dott Pino Petruzzelli Scrittore, regista e attore del Teatro Stabile di Genova, Dott.ssa Barbara Giovanna Bello Avvocato e assegnista di ricerca in Sociologia del Diritto presso l'Università degli Studi di Milano, Dott. Luigi Gallo, Dott.ssa Roberta Medda-Windischer Senior Researcher/Group Leader presso l'Istituto sui Diritti delle Minoranze dell'Accademia Europea di Bolzano, Dott.ssa Dijana Pavlovic Attrice e attivista rom, vice presidente della Federazione rom e sinti insieme, attualmente lavora per il Consiglio d'Europa e per la Commissione Europea come National Project Officer del programma Romact, Muscia con il gruppo "The Gipsyes Váganes".

- Giornata della Memoria Bolzano - Storie Sinti e Rom di ieri e oggi. EURAC. Accademia europea Viale Druso n. 1 Bolzano Sinti e Rom durante la Seconda Guerra mondiale / Sinti e Rom 71 anni dopo: presente e prospettive future. Con: Christian Tommasini Vice Presidente Provincia autonoma di Bolzano. Assessore alla Cultura Italiana Provincia autonoma di Bolzano, Dott. Karl Tragust Dipartimento Salute, Sport, Politiche sociali e Lavoro, Provincia autonoma di Bolzano, Andrea Di Michele Centro di competenza Storia regionale, Università Libera Bz, Luca Bravi Ricercatore presso l'università telematica di Chieti e docente a contratto all'università di Firenze, Robert Gabrielli Attivista sinto, Presidente associazione culturale di promozione sociale Sinti Nel Mondo, Radames Gabrielli, Presidente Nevo Drom, Dott.ssa Lidia Menapace Politica, saggista, ex partigiana col grado di sottotenente, ex insegnante nel Liceo di Bolzano. Dott Pino Petruzzelli Scrittore, regista e attore del Teatro Stabile di Genova, Dott.ssa Barbara Giovanna Bello Avvocato e assegnista di ricerca in Sociologia del Diritto presso l'Università degli Studi di Milano, Dott.ssa Michela Morandini Consigliera di parità della Provincia di Bz, Dott.ssa Roberta Medda-Windischer Senior Researcher/Group Leader presso l'Istituto sui Diritti delle Minoranze dell'Accademia Europea di Bolzano, Dott.ssa Dijana Pavlovic Attrice e attivista rom, vice presidente della Federazione rom e sinti insieme, attualmente lavora per il Consiglio d'Europa e per la Commissione Europea come National Project Officer del programma Romact, Musica con il gruppo Neves è il gruppo - U Gipen.

- Convocazione urgente della Federazione Nazionale Rom e Sinti Insieme In Via dell'Alpo N. 1 – Verona



Il Presidente. I Vice Presidenti. I Segretari. I Consiglieri della Federazione e tutti gli amici che vogliono partecipare sono invitati alla convocazione molto importante e molto urgente della Federazione Nazionale Rom e Sinti Insieme, per discutere il seguente Ordine del Giorno: 1. L'Avvenire delle Federazione.

2. I lavori da intraprendere. 3. Gli incontri con il governo. 4. Eventuali manifestazioni a Milano e altre sedi. 5. La ricerca di un capitale per il mantenimento della Federazione. 6. La legge di riconoscimento. 7. Varie. Presidente Federazione Davide Casadio, Segretario generale Federazione Radames Gabrielli.

- Incontro Unar, Nuova sede dell'UNAR, a via della Ferratella in Laterano 51 Roma. Comunicazione del luogo e data di nascita di tutti coloro che saranno presenti, per esigenze nell'accreditamento. Dott Roberto Bortone, Dott. Alessandro Pistecchia.

- Richiesta incontro Sindaco Bolzano. Motivo: Eliminazione campi Sinti abusivi e selvaggi, a microarea provvisoria e definitiva, il lavoro.

- **Progetti:** > Ti Racconto i Sinti - Progetto di sensibilizzazione tra la popolazione maggioritaria e la minoranza Sinta, rivolto alle Scuole primarie e secondarie della regione Trentino Alto Adige. > progetto pilota per la famiglia allargata sinta di Gabrielli Radames - Come di comune a soggetti che compongono una famiglia allargata nel mondo sinto dell'Alto Adige "Bolzano" è una condizione di esclusione e discriminazione da parte del gagio "persona non sinta" che segna l'intera vita dei soggetti sopra elencati, attraverso un quadro composto da dati molto allarmati. > La Carovana della Conoscenza - Contro la discriminazione verso i Sinti e i Rom oggi in Italia. > Progetto musica di specializzazione – Per raggiungere lo scopo d'inserimento lavorativo, il presidente dell'associazione Nevo Drom, il presidente dell'associazione Sinti nel Mondo e la maggioranza dei membri del direttivo, hanno deciso di proporre questo primo progetto musica. Un progetto che vede l'impegno di persone appartenenti all'Etnia Sinti, musicisti da generazioni e che tutt'ora si impegnano per quanto sia possibile, a trasmetterlo alle generazioni future mantenendo viva la Cultura Sinta che piano piano va scomparendo. > Progetto Maro Phuro Gipen – Realizzazione insieme ai comuni e provincia di Bolzano questa opportunità, non solo per dare lavoro ai sinti ma soprattutto per salvaguardare la tradizione, l'usanza e cultura dei sinti altoatesini da tre generazioni.

> Progetto Bar Chiosco per famiglia Gabrielli – Parco Firmian. > Progetto Sinti e rom in Trentino Alto Adige (1926-1945) - Confino, concentramento, deportazione. > Progetto FSE NEVO DROM: Proposta operativa di intervento - Obiettivo di queste note non è quello di ripercorrere le complessità e ed i fattori di criticità del progetto, ma di disegnare una architettura operativa dei fondamentali processi da gestire in una logica di attribuzione di responsabilità tra i partner. > Progetto pringrasmen (conosciamoci) incontri – sensibilizzazione - Conoscere veramente la minoranza sinta. > Progetto. La partecipazione delle donne e dei giovani rom e sinti ai processi decisionali, Enti proponenti: associazione Upre Roma Milano, Associazione Nevo Drom Bolzano. > Progetto. Museo – Biblioteca E Circolo Culturale Sinti. Popolazione presente in Alto Adige da varie generazioni, ma ancora non conosciuti del tutto dalla popolazione maggioritaria, la loro storia, l'usanza, tradizione, lingua, la discriminazione razziale, l'oppressione in tempi di pace e guerra, i campi di concertamenti, le reclusioni e lo stermino in massa dei sinti in tempo di guerra, tutto questo per la maggior parte della popolazione maggioritaria ancora oggi e sconosciuto.

- Conferenza Stampa - Rom e Sinti: Dagli sgomberi e le demolizioni al riconoscimento - Palazzo Madama, Sala "Caduti di Nassirya", Piazza Madama, 11 Roma, con: Sen. Sergio Lo Giudice Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani, **Radames Gabrielli Presidente** Associazione Nevo Drom - Segretario Federazione Nazionale Rom e Sinti Insieme, Davide Casadio Presidente Associazione Sinti italiani di Vicenza - Presidente Federazione Nazionale Rom e Sinti Insieme,



Carlo Berini Vicepresidente Associazione Sucar Drom - Segretario Federazione Nazionale Rom e Sinti Insieme, Sen. Francesco Palermo Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani. - Iniziative politiche dell'UE e il sostegno finanziario per l'integrazione dei sinti e rom - L'Union Romani, ci ha inviato la relazione completa sull'efficacia degli investimenti, pubblicata dalla corte dei conti europea, (Iniziative politiche dell'UE e sostegno finanziario a favore dell'integrazione dei Sinti e Rom) dove a pagina 41 troverete anche la cifra di 71 milioni di euro messi a disposizione all'Italia per l'investimento prioritario sul l'integrazione delle comunità emarginate come i Sinti e i Rom per il periodo 2014 – 2020.

## ANNO 2017

*Nevo Drom ha organizzato vari incontri istituzionali per tutto l'anno 2017, con Assessori comunali e provinciali, nonché con il vice presidente della provincia, per sconfiggere ed eliminare definitivamente tutti i campi nomadi abusivi in tutto il territorio comunale e provinciale, proponendo varie temi come: La microarea di passaggio, la microarea definitiva, a cosa sono e a cosa servono le microaree, il lavoro tradizionale e non, la cultura sinta, il riconoscimento come popolazione sinta, e tante altri temi riguardante l'inserimento dei sinti nella società altoatesina. Con la provincia di Bolzano e ancora oggi in fase, un progetto di conoscenza della popolazione sinta, tramite la costruzione di un museo che include la storia di ieri e di oggi, con delle carovane tipiche sinte d'altri tempi. Inoltre l'associazione ha organizzato vari viaggi informativi in varie città d'Italia, prendendo contatti con autorità comunali, regionali e statali, visitando vari campi nomadi discutendo direttamente anche con i stessi sinti e rom per verificare la loro situazione d'habitat, lavorativa, scolastica, sociale e della questione di salute, incontri per migliorare la nostra propria conoscenza e acquisire migliorie per poi trasmetterle ai sinti e alla popolazione altoatesina. L'associazione ha partecipato a vari incontri costituzionali, direttamente con autorità del governo tramite l'Unar. Come tutti gli anni, anche nell'anno 2017, l'associazione ha organizzato e realizzato vari eventi per portare il sapere dei sinti e della storia sinta, con dibattiti, incontri e musica.*

- Nell'arco dell'anno si sono svolti ulteriori incontri con Ministri, Onorevoli, Senatori, Presidenti, Sindaci, Assessori, Consiglieri, Dirigenti, Direttori d'uffici Sociali e culturali, Sinti, Rom, con enti, europei, uffici Provinciali, Comunali, Regionali in varie città d'Italia, ma soprattutto incontri istituzionali nella Regione del Trentino Alto Adige.

- Giorno della Memoria “*Passando per il Porrajmos per arrivare ad oggi.*” In Sala di Rappresentanza Comune di Bolzano – Vico Gumer n. 7. Con la Presenza del Vice Presidente Provincia di Bolzano Dott. Christian Tommasini, l'Assessore Cultura e Sociale Comune di Bolzano il Dott. Sandro Repetto. Dott.ssa Eva Rizzin è ricercatrice all'Università degli Studi di Verona. Leonardo Piasere, Professore Ordinario di Antropologia culturale e Direttore del CREAa - all'Università degli Studi di Verona. Radames Gabrielli - Presidente associazione Nevo Drom –*introduzione e presentazione.* In chiusura nel Foyer del comune - Buffet & Musica con i gruppi: The Gipsyes Váganes & Zio Cantante

- Progetto Culturale Promemoria Auschwitz 2017. Treno della Memoria. Partecipazione del Gruppo Sinto composto da 6 ragazzi/e sinti con il presidente Radames Gabrielli.

- Respect&Plurality “*Evento Contro le Discriminazioni*” 1Giorno: Radames Gabrielli Associazione Nevo Drom e Federico Faloppa incontrano gli studenti presso l'aula magna del Liceo Carducci, Gentiana Minga giornalista e scrittrice albanese, Monica Pietrangeli USIGRAI, Marco Angelucci Associazione Stampa Bolzano, Lorenzo Guadagnucci giornalista autore di “*Parole sporche*”, Carlo Berini Presidente di Articolo



3 Osservatorio sulle discriminazioni, Federico Faloppa Professore di Linguistica all'Università di Reading (UK), Giovanni Maria Bellu Direttore dell'Associazione Carta di Roma, Valentino Liberto Salto.bz.

2 giorno: Piazza Walter - Progetto artistico dai ragazzi del centro giovani, villa delle rose, installazione artistica - Se questi sono uomini. Musica e Danza con i gruppi: NancyNancy – Arte cultura orientale persiano, arabo, percussioni danza zingara. - Repertorio Gnawa – Gnaua Spirit - Impronta di Donna – Latino Americano - Progressive Dance – Dance School – Bambini e ragazze - Alessio And Friends - Victoria Burneo – Claudio Vadagnini – Coro Multietnico, le stelle che cantano - Francesco Zanardo - Gianni Ghirardini - Evi Mair - Alessandro Grinzato - Andrea Maffei, Elena Congiu, Giorgio Mezzalira - Zio Cantante – Erjon Zego - U Sintengre Gaighi – Violini, chitarre e ballerine, Musica Tradizionale Sinta - Allesio And Friends – Allesio Ossemer - U Estraicharia – Davide Gabrielli

- Il presidente Radames Gabrielli, partecipato all'incontro a Roma presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità.

- Partecipazione come relatore alla realizzazione della serata culturale al Centro Ermelio Lovera organizzato dall'Associazione La Strada - Der Weg.

- Progetto Hap - happening culturali nei quartieri organizzato dal Comune di Bolzano per l'anno 2017.

- Piattaforma Nazionale Rom e Sinti. Presidenza del Consiglio dei Ministri, Sala del Parlamentino, Via della Ferratella in Laterano, 51. Roma - Riferimento ai seguenti punti: La chiusura dei termini di presentazione delle proposte progettuali nell'ambito dell'Avviso Pubblico "interventi pilota per la creazione di tavoli e network di stakeholder coinvolti a diverso titolo con le comunità RSC, al fine di favorire la partecipazione dei Rom e Sinti alla vita sociale, politica, economica e civica". - La partecipazione dell'UNAR alla Restricted call della Commissione Europea (2017 JUST-REC – AG) per l'implementazione della Piattaforma RSC con un focus particolare sulla partecipazione dei giovani RSC; - L'avanzamento nel coinvolgimento delle amministrazioni nell'ambito della Cabina di regia e la nomina dei referenti tecnici ai Tavoli Istituzionali.

- Invito dall' Associazione Them Romano Onlus a prendere parte al Comitato d'Onore per la consegna dei premi ai vincitori del 24° Concorso Artistico Internazionale "Amico Rom", già Premio Presidente della Repubblica Italiana. Al Comitato hanno preso parte i rappresentanti delle istituzioni che supportano l'iniziativa: Il Consiglio d'Europa, la Regione Abruzzo, la Provincia di Chieti, i Comuni di Lanciano, Castelfrentano, Teramo e Laterza, giornalisti, intellettuali e appartenenti al mondo dell'arte e dello spettacolo.

- Organizzazione di un concerto per raccolta fondi per l'associazione Nevo Drom presso la Sala Europa del Centro Civico Europa Novacella.

- Forum delle Comunità Rom, Sinti e Caminanti. Roma. PON Città Metropolitane Asse 3 – Servizi per l'inclusione sociale. Obiettivo Specifico 3.2 – Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e caminanti. *"assicurare il pieno reinserimento sociale degli individui e delle famiglie prese in carico e la loro uscita duratura da una situazione di emergenza abitativa"* Azioni 3.2.1 Percorsi di accompagnamento alla casa per le comunità emarginate (9.5.7) *"interventi integrati dedicati a individui e nuclei familiari appartenenti alle comunità Rom, Sinti e caminati e finalizzate all'accompagnamento all'abitare e alla piena integrazione nella comunità più ampia di residenti"* Pianificazione Operativa Organismi Intermedi che prevedono interventi a favore delle comunità RSC.

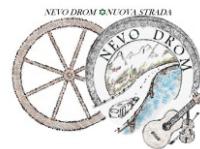


## ANNO 2018

- L'associazione Nevo Drom è un'associazione di promozione sociale e ha come obiettivo primario l'interazione dei sinti tramite azioni di sensibilizzazione, educazione alla convivenza, sviluppo della cittadinanza attiva e altro. Visto il continuo propagarsi della discriminazione razziale verso i sinti presenti in Italia da generazioni, visto l'habitat selvaggio, precario e inumano, senza nessun servizio necessario ad ogni essere umano, di diverse famiglie Sinte, residenti e nativi da generazioni in tutta Italia, ma soprattutto nella nostra città e provincia di Bolzano. Durante l'anno 2018 per cercare di trovare e acquisire nuove strategie per aiutare e portare un miglioramento ai sinti italiani da generazioni, l'associazione ha svolto diversi incontri, attività e progetti che hanno visto la collaborazione dei soci dell'associazione, della comunità sinta e della cittadinanza. Gli incontri e le attività previste nelle diverse iniziative sono stati rivolti soprattutto al target della cittadinanza non solo nella provincia di Bolzano, ma anche in altre città italiane come a Milano, Mantova, Roma ecc. le varie riunioni si sono svolte negli accampamenti, nei terreni privati, nelle microaree e nei campi nomadi popolati da sinti italiani. e vari incontri con i loro assessorati comunali, provinciali e regioni delle città d'Italia. Nella Regione del Trenino Alto Adige e in varie città d'Italia, l'associazione ha avuto vari incontri con personaggi politici comunali, provinciali e regionali, ha partecipato a eventi, dibattiti, manifestazioni contro le discriminazioni razziali, contro gli sgomberi, ha avuto degli incontri con Unar a Roma come forum e piattaforma nazionale, ha partecipato all'inaugurazione a Lanciano del primo monumento dedicato ai sinti e rom caduti e sterminati nella seconda guerra mondiale, ed ha varie iniziative riguardanti le popolazioni sinta e rom italiani e vari altri incontri istituzionali, per portare il sapere alla popolazione la cultura, la tradizione, le usanze, al persecuzione perpetua da generazioni, lo sterminio di intere famiglie sinte nella seconda guerra mondiale, le problematiche dei sinti cittadini italiani da generazioni.. A tutta maggioritaria italiana. Nevo Drom per l'anno 2018 ha organizzato con successo le seguenti eventi/iniziative;

- Giorno della Memoria - La Deportazione dei Sinti, dei Rom e degli Ebrei. L'Associazione Nevo Drom per domenica 18 Febbraio, ha organizzato un convegno/dibattito per ricordare il Porrajmos subito dai Sinti, Rom ed Ebrei durante la seconda guerra mondiale, con questo evento della memoria ha voluto portare al sapere della popolazione maggioritaria tutto quello che è successo nella seconda guerra mondiale, hanno partecipato relatori d'etnia Sinta, d'etnia Rom e d'etnia Ebraica, che hanno illustrato tutto quello che è successo ai Sinti, Rom ed Ebrei durante la seconda guerra mondiale, la deportazione dal ex campo di concentramento di Bolzano ad Auschwitz – Birkenau. Hanno illustrato quello che è successo in Italia, da dove sono partiti i deportati, i campi di concertamento italiani, la partenza per giungere nel campo di Bolzano per poi essere smistati in vari campi sparsi in Europa. Hanno partecipato il Vice Presidente Dott. Christian Tommasini, Assessore Dott. Sandro Repetto, Assessora Dottoressa Martha Stocker. dott Alessandro Huber, alla chiusura dell'evento, Buffet gratuito con musica Sinta.

- Treno della memoria, Come l'anno prossimo ragazzi e ragazze sinti hanno parteciperanno al Treno della Memoria per capire e vedere con i propri occhi l'olocausto subito nel campo concentramento di Auschwitz Birkenau da varie persone di nazionalità diversa, soprattutto ebrei, sinti e rom, un viaggio istruttivo, con tristi esperienze, ma nuove da raccontare a chi non può partecipare. Oggi si parte per Auschwitz – Birkenau per sapere, vedere e capire cose l'orrore supremo, il progetto Treno della memoria e un bellissimo



progetto/percorso che fa sapere veramente la vera, cruda e atroce verità, e oggi, come già nei due precedenti anni, partiranno con voi, anche un piccolo gruppo di ragazzi Sinti italiani, che sono qui presenti e seduti vicino a voi, prima di questi tre anni, nessun sinto ha mai partecipato all Trento della memoria e per quest'opportunità ringraziamo le persone che l'hanno reso possibile, soprattutto perché ancora oggi, anno 2019, la discriminazione razziale verso noi Sinti e Rom sembra che non abbia mai fine, ma io sono convinto, e lo credo fermamente, che voi giovani un giorno potrete portare veramente un fine alla discriminazione razziale verso altre persone solo perché d'etnie diverse. Ma oggi non sono qui per parlarvi di questo, ma in poche righe dei Sinti e Rom che sono stati deportati e sterminati ad Auschwitz – Birkenau. Come credo voi sappiate, ad Auschwitz-Birkenau esiste una memoria e una storia che è stata silenziosa per molto tempo e che ha bisogno di essere narrata è valorizzata rispetto a quanto può insegnare nel presente. Nel 43 a Birkenau fu creato il settore dello Zigeunerlager, (campo per Zingari) e furono interne 23 mila persone d'etnia Sinta e Rom, al suo interno resta una colonna di quello che fu il laboratorio di Josef Mengele, dove si entrava come “categoria zingara”, è una categoria purtroppo ancora attiva e che produce tanto dolore e tanti pregiudizi in tutta l’Europa. Il 16 maggio del 44 arriva l’ordine segreto, nome in codice “*nacht und nebel*” (notte e nebbia), di eliminare i detenuti appartenenti alle popolazioni Zingare, ma la sorpresa era enorme, non si aspettava di trovarsi di fronte il folto gruppo che, armato di bastoni e pietre, li ha fatti retrocedere, alla fine della rivolta, che duro circa tre mesi, varie famiglie utili come mano d’opera schiava, furono spostati in altri lager. Ma il 2 agosto 1944, pochi mesi prima della chiusura del tristemente noto campo di concentramento, la vendetta nazista è atroce, in una sola notte riusciranno a uccidere tutti i Sinti e Rom rimanenti nel campo, circa 3.000 persone, famiglie composte di uomini, donne, anziani e bambini anche molto piccoli, tutti furono uccisi nelle camere a gas e inghiottiti nei forni crematori in una sola notte e la loro cenere sbaragliata in tutta l’area di Auschwitz-Birkenau dalle ciminiere dei forni. In pratica dei circa 23.000 Sinti e Rom che furono inviati ad Auschwitz-Birkenau, ne uscirono vivi solo il circa un 4.000, gli altri, circa un 19.000 rimassero per sempre nel campo di Auschwitz-Birkenau. Oggi questa storia la conosciamo grazie a testimoni, come: Piero Terracina, ebreo italiano prigioniero a Birkenau nel settore a fianco di quello riservato a Sinti e Rom, il prigioniero politico Polacco, Tadeus Joakimoski, i Sinti Hugo Hollenreiner e Otto Rosenberg che fortunosamente sono scampati alla liquidazione del 2 agosto 44. Tadeus era colui che annotava sul libro mastro del campo dei Sinti e Rom di Birkenau le entrate, era di fronte a lui che i prigionieri rom e sinti diventavano numeri di matricola, perdendo la propria identità personale. Tadeus capì che era in progetto la liquidazione totale del settore dei Sinti e Rom di Birkenau, allora qualche giorno prima, prese i libri mastro del campo che aveva compilato e li sotterrò in un secchio di latta, alla fine della guerra Tadeus è sopravvissuto, ed ha riportato alla luce quei nomi e cognomi, altrimenti non sarebbe stato possibile recuperare l’identità di 23 mila persone scomparse ad Auschwitz-Birkenau solo perché considerati una razza inferiore, Sinti e Rom. Solo dopo 57 anni, il 2 agosto del 2001, data anniversario della liquidazione dello Zigeunerlager di Birkenau del 2 agosto del 1944, è stata inaugurata l’esposizione al Blocco 13, **lo sterminio nazional socialista dei sinti e dei rom**, Curata dal Dokumentations und Cultur zentrum Deutscher Sinti und Roma di Heidelberg, in collaborazione con il museo di Auschwitz – Birkenau. Per tutto questo, arrivati ad Auschwitz-Birkenau, v’invito ha chiedere ai vostri capi gruppi, di informarvi e di accompagnarvi sia ad Auschwitz nel Blocco 13 per vedere con i vostri occhi le date, nomi e foto dei deporti sinti e rom, è di accompagnarvi al campo Zigeunerlager ha Birkenau, così che possiate farvi un’idea concreta di tutto quello che è successo in quell’epoca anche alle popolazioni Sinte e Rom, per poi trasmetterlo al mondo intero così che non succeda mai più un orrore inumano come e successo ad Auschwitz



– Birkenau. Per finire, voglio leggervi una testimonianza del sopravvissuto ad Auschwitz, il signor Piero Terracina che è uno dei pochi testimoni diretti, della liquidazione totale del campo di Birkenau riservato ai Sinti e Rom, che avvenuta la notte del 2 agosto del 1944. «Con i rom e i sinti eravamo separati solo dal filo spinato. C'erano tante famiglie e bambini, di cui molti nati lì. Certo soffrivano anche loro, ma mi sembrava gente felice. Sono sicuro che pensavano che un giorno quei cancelli si sarebbero riaperti e che avrebbero ripreso i loro carri per ritornare liberi. Ma quella notte sentii all'improvviso l'arrivo e le urla delle SS e l'abbaiare dei loro cani. I rom e i sinti avevano capito che si prepara qualcosa di terribile. Sentii una confusione tremenda: Il pianto dei bambini svegliati in piena notte, la gente che si perdeva ed i parenti che si cercavano chiamandosi a gran voce. Poi all'improvviso silenzio. La mattina dopo, appena sveglio alle 4 e mezza, il mio primo pensiero fu quello di andare a vedere dall'altra parte del filo spinato... Non c'era più nessuno. Solo qualche porta che sbatteva, (perché a Birkenau c'era sempre tanto vento.) C'era un silenzio innaturale, paragonato ai rumori ed ai suoni dei giorni precedenti, (*perché i rom e i sinti avevano conservato i loro strumenti e facevano musica* che noi dall'altra parte del filo spinato sentivamo) Quel silenzio era una cosa terribile che non si può mai dimenticare. Ci bastò dare un'occhiata alle ciminiere dei forni crematori, (*che andavano al massimo della potenza,*) per capire che tutti i prigionieri Sinti e Rom dello Zigeunerlager furono mandati a morire. Dobbiamo ricordare questa giornata, 2 agosto 1944».

- Riconoscere Il Genocidio - Riconoscere L'identità Storico-Culturale Di Rom E Sinti. Il 27 Gennaio è il Giorno della Memoria. Memoria del crimine più inumano che l'essere umano ha perpetrato nella sua storia: annientare l'altro perché di una razza diversa e perciò inferiore. Questo assunto, figlio della follia eugenetica della fine dell'800 che ha pervaso l'Occidente dagli Stati Uniti alla Svizzera (con sterilizzazione forzata e sottrazione dei figli fino agli anni 70 del 900), ha trovato nei regimi fascista e nazista non solo i teorici, ma soprattutto gli esecutori dello sterminio pianificato che doveva portare alla purificazione della "razza superiore" attraverso l'eliminazione dei popoli portatori dell'infezione, l'ebreo e lo "zingaro". In Germania il processo di eliminazione iniziò subito dopo la presa del potere da parte di Hitler, il 31 Gennaio del 1933. La storia delle persecuzioni degli ebrei è nota: dall'Aprile del 1933 con l'esclusione dalle libere professioni, alla Legge per la protezione del sangue e dell'onore tedeschi del 1935 che proibiva ogni contaminazione di sangue tra ebrei e tedeschi, all'esclusione dall'esercito, dai pubblici uffici, dalla scuola, dallo sport alla "soluzione finale". Meno noto è il fatto che il percorso di delegittimazione sociale e civile fino allo sterminio scientifico procedette di pari passo per ebrei e rom. Già nel 1933 l'Ufficio per la razza e l'igiene razziale di Berlino richiedeva per "zingari e zingari di sangue misto" che si procedesse regolarmente alla sterilizzazione. Il 3 Gennaio 1936 il ministro dell'Interno, Frick, in una comunicazione riservata sull'applicazione delle leggi di Norimberga, approvate nel Settembre del 1935, inviata a governi dei Länder, uffici di stato civile, autorità di vigilanza e uffici sanitari del Reich, specificava: "*In Europa sono di sangue estraneo alla specie oltre agli ebrei sono solo gli zingari*". Il destino comune aveva nel suo svolgersi percorsi diversi. Intanto uno degli elementi fondamentali per individuare le famiglie ebree a cui togliere progressivamente tutto era la religione, mentre per rom e sinti, cattolici e ortodossi, l'individuazione era più complessa e non bastava neppure il criterio del nomadismo esercitato solo da una parte delle comunità rom e sinte. Perciò nel Novembre del 1936 veniva istituita a Berlino presso l'Istituto di igiene razziale la Centrale di ricerca di igiene razziale e di biologia della popolazione, la cui direzione venne affidata al dottor Robert Ritter. Il centro diretto da Ritter doveva procedere alla sistematica individuazione di tutti gli "zingari" a partire da quelli di sangue misto, frutto cioè di un'infezione già provocata e considerati perciò il pericolo maggiore. Era sufficiente, risalendo negli alberi genealogici, trovare anche solo un ottavo di



sangue “zingaro” per essere schedati con un “certificato zingaro”, con obbligo di permanenza nel luogo di residenza, perdita dei diritti civili, internamento in campi di lavoro forzati. La schedatura così condotta divenne poi il facile strumento dell’individuazione, dell’arresto, delle deportazioni e dello sterminio di tutti gli “zingari”. L’internamento nei campi dello sterminio ebbe inizio con l’emanazione il 1° Marzo 1938 della circolare di Heinrich Himmler con “Oggetto: lotta contro la piaga zingara”. Nell’ottobre dello stesso anno veniva costituita la Centrale del Reich per la lotta alla “accozzaglia zingara”. Infine l’8 Dicembre del 1938 sempre Himmler emanava il “decreto fondamentale” per “la soluzione radicale della questione zingara”. Erano quindi compiuti gli atti formali, con valore anche giuridico, che preparavano il genocidio di rom e sinti unendo indissolubilmente in tutto il territorio controllato da nazisti e fascisti il loro destino a quello dell’altro popolo destinato al genocidio, il popolo ebreo. In Italia il regime fascista, dopo l’approvazione delle leggi razziali del 17 Novembre 1938, l’11 Settembre 1940 emanava una circolare che disponeva su tutto il territorio italiano l’internamento di rom e sinti in campi dedicati esclusivamente a loro per essere poi avviati nei campi di sterminio. Venivano così internati sia i rom e i sinti italiani, sia i rom che tentavano di fuggire alla ferocia degli ustascia croati. Sono ben poche le famiglie di rom e sinti italiani che non hanno un genitore o un parente che non abbia subito l’infamia dei campi di concentramento.

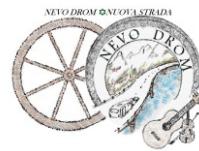
Il 27 Gennaio del 1945 l’Armata Rossa quando entrò ad Auschwitz –Birkenau trovò solo 4 “zingari” gli altri erano stati tutti eliminati con liquidazione dello “Zigeunerlager”, il “Lager degli zingari”, nella notte tra il 2 e il 3 Agosto dell’anno prima. Lo sterminio degli ultimi 5000 “zingari” venne respinta una prima volta il 16 Maggio del ’44 per la resistenza opposta dagli abitanti dello Zigeunerlager. Le SS procedettero allora prima all’evacuazione dei circa 3000 tra donne e uomini ancora sfruttabili per il lavoro forzato, poi uccidendo in una sola notte i 2897 vecchi donne e bambini rimasti. Lager nazisti e campi di internamento fascisti unirono quindi il popolo ebreo e il popolo romanì allo stesso destino: il genocidio. Purtuttavia questa tragica fratellanza oggi non fa parte della coscienza collettiva e nel dopoguerra i due destini si sono divisi. Solo nel 1979 la Repubblica federale tedesca ha riconosciuto formalmente l’origine razziale del genocidio rom, risarcendo le vittime sopravvissute e onorando la memoria del Porrajmos o Samudaripen con un monumento davanti al Parlamento tedesco e sostenendo il Centro di ricerca e documentazione dei Sinti e dei Rom. Un simile riconoscimento in Italia non è ancora avvenuto, la memoria del genocidio del popolo romanì è discrezionale, spesso ai margini nelle commemorazioni istituzionali. Anche se negli ultimi anni lavori storici, sensibilità politica, iniziative civili hanno fatto emergere attenzione nei confronti dello sterminio di Rom e Sinti, tuttavia esso non fa parte della coscienza e del rimorso collettivi e rom e sinti, chiusa la breve parentesi del 27 Gennaio, tornano a essere la minoranza discriminata ed emarginata, buona solo per gli imprenditori della paura e del razzismo. Nel Giorno della Memoria, nella legge che lo istituisce, nelle iniziative che devono mantenere viva la memoria di quello che non deve più accadere, il Porrajmos, o Samudaripen, l’olocausto del popolo romanì, non c’è. Così come è giusto ricordare a memoria e monito il destino di tutte le vittime del nazifascismo (dai portatori di handicap, agli oppositori politici, dagli omosessuali ai Testimoni di Geova, dai genericamente considerati asociali ai criminali comuni), nello stesso modo devono avere dignità di riconoscimento, memoria e monito entrambi gli stermini su base razziale il cui obiettivo era eliminare un popolo intero, l’ebreo e il romanì. L’inserimento dell’olocausto romanì nella legge che istituisce il Giorno della Memoria non è solo un atto dovuto a riconoscimento di un destino che affratella rom, sinti ed ebrei nell’immane tragedia, ma è anche, e di questi tempi in particolare, un forte strumento di contrasto a una discriminazione che neanche l’olocausto ha saputo cancellare, lasciando questo popolo ai margini della vita sociale e civile. Una discriminazione, alimentata da antichi



pregiudizi e recenti strumentalizzazioni che in quel mancato riconoscimento può trovare se non alimento una qualche giustificazione. La legge che ha istituito il Giorno della Memoria il 20 Luglio 2000 consta di due articoli e dice testualmente: «*Art. 1. La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati*». Certo il legislatore non ha volutamente dimenticato tutte le vittime dei Lager del nazifascismo, ma oggi, a 17 anni dall'approvazione della legge il lento processo storico che ha portato a riconoscere nel Porrajmos o Samudaripen l'altro sterminio su base razziale richiede un aggiornamento della legge con una esplicita formulazione che renda onore a un popolo per il quale la giustizia e il riconoscimento della sua storia e della sua identità culturale sono un atto dovuto.

Oggi, nel mondo che cambia per la spinta di fenomeni migratori inarrestabili, per le reazioni difensive della società e della politica, antisemitismo e antiziganismo riprendono forza con fenomeni più evidenti in alcune zone dell'Europa ma sottotraccia presenti ovunque e trasversalmente. I due destini sembrano così ricongiungersi e trovare le ragioni di condividere un comune impegno di fronte all'attuale catena di pregiudizio e discriminazione che colpisce la comunità ebraica e relega il popolo romani ai margini sociali e civili della nostra società. **Aderenti:** Radames Gabrielli, Associazione Nevo Drom. – Dijana Pavlovic, Associazione Upre Roma. – Grandini Ernesto Associazione Sinti di Prato. – Robert Gabrielli Associazione Sinti nel Mondo. – Saska Jovanovic, Associazione Romni onlus e Associazione Rowni-roma women network Italy. – Sara Cetty e Giorgio Bezzecchi, Cooperativa Romano Drom onlus. -Daniela De Rentis, Associazione Accademia Europea di Arte Romani. - Gennaro Spinelli, Associazione FutuRom. – Santino Spinelli, Associazione Culturale Thèm Romanò. – Graziano Halilovic, Associazione Romaonlus. - Davide Casadio, Associazione sinti italiani di Vicenza. - Levak Aldo, Associazione Romanoglaso. - Darix Tanoni, Federazione Rom e Sinti Insieme. - Torzi Bernardino, Associazione Sucar Drom. - Yuri del bar, Istituito di Cultura Sinta. - Arabella Staicu, Associazione Liberi. - Samir Alija, New Romalen. - Musli Alievski, Associazione Stay Human. - Nazzareno Guarnieri Presidente Fondazione Romani. - Prof. Luca Bravi Storico. - Carlo Berini Articolo 3.

- Primo festival sinto - Gipsy&GipsyJazz - La giornata del primo festival sinto, Gipsy&GipsyJazz, attuato il 15/16 giugno 2018 al parco delle semi rurali di Bolzano e il 17 giugno in piazza della rena a Merano è stato un evento che aveva come obiettivo: • Contrastare la discriminazione razziale nei confronti delle minoranze sinti e rom presenti da secoli nella società occidentale, portando al sapere le realtà positive tramite la musica Gipsy suonata dal vivo, che è l'unica forma che avvicina tutte le etnie del mondo senza razzismo. L'associazione Nevo Drom e l'associazione Sinti nel mondo, hanno voluto portare queste proposte socio Culturali e di intrattenimento, convinti che il conoscersi e avvicinarsi fra gruppi di culture e lingue diverse, possa far cadere i muri del pregiudizio che costituiscono le fondamenta di atteggiamenti discriminanti e razzisti. L'evento è stato suddiviso in due parti: Apertura del festival ha visto a Bolzano le due prime giornate e a Merano ultimo giorno la chiusura del festival Gipsy&GipsyJazz. Presentazione e racconti della storia dei sinti e del famoso chitarrista sinto Django Reinhardt, dal presidente associazione Sinti nel Mondo, Gabrielli Robert. Presentazione dei gruppi altoatesini. The Gipsyes Váganes - Il gruppo composto da sinti altoatesini con la propri Musica tradizionale sinta tramandata da generazioni dai propri avi. Almamanouche - Il gruppo Almamanouche, nato da un'idea di Franz Zanardo, è un omaggio alla figura



di uno dei più grandi chitarristi della storia: Django Reinhardt. Il grande artista zingaro ha inventato il jazz gipsy: una fusione tra la musica popolare zingara e lo swing. Presentazione dei gruppi provenienti da altre città d'Italia, Latcho Mall - Manali Reinhardt, fondatore del gruppo Latcho Mall e cugino del grande musicista sinto Django Reinhardt, Manali Reinhardt, ripropone le musiche che gli tramanda suo cugino Django, e le trasporta al sapere di tutti gli italiani. Django s' Clan - Django Reinhardt, quello che ci rimane di tangibile di questo protagonista della musica del '900. Ha 50 dalla scomparsa di Django Reinhardt, nasce "Django's Clan", un'idea di Carmelo Tartamella, gli si affiancano subito Jacopo Delfini e Enzo Frassi. L'evento è stato seguito da un numeroso pubblico, già dalle ore 18.00 fino alla conclusione della manifestazione alle 23.00 in tutte le tre serate, sia a Bolzano che ha Merano, con la partecipazione di tutti gli organizzatori. Alla giornata promossa dall'associazione Nevo Drom e Sinti Nel Mondo, hanno collaborato e aderito il Comune e la Provincia autonoma di Bolzano, il Comune di Merano, la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano. Conclusioni. Grazie al vice Presidente della Provincia di Bolzano, la conferenza stampa della presentazione del festival ai mass media, si è potuta svolgere il 13 giugno 2018, dalle ore 11.00, direttamente al Consiglio delle Province di Bolzano, dove erano presenti: il vice presidente dott. Christian Tommasini, l'Assessore del Comune di Bolzano Dott Sandro Repetto, la direttrice della cultura italiana della Provincia di Bolzano, Dottoressa Marisa Giurdanella, il musicista Francesco Zanardo il sottoscritto Radames Gabrielli. La partecipazione dei mass media della Provincia di Bolzano era molto folta e presente, sono intervenuti i mass media dei quotidiani delle emittenze tv e radio, così l'evento ha avuto un'ampia eco su diversi giornali di lingua tedesca e italiana ed ha contribuito ad una presa di coscienza da parte dei giornalisti.

- Nevo Drom - Sinti nel Mondo - U Giaven - Nevo Drom Tn Hanno organizzato una Manifestazione con Corteo per portare un messaggio informativo alle Politiche del Governo attuale ed Europei per il giorno 12 luglio 2018 in Via Museo - Via dei Portici - Piazza del Municipio. Sinti Si - Ma Italiani E Altoatesini Al 100 Per 100 Come tutti i cittadini italiani, anche noi Sinti Italiani, siamo stati denunciati ai nostri Co-muni quando siamo Nati, abbiamo la nostra Carta Identità e Patente di Guida italiana, abbiamo il nostro Codice Fiscale, al normale censimento italiano, censiscono anche noi Sinti come cittadini italiani, allora ci chiediamo, perché un censimento solo per noi Sinti ? l'attuale governo Salvini e company, vuole tornare all'anno 1926, quando il fascismo cominciò a schedare tutte le popolazioni Sinti considerandoli un problema solo perché d'etnia Sinta !! E fare come mussolini, che nel 1938 fece approvare le leggi razziali!!
- Intervento musicale in piazza Magnago a Bolzano Nel corso dell'evento – Facciamo insieme Natale, Nevo Drom ha partecipato con il gruppo musicale a festeggiare insieme ed allietare passanti e presenti nel corso dell'iniziativa in oggetto con un gruppo composto da sinti altoatesini.

- Documento sul riconoscimento del Porrajmos/Samudaripen all'interno della legge del Giorno della Memoria- Proposta del Forum Rom Sinti e Caminanti, Come associazioni che afferiscono al forum pensiamo che sia essenziale il riconoscimento istituzionale del Porrajmos/Samudaripen all'interno della legge che ha istituito il Giorno della Memoria, perché questo rappresenta l'inizio di un recupero della storia dei rom e dei sinti in Italia, significa cioè riconoscerci come soggetti presenti da secoli in Europa, significa riconoscere l'antiziganismo che ha generato persecuzione, deportazione e sterminio, significa porre le basi per decostruire i pregiudizi e gli stereotipi di oggi. In Germania il Porrajmos è stato riconosciuto sterminio dei rom e dei sinti per motivi razziali dal 1980. Esiste già la proposta di legge n. 1748 del 2015 depositata in Senato "in materia di estensione del Giorno della Memoria al popolo rom e sinti". A tale proposta è stato



possibile giungere grazie ad un lavoro di ricerca svolto da pochissimi storici delle università a partire dagli anni Due mila basato sulla diffusione delle ricerche europee sul Porrajmos, sul recupero di testimonianze dirette in collaborazione con le comunità rom e sinti, sul recupero di documenti d'archivio, ma molto resta ancora da fare. Pensiamo che ci siano alcuni punti essenziali su cui basare il percorso verso il riconoscimento istituzionale del Porrajmos in Italia che porti al suo inserimento nella legge del Giorno della Memoria: definitiva raccolta di tutte le testimonianze dirette e indirette recuperabili all'interno delle comunità rom e sinti / riconoscimento istituzionale per le pochissime persone rom e sinti ancora in vita che hanno subito la persecuzione e l'internamento in Italia / sostenere l'università italiana per una ricerca di documenti d'archivio che si concentri sul periodo 1943-1945 e registrazione delle testimonianze di sopravvissuti e parenti dei sopravvissuti / sostenere la pubblicazione di un testo scientifico sulla ricostruzione storica del Porrajmos/Samudaripen basato su documenti d'archivio e testimonianze. Inoltre, le nostre associazioni trovano indispensabile, proprio per iniziare il percorso verso il riconoscimento formale, dare un messaggio forte, unitario e condiviso, a partire dal 27 Gennaio prossimo, nel commemorare la Giornata della Memoria. A questo fine chiediamo all'UNAR un contributo economico di 3 mila euro per ogni associazione del Forum per rafforzare le iniziative che già stiamo organizzando a livello locale dal punto di vista di comunicazione (sui media locali, nazionali e sui social) e organizzativo, trasformando in questo modo le singole piccole iniziative locali in un grande evento nazionale del Forum Rom Sinti e Caminanti. **Aderenti:** Radames Gabrielli, Associazione Nevo Drom. – Dijana Pavlovic, Associazione Upre Roma. – Grandini Ernesto Associazione Sinti di Prato. – Robert Gabrielli Associazione Sinti nel Mondo. – Saska Jovanovic, Associazione Romni onlus e Associazione Rowni-roma women network Italy. – Sara Cetty e Giorgio Bezzecchi, Cooperativa Romano Drom onlus. -Daniela De Rentis, Associazione Accademia Europea di Arte Romani. - Gennaro Spinelli, Associazione FutuRom. – Santino Spinelli, Associazione Culturale Thèm Romanò. – Graziano Halilovic, Associazione Romaonlus. - Davide Casadio, Associazione sinti italiani di Vicenza. - Levak Aldo, Associazione Romanoglaso. - Darix Tanoni, Federazione Rom e Sinti Insieme. - Torzi Bernardino, Associazione Sucar Drom. - Yuri del bar, Istituito di Cultura Sinta. - Arabella Staicu, Associazione Liberi. - Samir Alija, New Romalen. - Musli Alievski, Associazione Stay Human. - Nazzareno Guarnieri Presidente Fondazione Romani. - Prof. Luca Bravi Storico. - Carlo Berini Articolo3. - Viaggio Auschwitz Gentilissima dr.ssa G. Boda Desideriamo ringraziarLa per l'opportunità di coinvolgere nel viaggio del Miur ad Auschwitz e a Birkenau le nostre associazioni del Forum. Il viaggio nel luogo in cui il nostro popolo ha subito lo sterminio assume un significato profondo per ciascuna persona che vi prenderà parte, per questo motivo Le chiediamo di poter inserire nel programma una nostra visita nell'area dello *Zigeunerlager* di Birkenau nel quale svolgere una commemorazione dedicata alle vittime cadute in quel luogo a causa della persecuzione razziale nazista; le chiediamo inoltre di poter visitare con lo storico Luca Bravi dell'Università di Firenze, con cui abbiamo svolto le ricerche storiche sulla deportazione e persecuzione del nostro popolo, il blocco di Auschwitz nel quale sono ricostruite le fasi della nostra persecuzione, deportazione e sterminio in Europa. Certi della sua comprensione e sensibilità rispetto a questi temi, restiamo a completa disposizione per collaborare nella costruzione di questa parte del programma che per noi rappresenta un momento di coinvolgimento e partecipazione profonda e legata alla nostra storia per tanto tempo negata. Distinti saluti. Dijana Pavlovic, Associazione Upre Roma. – Radames Gabrielli, Associazione Nevo Drom. – Grandini Ernesto Associazione Sinti di Prato. – Robert Gabrielli Associazione Sinti nel Mondo. – Saska Jovanovic, Associazione Romni onlus e Associazione Rowni-roma women network Italy. – Sara Cetty e Giorgio Bezzecchi, Cooperativa Romano Drom onlus. -



---

Daniela De Rentiis, Associazione Accademia Europea di Arte Romani. - Gennaro Spinelli, Associazione FutuRom. – Santino Spinelli, Associazione Culturale Thèm Romanò. – Graziano Halilovic, Associazione Romaonlus. - Davide Casadio, Associazione sinti italiani di Vicenza. - Levak Aldo, Associazione Romanoglaso. - Darix Tanoni, Federazione Rom e Sinti Insieme. - Torzi Bernardino, Associazione Sucar Drom. - Yuri del bar, Istituito di Cultura Sinta. - Arabella Staicu, Associazione Liberi. - Samir Alija, New Romalen. - Musli Alievski, Associazione Stay Human. - Nazzareno Guarnieri Presidente Fondazione Romanì. - Prof. Luca Bravi Storico. - Carlo Berini Articolo 3.

- Intervento all'Unar Roma, Radames Gabrielli Bolzano, rappresentanza Sinti. Tante persone dichiarano che le associazioni sinte non sono rappresentativi e compatti, queste sono solo parole buttate al vento, basta vedere l'ultima manifestazione organizzata dalle associazioni sinte a Brescia, eravamo circa un 2000 persone che manifestavano contro la discriminazione razziale verso i sinti, è l'Unar dov'era?? Noi ci siamo e ci saremo sempre, e da domani saremmo ancora più rappresentativi e compatti, e non ci interessano le persone che dichiarano il contrario. Noi facciamo parte del forum, ma il forum che ruolo ha? Non è per caso il forum che dovrebbe presentare, decidere, proporre delle iniziative, dei progetti, delle attività e iniziative sulla memoria, sulla storia dei sinti e rom, iniziative eventi per salvaguardare la nostra cultura, l'usanza, ma soprattutto la nostra lingua madre sinta. Ma poi, tante volte mi chiedo, perché ancora oggi noi Sinti e voi Rom dobbiamo essere sempre presi per mano dai gagè, perché siamo sempre reputati incapaci, andicappati e non ci danno mai anche se tante volte gli abbiamo fatto vedere che siamo capaci a camminare da soli. Come abbiamo tutti abbiamo visto, come sempre ci hanno dato un programma chiedendoci Aggiornamenti, attività e Strategia Nazionale di Inclusione dei Rom, Sinti, Caminanti, ma noi ci chiediamo, un aggiornamento su che cosa, che nel nord, ancora oggi dopo vari anni la strategia non esiste, forse perché nessuno la richiesta, ho forse perché l'Unar non ha coinvolto abbastanza le regioni del nord, oppure forse perché non interessa a nessuno veramente dare un cambiamento definitivo e positivo ai Sinti e rom. Ma vedendo questo, come fanno i giovani a inserirsi in questo lavoro totalmente gratis, son anni che lavoriamo insieme all'Unar per risolvere un qualcosa, ma fino ad oggi abbiamo avuto solo pochissime che si possono contare con le dite di una mano. I giovani potrebbero partecipare se vedessero che il lavoro svolto desse dei frutti, che si realizzasse, allora si che i giovani partecipano e cominciano questo lavoro, che oggi noi stiamo facendo da anni, senza risultati positivi e senza avere dei fondi, e senza fondi come possiamo organizzare iniziative sulla memoria, storia e cultura ? l'Unar ci ha promesso dei fondi per il giorno della memoria, delle persone ci hanno lavorato prendendo contatti con altre persone, hanno presentato un progetto richiesto direttamente dall'Unar, parecchi di noi hanno realizzato il giorno della memoria, ma dopo un po' si è fermato tutto, e con delle scuse molto convincenti non ci avete dato nemmeno le spese che abbiamo supportato, ci è stato promesso che finanziavate il primo festival nazionale sinti e rom, noi ci abbiamo lavorato, abbiamo presentato delle proposte ecc, ma il risultato! Niente nemmeno questo, ci dite di concorrere ai bandi, concorriamo ai bandi, ci facciamo delle ore, giorni a scrivere un progetto, presentiamo il bando, e all'ultimo!! Non lo approvate, dicendo che mancava un documento oppure una firma! Oppure presentate i bandi in un modo che nessun sinto o rom possa parteciparvi, e su questo io penso che sia una strategia fatta apposta per far partecipare solo le associazioni grandi dei gagè, così che tutti i fondi non vengano spesi per migliorare i sinti e rom, ma bensì che siano le associazioni gagè, che si intasca tutti i fondi destinati alla realizzazione della strategia nazionale. Ma vogliamo continuare a lavorare tutti insieme per cercare di portare a casa dei fatti chiari, reali e definitivi? Vogliamo che il nostro lavoro dia dei frutti positivi e concreti? Vogliamo che i nostri Comuni, Province e Regioni ci ascoltino aiutandoci a realizzare



i progetti che proponiamo? Siamo iscritti all'Unar? Siamo del Forum Sinti e Rom? Siamo della piattaforma Nazionale Sinti e Rom? Allora abbiamo bisogno che l'Unar ci aiuti veramente e concretamente a migliorare e cambiare il sistema nelle nostre Regioni, come? 1 Far in modo che tutte le Regioni adottino obbligatoriamente la Strategia Nazionale. 2 Far in modo che un Sinto e un Gagio venga assunto e pagato dalla propria Regione, oppure direttamente dall'Unar con i fondi dell'Unione Europa, questo per poter così impegnarsi a lavorare per la Strategia Nazionale nella propria Regione. 3 Che l'Unar finanzi le associazioni Sinti e Rom iscritte al Forum con un minimo di 5.000,00 euro all'anno per organizzare degli eventi nella propria Regione. Eventi di conoscenza e di contrasto alla discriminazione razziale verso noi Sinti e Rom. Eventi come: 27 Gennaio Giorno delle Memoria, 21 Marzo, Giornata Mondiale contro il razzismo, 08 Aprile, Giornata Internazionale dei Rom e Sinti, 16 Maggio, Giornata Internazionale della Resistenza dei Rom e Sinti, 02 Agosto. Giornata Mondiale del Ricordo dello Sterminio subito dai Sinti e Rom ad Auschwitz, e molti altri eventi far conoscere i Sinti e contrastare tutte le forme discriminatorie. Ma soprattutto, penso che tutti noi dobbiamo essere presenti a Lanciano, per l'importante Monumento che Santino sta organizzando in Memoria di tutti i Rom e Sinti periti nella Seconda Guerra Mondiale.

- Invito: Eriac European Roma Institute For Arts And Culture. Illustr Signor Radames Gabrielli, a nome dell'istituto Europeo di Cultura e Arte Rom /ERIAC) del Programma internazionale Culturale (Ministero affari esteri Repubblica Federale Tedesca) in partenariato con l'ufficio Nazionale Anti Discriminazione Razziale (UNAR) e l'associazione Upre Roma, ho il piacere di invitarla all'evento Radici europee della Cultura Romani, Prospettive future della minoranza romani in Italia che si terra il 14 febbraio 2018 a Roma. Eriac inizia le proprie attività internazionali all'interno del programma Internazionale Culturale supportato dall'ufficio esteri del Governo Federale Tedesco. Nell'ambito del programma, tra gennaio febbraio saranno organizzati 7 eventi internazionali con l'obbiettivo di presentare l'Eriac in diversi ambiti e paesi fuori da Berlino, sede dell'istituto, e di presentare localmente la strategia dell'Eriac basata sul principio della leadership Romani. L'obbiettivo del programma è di creare interesse e sostegno pe l'istituto tra rom e non rom, tra le comunità e le istituzioni. Il prossimo evento a Roma si concentrerà sulla presentazione dei principi fondanti dell'Eriac e sulla sua importanza del contesto italiano. Sarà un piacere averla ospite a Roma come relatore dell'evento. La prego di confermare prima possibile la sa partecipazione, Grazie.

- Invito: Il Presidente della Repubblica è lieto di invitare Sig. Radames Gabrielli alla celebrazione del "Giorno della Memoria" che avrà luogo al Palazzo del Quirinale giovedì 25 gennaio 2018, alle ore 11.00. Abito scuro. L'unito invito, strettamente personale, dovrà essere esibito all'ingresso. Si prega di voler comunicare la propria adesione o declinatoria, nonché i dati anagrafici (luogo e data di nascita) all'email: [cerimoniale@quirinale.it](mailto:cerimoniale@quirinale.it) oppure al fax: 06/4699.3418 entro venerdì 19 gennaio 2018. Per ragioni organizzative, l'accesso al Palazzo del Quirinale (Piazza del Quirinale - Porta Principale) sarà consentito, previa esibizione di un documento d'identità valido, dalle ore 9.45 alle ore 10.30. SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA CERIMONIA AL PALAZZO DEL QUIRINALE Giovedì 25 gennaio 2018 Parcheggio riservato in **PIAZZA DEL QUIRINALE** (*Esclusivamente per la durata della cerimonia*) N.B. Le vetture munite di permesso di accesso alla zona a traffico limitato, potranno parcheggiare all'esterno del Palazzo e gli invitati accederanno al Quirinale a piedi attraverso Porta Principale

## ANNO 2019



Per l'anno 2019, l'associazione Nevo Drom ha organizzato la seguente attività, per lo scopo di cercare l'individuazione di strategie per aiutare i Sinti italiani da generazioni, a inserirsi, senza perdere le proprie tradizioni e culture, nella società maggioritaria, svolgendo diversi incontri, attività e progetti sia con i sinti e sia con la popolazione maggioritaria italiana e tedesca nella nostra provincia, nonché in varie città italiane, nonché per raccontare e coinvolgere piacevolmente i Sinti e la popolazione maggioritaria, ha organizzato i seguenti eventi

- Gennaio Giorno della memoria Un gruppo di Sinti altoatesini insieme alle autorità altoatesine, hanno partecipato alla deposizione delle corone per tutti i caduti e depositato una corona anche presso la targa commemorativa in memoria dei Sinti passati e caduti all'ex lager di Bolzano, con un breve intervento sui deportati Sinti da una ragazza Sinta.
- Treno della Memoria - Aushwitz Come nell'anno 2018, anche nell'anno 2019, un gruppo di Sinti hanno partecipato e partiti con il Treno delle Memoria per Aushwitz, la loro reazione, non pensavano, credevano a quello che hanno visto e sentito.
- Respect&Plurality. giornata mondiale contro il razzismo. Affrontare i discorsi d'odio Respect&Plurality è una due giorni di eventi in occasione della giornata mondiale contro le discriminazioni razziali arrivata, questo anno, alla sua terza edizione. Nel 2019 Respect&Plurality si è svolto nelle giornate del 21 e 22 marzo: nel corso della prima giornata si è tenuto un seminario dedicato al tema dei discorsi d'odio online e offline con la presenza di alcuni esperti del settore invitati a portare conoscenze, competenze e buone prassi di contrasto. La seconda giornata è stata dedicata all'arte e ha visto l'organizzazione di una serie di concerti e performance. Oltre all'associazione Nevo Drom e alla Fondazione Langer, nucleo organizzativo storico dell'evento, quest'anno hanno partecipato ai lavori di progettazione dell'evento anche Forum Prevenzione Onlus, Centro Pace Bolzano e Caritas Bolzano. L'evento è stato inserito all'interno delle "Settimane contro il razzismo" coordinate da Oew – Organisation fuer eine solidarische Welt. Il focus della terza edizione di Respect&Plurality si è concentrato sui discorsi d'odio: si tratta di una tematica sempre più attuale, che coinvolge quotidianamente ognuno di noi, soprattutto nel momento in cui, in Italia, essi vengono utilizzati in modo sottile anche da parte di figure istituzionali, per incitare all'odio e all'insofferenza, dando in tal modo una certa legittimazione all'uso indiscriminato delle parole. Il discorso d'odio (hate speech) è una categoria della giurisprudenza americana che è entrata a far parte anche di quella europea e comprende tutti i discorsi e le espressioni che hanno lo scopo di esprimere odio e intolleranza verso una persona o un gruppo, in ragione della loro appartenenza ad un gruppo sociale, sulla base di una presunta razza, dell'etnia o della provenienza, dell'identità di genere o dell'orientamento sessuale, della classe sociale o di particolari condizioni fisiche o mentali. Vittime dei discorsi d'odio sono persone che fanno parte di gruppi già di per sé discriminati o marginalizzati, come stranieri, donne, sinti, rom e omosessuali. Si tratta di un fenomeno in crescita in tutta Europa, dovuto in particolar modo alla diffusione dell'utilizzo del web, che fa appello alla libertà d'espressione. Le persone giovani rischiano di essere maggiormente esposte sia per il rilevante uso dei social media sia per la mancanza di occasioni in cui prendere consapevolezza dei meccanismi e delle conseguenze del hate speech. Nella giornata seminariale del 21 marzo, dalle 17.30 alle 21.00, nella sala di rappresentanza del Comune di Bolzano, 5 esperti hanno relazionato sul tema, moderati dalla ricercatrice Post-Doc Michela Semprebon: Silvia Brena, scrittrice e giornalista, co-fondatrice di Vox Diritti, ha presentato "La mappa dell'intolleranza", frutto di mesi di monitoraggio su Twitter. Il progetto ha coinvolto le università di Milano, Roma e Bari e mira a identificare le zone dove l'intolleranza è maggiormente diffusa in Italia secondo 6 gruppi: donne, omosessuali, immigrati, diversamente abili, ebrei



e musulmani – cercando di rilevare il sentimento che anima le Communities online. Federico Faloppa, Professore di Linguistica, Department of Modern Languages Università di Reading (UK), ha presentato i lavori della task force contro i discorsi d'odio di Amnesty International, di cui è uno dei rappresentanti del tavolo nazionale, e le strategie narrative utilizzate dai media per diffondere intolleranza e odio. Arnaldo Beccherle, avvocato del Foro di Bolzano, membro della Rete Lenford - Avvocatura per i diritti LGBTI (Lesbiche, gay, bisessuali, transessuali, intersessuali), ha parlato dei discorsi e crimini d'odio nei confronti delle persone LGBTI. Rete Lenford è un'associazione di avvocate, avvocati e praticanti costituita nel 2007 allo scopo di sviluppare e diffondere la cultura e il rispetto dei diritti delle persone LGBTI (lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali). L'associazione agisce per promuovere lo studio e la conoscenza delle questioni LGBTI tra tutti gli operatori del diritto, sollecitando il rispetto e la promozione delle differenze. Si occupa della tutela giudiziaria delle persone omosessuali, transessuali e intersessuali, in particolare nel contrasto alle discriminazioni. Irene Certini, di associazione Articolo 34 e studentessa magistrale di "Psicologia di Comunità" presso l'università di Padova, ha presentato obiettivi e azioni del progetto europeo teso a "Sviluppare le risposte dei giovani contro l'antiziganismo e i discorsi d'odio in Italia" cui ha partecipato nel corso del 2018, dando la sua personale narrazione dell'esperienza data dalla sua partecipazione al seminario. Radames Gabrielli, Presidente dell'associazione Nevo Drom, ha parlato delle persistenti discriminazioni contro Sinti e Rom, sia a livello locale e regionale sia a livello nazionale, ricordando come quella contro i Sinti, Rom e camminanti sia una delle discriminazioni più feroci esistenti in tutta Europa. La seconda parte del seminario, seguita agli interventi, è stata strutturata con un tavolo di lavoro e la presenza di facilitatori per ognuno dei temi affrontati, in modo da favorire la partecipazione del pubblico e la possibilità di entrare in dialogo con i relatori. A conclusione della serata il gruppo di musica Sinta U Gipen ha allietato il pubblico con un piccolo concerto nel foyer antistante la sala di rappresentanza. Complessivamente hanno partecipato all'evento circa 50 persone. Il 22 marzo, dalle 15.00 alle 23.00, per contrastare la discriminazione razziale con l'allegria ed in un momento piacevole, è stata organizzata nella centrale piazza Walther una giornata di musica, canti, danze, balli e performance. Il pomeriggio si è aperto con la performance dal vivo "No Hate. Schweigen bringt nicht! Per non tacere" che ha visto come protagonisti i giovani studenti di diverse scuole superiori che hanno partecipato al progetto No Hate di Forum Prevenzione e hanno riportato con loro parole, testi, poesia e musica le emozioni e i sentimenti correlati ad episodi di (cyber)bullismo e di discorsi d'odio di cui sono stati vittime/testimoni/autori. Nel corso del pomeriggio fino alla sera, si sono esibiti: il coro "Giuseppe Verdi" con i suoi 40 elementi, il coro interetnico di bambini "Le stelle che cantano" seguito dal tenore Victoria Burneo, il "Duo Marketta", il gruppo di musica Sinta "Dingo & U Gipen" il gruppo "Zio cantante", il gruppo rock "Oldies but Goodies" e la band "Sempiterno". A conclusione della serata, la maestra Dania Poli e Zandra Moretta dell'associazione Impronte di Donne hanno proposto la Danza del ventre e la Danza caraibica. Un evento molto piaciuto al folto pubblico, che si contava dai 100 alle 500 persone, un pubblico partecipe attento e molto contento, un evento ben riuscito, grazie soprattutto al Comune di Bolzano, alla Provincia di Bolzano e alla Fondazione Cassa di Risparmio

- 20 anni legge 482 Convegno Esperienze e aspettative delle minoranze Eurac Research, Conference Hall, viale Druso 1 - Bolzano saluti e introduzione Saverio Lo Russo, direttore generale dell'Ufficio per gli affari giuridici, le autonomie locali, le minoranze linguistiche e la comunicazione - Presidenza del Consiglio dei Ministri Eros Cislino, Presidente dell'Agenzia Regionale per la Lingua Friulana (ARLeF) Domenico Morelli, presidente del Comitato federativo delle lingue minoritarie (Confemili) modera: Günther Rautz



direttore dell'Istituto sui diritti delle minoranze, Eurac Research minoranze in Europa: diritti e monitoraggio sotto la convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali Emma Lantschner, professoressa associata, Centre for Southeast European Studies (csees), Università di Graz. PANEL I Roberto Louvin, professore associato di Diritto pubblico comparato, Dipartimento di Scienze politiche e sociali, Università degli studi di Trieste Alfredo Sandrini, componente della Commissione regionale per le isole tedesche della regione autonoma Friuli Venezia Giulia, presidente dell'Associazione Culturale della Valcanale Roland Verra, scrittore ladino MODERA: Roberta Medda-Windischer Senior Researcher, Istituto sui diritti delle minoranze, Eurac Research Pausa caffè PANEL II William Cisilino, direttore dell'Agenzia regionale per la lingua friulana (ARLeF) Giuseppe Corongiu, portavoce del Coordinamento pro su sardu ufitziale Carlo Sechi, direttore dell'associazione Obra cultural de L'Alguer modera: Domenico Morelli presidente del Comitato federativo delle lingue minoritarie (Confemili) Pausa pranzo PANEL III Giacomo Lombardo, presidente dell'Associazione Chambra d'Oc, vicesindaco di Ostana (CN) Francesco Altimari, professore ordinario di lingua e letteratura albanese, Università della Calabria Silvano Palamà, presidente pro-tempore del Circolo culturale Ghettonia di Calimera e membro del Consiglio direttivo di Confemili Bojan Brezigar, giornalista e politologo, membro del direttivo dell'Associazione europea di quotidiani in lingua minoritaria o regionale Midas modera: Paul Videsott professore ordinario di filologia romanza e preside della Facoltà di Scienze della formazione, Libera Università di Bolzano Rom/Sinti E La Legge 482 Radames Gabrielli, mediatore interculturale europeo, presidente dell'Associazione Nevo Drom, segretario della Federazione nazionale Rom e Sinti Insieme Francesco Palermo, direttore dell'Istituto di studi federali comparati, Eurac Research Pausa caffè Conclusioni Saverio Lo Russo, direttore generale dell'Ufficio per gli affari giuridici, le autonomie locali, le minoranze linguistiche e la comunicazione - Presidenza del Consiglio dei Ministri Tavola Rotonda (in inglese, con traduzione simultanea in italiano) Minorities in Europe In cooperazione con l'Associazione europea di quotidiani in lingua minoritaria o regionale Midas Intervengono: Daniel Alfreider, assessore della Giunta provinciale, vicepresidente di Fuen (Federal Union of European Nationalities) Martxelo Otamendi, caporedattore del quotidiano Berria, Paesi Baschi Rajmund Klonowski, giornalista del quotidiano Kurier Wilenski, Lituania Jorgen Mollekaer, caporedattore del quotidiano Flensburg Avis, Germania MODERA: Marc Röggla ricercatore, Istituto sui diritti delle minoranze, Eurac Research.

- Convengo a Belgrado, Partecipanti dall'Italia Deborah Cieri è nata in Abruzzo il 1 ottobre 1992. Ha studiato Mediazione Linguistica e Comunicazione Interculturale presso l'Università di Pescara. Ha le qualifiche come ricercatrice in comunicazione. Figlia di RIO, coordinatrice della comunicazione per Kethane, Rom e Sinti per l'Italia, traduttrice e interprete, attualmente lavora come impiegata comunale nell'amministrazione locale. Maria Consuelo Abdel Hafiz Mohamed Ramadan è nata a Catanzaro l'11 marzo 1988. Sociologa, sociologa e criminologa di RIO, insegnante di musica, è spesso invitata come special guest a concerti di musica etica. Lei collabora con il Teatro Calabria. È la coordinatrice della ricerca per Kethane. Toni Deragna nasce a Milano il 1 dicembre 1992. Compagno di RIO, Attivista e cantante. Fa parte dell'associazione Upre Roma e organizzatore di base per Kethane. Fiorello Lebbiati è nato ad Empoli il 18 febbraio 1982, vive a Lucca. È il vicepresidente dell'associazione New Romalen. Combattente per i diritti umani, lavora come operatore sociale nel progetto sociale. Nelle ultime elezioni è stato candidato alla carica di consigliere comunale. Donatella Ascari e Massimo Lucchesi, segretario e vicepresidente dell'associazione Loro Romano. Sono coinvolti in eventi per promuovere la cultura rom e sinti. Membri di Kethane, sono il coordinatore a Reggio Emilia. Valentina Sejdic è nata e attualmente vive a Roma. Sta



studiando all'università. Attivista, si batte per l'uguaglianza e per la diffusione della cultura romanica. Radames Gabrielli, di Bolzano. Presidente dell'Associazione Nevo Drom, leader della Comunità ed esperto di cultura Sinta. Paolo Cagna Ninchi, Presidente Associazione Upre Roma. Dijana Pavlovic, collega di Rio, membro del movimento Kethane. Ordine Del Giorno: Benvenuto e commento di apertura, I membri del team nazionale discutono e concordano sul feedback per la revisione in questione, Presentazione del paper di riflessione Deborah Cieri I rappresentanti del paese forniscono un feedback sulla revisione in questione Risposta critica al documento e alla presentazione del team, Osservazioni retrospettive aperte e discussione per tutti i partecipanti (20 minuti) Reazioni degli intervistati del Paese in questione, Consuelo Abdel Hafiz Mohamed Ramadan, Dijana Pavlovic Osservazioni e discussioni aperte per tutti i partecipanti, Riflessioni finali – Deborah Cieri, Consuelo Abdel Hafiz Mohamed Ramadan, Dijana Pavlovic, Radames Gabrielli Warp-up e chiusura.

- Iniziativa sulla raccolta firma e info sul movimento Kethane - insieme - rom e sinti per l'Italia S'intende portare alla conoscenza il movimento Kethane tramite il web, Facebook, eventi come la giornata internazionale dei rom e sinti dell'8 aprile, manifestazioni sia organizzati da sinti che da gagè, porta a porta nelle abitazioni dei sinti e dialoghi tra amici di qualunque etnia egli siano, non solo per informare ma soprattutto per raccogliere adesioni al movimento firmate da tutti i cittadini italiani Tramite il movimento si vuole portare al sapere dei sinti, rom e popolazione maggioritaria, il pregiudizio e discriminazione che negli ultimi tempi trovano sostegno e giustificazione in una politica che ha assunto la ruspa come simbolo e lo sgombero come pratica, per arriva un girono a dire, finalmente e finita con al discriminazione e l'odio raziale verso i sinti e i rom. Giornata internazionale dei Sinti e Rom, Batzen Häusl/Ca' dei Bezzi Via Andreas Hofer, Bolzano, BZ Il Duo Acrobatico - Slam Circus Con l'Artista Acrobatico, Jacopo Cavallaro Info, raccolte firme e Interventi con: Radames Gabrielli Presidente Ass. Nevo Drom Bz, Mescua Pasquale mediatrice culturale Tn. Gruppo musicale sinto altoatesino U Sinto Composto da: Laki Colombo Gabrielli Violino chitarra e voce. Armando Gabrielli Chitarra e voce Matthew Gabrielli Chitarra e voce. Chiusura con Radames Gabrielli Presidente Ass. Nevo Drom Bz.

- Nevo Drom, incontro a Bolzano, Le politiche a favore delle persone appartenenti alla minoranza linguistica Sinta e Rom sono praticamente inesistenti in Italia se si esclude il lavoro svolto dalla Regione Emilia Romagna (Legge regionale + Strategia regionale + Fondi) e da alcuni Comuni. Le politiche attivate riguardano quasi esclusivamente il tema abitare, ovvero il tentativo di superare la logica ghettizzante propria dei cosiddetti "campi nomadi" e per il sostegno alle famiglie che hanno acquistato delle piccole aree adibite a micro-aree. Il lavoro iniziato da circa due anni dall'UNAR con la creazione del Punto di contatto arriva con un ritardo imperdonabile e senza un disegno per il coinvolgimento delle Regioni italiane per l'attuazione della Strategia Nazionale d'Inclusione dei Sinti, dei Rom e dei Camminanti, approvata sette anni fa e che rimane un testo ignorato. Si pensi per esempio alle azioni di contrasto e prevenzione delle discriminazioni razziali di cui sono vittima le persone appartenenti alla minoranza Sinta e Rom: le attività illustrate in circa venti pagine nella Strategia sono rimaste completamente inapplicate. L'UNAR è rimasto e rimane, dopo l'allontanamento del direttore Monnanni, in una logica isolazionista che è evidente sul numero di casi trattati ogni anno. Per esempio, Articolo 3 Osservatorio sulle discriminazioni tratta nel solo territorio della provincia di Mantova (circa 400mila abitanti) casi di discriminazione pari a circa il 20% di quelli trattati a livello nazionale dall'UNAR. La situazione vissuta dalle persone più povere è peggiorata negli ultimi sette anni. In alcuni Comuni le famiglie sono state cacciate dal loro luogo di residenza. A Gallarate (VA) settanta persone sono state allontanate dal loro luogo di residenza senza che vi fosse



un'alternativa seria, il Sindaco alle preoccupazioni esposte dalle famiglie ha risposto: "andate a nomadare fuori da Gallarate". Nel Nord Italia in alcuni Comuni sono state emesse ordinanza di "divieto di sosta ai nomadi" con tanto di cartelli stradali come non succedeva dagli Anni Ottanta. Gli esigui fondi per le politiche sociali e scolastiche in larghe parti delle Paese sono stati azzerati. La mortalità scolastica è altissima. Tantissime famiglie non hanno accesso all'acqua corrente e all'energia elettrica. In questo contesto il discorso pubblico è sempre più violento nei confronti delle persone appartenenti alla minoranza: l'immagine della ruspa salviniana ha reso difficilissimo il lavoro svolto dalle poche amministrazioni che si sono confrontate con le problematiche vissute da Sinti e Rom. L'azione pubblica in Italia è prodotta in larga misura dalle sensibilità personali espresse dal politico o dal dirigente in un dato momento. In tale contesto è essenziale fare un'analisi seria sull'inefficacia della Strategia nazionale approvata sette anni fa. L'impressione è che le misure indicate siano in parte efficaci, ne è esempio l'Emilia Romagna, ma la Strategia è carente al limite dell'inesistenza di strumenti per attuare tali misure. Rimane indispensabile nell'analizzare l'efficacia della Strategia il coinvolgimento diretto delle associazioni formate da appartenenti alla minoranza. In Italia rimane aperta una ferita: il Porrajmos, il tentativo di genocidio dei Sinti e dei Rom durante il nazifascismo. La Comunità Sinta e Rom da anni chiede l'inserimento del Porrajmos all'interno della Legge 211/2000 che ha istituito Il Giorno della Memoria. Gli storici da alcuni anni hanno fatto luce su quei tragici momenti che in Italia iniziano l'11 settembre 1940 quando il Ministro dell'Interno ha ordinato a tutti i Prefetti l'internamento in appositi campi di concentramento tutte le famiglie Sinte e Rom italiane. Il riconoscimento del Porrajmos e quindi l'inizio dell'elaborazione del lutto su quanto successo in Italia rimane un tassello fondamentale. In pratica i punti da rivedere e riportare al nuovo Governo, saranno i seguenti: 1 Rivedere insieme all'Unar la Strategia Nazionale d'Inclusione dei Sinti, dei Rom e dei Camminanti, approvata sette anni fa, per togliere e inserire delle miglioranze, provvedendo ad un disegno per il coinvolgimento delle Regioni italiane per l'attuazione vera e propria. 2 Inserire il Porrajmos all'interno della Legge 211/2000 - Giorno della Memoria. 3 Contrastare, fermare tutte le leggi, circolari, sgomberi contro i Sinti e Rom, che non hanno delle alternative serie e concrete. 4 Fermare, eliminare tutti i censimenti etnici rivolti solamente alle persone d'etnia Sinta e Rom, perché per il Parlamento italiano, la Repubblica italiana, i Sinti e i Rom non essendo stati riconosciuti nella legge 15 Dicembre 1999, n. 482, all'art. 2. come minoranze linguistiche storiche, non esistono, per questo motivo chiediamo che il nuovo Governo, riconosca nell'art 2, anche i Sinti e Rom come minoranze linguistiche storiche. Verificare se possibile riconoscere i sinti presenti in Alto Adige. come dice Art. 18. Nelle regioni a statuto speciale l'applicazione delle disposizioni più favorevoli previste dalla presente legge è disciplinata con norme di attuazione dei rispettivi statuti. Restano ferme le norme di tutela esistenti nelle medesime regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano.

- Documento per assessore Andriolo: Habitat e lavoro tradizionale Che cosa fare per eliminare i campi Sinti abusivi e selvaggi che infestano le nostre città e paesi portando disagi sia alla popolazione maggioritaria altoatesina, e sia agli stessi sinti. Oggi come secoli fa, ci sono parecchie famiglie Sinte che con il loro lavoro tradizionale (la musica, la vendita a porta a porta, la raccolta del materiale ferroso e molto altro), li porta a girovagare nel proprio territorio, accampandosi selvaggiamente in ogni angolo trovato libero - parcheggi, aree, prati, boschi ecc - senza nessuna attrezzatura come i primi servizi necessari, l'acqua e servizi igienici, e questo fa diventare un problema enorme, sia per i cittadini residenti che vivono a ridosso dei campi Sinti abusivi e per i proprietari delle aree occupate abusivamente, sia per il comune interessato e sia per la provincia stessa. **La microarea provvisoria:** Per sconfiggere ed eliminare definitivamente tutti i campi



nomadi abusivi in tutto il territorio provinciale, l'associazione Nevo Drom propone la microarea di passaggio. Una microarea di passaggio non per più di circa 4/5 camper o roulotte, che comporterebbe un controllo assoluto della famiglia/e che sta occupando l'area in questione, come: tramite un regolare permesso rilasciato dagli uffici competenti alle famiglie che vogliono soggiornare per cause dì: lavoro, salute/malattie, per urgenze familiari e in casi eccezionali per ferie nei mesi estivi o invernali per un periodo prestabilito dal comune stesso, in caso di ulteriore necessità, con la possibilità di prolungare il permesso per il tempo necessario. **La microarea definitiva:** L'associazione Nevo Drom e ormai da anni che propone come l'abitat migliore per la minoranza Sinta residente e nativa nell'Alto Adige, le microaree , che sono delle aree predisposte soltanto per le famiglie allargate, composte di genitori, figli e nipoti, dove nessun'altra famiglia Sinta può introdursi, ma anche aree di sicurezza non solo per i Sinti, ma anche per i vicini e gli enti locali, ma soprattutto delle aree dove si può salvaguardare i propri valori e principi, dove i diretti gestori sono proprio gli affittuari stessi che pagano un normale equo canone d'affitto con le successive spese necessarie, senza che il comune abbia la necessità a dare in gestione a enti, associazioni o cooperative private come un campo nomadi spendendo moltissimi soldi l'anno. **Cosa sono le microaree** Le Microaree sono aree solo per famiglie allargate, cioè nonni figli e nipoti, aree definitive e adeguate per il prossimo futuro, aree attrezzate da fabbricati doc (legno o muratura) con il riscaldamento autonomo e con tutti i servizi necessari a offrire un adeguato e buon sistema abitativo, come un appartamento normale accessibile a tutti i servizi necessari. La microarea è l'opportunità abitativa per tutte quelle persone Sinte scacciate, che sta vivendo in una realtà incivile, che abitano con i propri famigliari, bambini, donne e anziani, in accampamenti di fortuna nati al momento senza nessun servizio come, acqua, luce e servizi igienici, circondati da topi che scorazzano a destra e sinistra, rospi e insetti di ogni genere, aree site in ogni appezzamento di terreno trovato libero, sui marciapiedi delle strade, a ridosso dei fiumi, nelle campagne e boschi e tante altre realtà, che hanno già causato parecchie disgrazie, disaggi e insicurezze, non solo ai stessi Sinti ma soprattutto alla popolazione maggioritaria. Un'altra soluzione abitativa ideale, potrebbero essere i vari Masi, Case Anas, Stazioni Ferroviarie e ruderii abbandonati, la soluzione sarebbe di darle alle famiglie Sinte in forma d'accomodato d'uso, con l'accordo di restaurarsi l'immobile con la propria manodopera, così che l'ente comunale, provinciale, regionale spenda solo i fondi necessari per il materiale di restauro, inserendo anche la possibilità di crearsi un lavoro tradizionale nelle vicinanze dell'immobile.

**Il lavoro** La maggioranza dei Sinti per svariati motivi, ancora oggi non riesce a trovare un lavoro con un'assunzione diretta in tutta la provincia di Bolzano. Le realtà positive sono pochissime, i Sinti che sono riusciti a trovare un lavoro, senza poter nascondere la propria etnia d'appartenenza, sono pochissimi, si possono contare sulle dita delle mani, altri ragazzi, meno fortunati, per lavorare, devono nascondere la propria etnia d'appartenenza, ma varie volte, appena scoperto il segreto, sono licenziati con futili scuse trovate al momento. La maggioranza della popolazione maggioritaria, di solito dichiara che sono i Sinti a non voler lavorare, mentre non ammettono che sono loro i primi a non assumerli alle proprie dipendenze, solo perché d'etnia sinta, e questo crea veramente un problema immenso per tutti i Sinti, ma soprattutto per la popolazione maggioritaria. L'associazione Nevo Drom con la creazione delle microaree, pensava anche una serie di lavori da proporre ai Sinti, all'ente comunale e provinciale, la possibilità lavorativa potrebbe trovarsi nelle vicinanze a ogni microarea, "concessa con un affitto equo", un'area, dove si potrebbe realizzare un lavoro tradizionale come un piccolo parco giochi fisso, (se vicino a un parco), un chiosco, (se vicino a un pista ciclabile) un Mercatino ( se vicino ad una strada) ecc, per potersi mantenere e provvedere alle proprie utenze, senza più l'aiuto dell'assistenza sociale ecc. Queste sono solo un minimo delle



---

possibilità e soluzioni che propone l'associazione Nevo Drom, per eliminare definitivamente tutti i campi nomadi abusivi e selvaggi che costituiscono pregiudizio alla salubrità degli ambienti e alla situazione igienica sanitaria, la situazione di assoluto degrado e insalubrità dei luoghi in cui sussistono tali insediamenti, e riuscire a dare un lavoro stabile alle famiglie Sinte. L'associazione Nevo Drom con una piccola delegazione, potrebbe discutere e a collaborare per la realizzazione di tali opere con gli uffici competenti Provinciali e Comunali dell'Alto Adige.

- Nevo Drom Partecipa all'incontro con i candidati: Rom e Sinti per l'Europa, il movimento Ketane al Teatro Nuovo piazza San Babila 3 Milano, Rom sinti per l'Italia, organizza una giornata d'incontro con i candidati alle elezioni europee presentando le proprie proposte, conclusione con un corteo dal Piazza S. Babila alla prefettura di Milano per consegnare al prefetto di Milano una lettera per il ministro dell'interno.
- Roma Servizio di consulenza e di supporto formativo e informativo nell'ambito dell'attuazione del progetto To. Be. Roma (Towards A Better Cooperation And Dialogue Between Stakeholders Inside The Nrp) La Progettazione Partecipata: Simulazione Di Un'attività Condivisa Sala Monumentale Di Palazzo Chigi. Programma: Registrazione partecipanti, Saluti istituzionali, Introduzione ai lavori Prima Parte: la scelta dei partner di progetto, la scelta dei partner di progetto, le fonti di finanziamento Seconda Parte Dal progetto alla valutazione realizzazione e condivisione delle azioni progettuali, la valutazione del progetto Conclusioni Docenti: Professor Marco Accorinti e Dott.ssa Sara Miscioscia, Tutor d'aula: Dott.ssa Cristina Oteri.
- Organizzazione e partecipazione ad incontro istituzionali. • Nei vari mesi dell'anno, il presidente dell'associazione Nevo Drom, a organizzato e partecipato a vari incontri con il Sindaco dott. Peter Brunner di Bressanone (BZ) riguardo alla ricerca di aree per la realizzazione di una microarea destinata alle famiglie d'etnia Sinta, residente a Bressanone. • Vari incontri con Assessorati della Provincia e del Comune di Bolzano, con il Presidente della Provincia di Bolzano riguardo le microaree, la discriminazione razziale verso i cittadini autoctoni Sinti, riguardo il lavoro e l'abitazione, e per la realizzazione del progetto - Museo Sinto. • Vari incontri con i Direttori del sociale della Provincia di Bolzano per la ricerca di soluzioni contro la disoccupazione, l'abitat e soprattutto contro le varie discriminazioni esistenti. • Vari incontri con i direttori della cultura sia comunale che provinciale, per l'organizzazione di eventi per portare le positività dei Sinti alla popolazione maggioritaria presente in Alto Adige così ché si possa contrastare la discriminazione e l'odio razziale verso la popolazione Sinta, presente sul territorio altoatesino, con accoglienza e divertimento positivo.

## ANNO 2020

Nevo Drom è un'associazione che ha come obiettivo primario l'interazione dei Sinti con la società maggioritaria non Sinta, tramite azioni di varia natura come attività di sensibilizzazione, di educazione alla convivenza e di lo sviluppo della cittadinanza attiva. Nevo Drom ha sovente incontrato rappresentanti politici delle istituzioni comunali, provinciali e regionali, sia in Trenino Alto Adige e in varie città d'Italia; ha partecipato ad eventi, dibattiti e manifestazioni contro le discriminazioni razziali e gli sgomberi forzati; ha preso parte alle riunioni, al Forum e alla Piattaforma Nazionale organizzati dall'U.N.A.R. Nevo Drom, inoltre, ha presenziato a celebrazioni organizzate per ricordare la persecuzione di Sinti nel corso della storia; all'inaugurazione a Lanciano del primo monumento dedicato ai Sinti e Rom caduti e sterminati durante la



Seconda Guerra Mondiale; a molte altre iniziative organizzate per condividere con la popolazione maggioritaria non sinta, il sapere, la cultura, la tradizione e le usanze dei gruppi Sinti e Rom italiani.

Nell'anno 2020, Nevo Drom ha organizzato con successo le seguenti iniziative:

- 1) Giorno della Memoria - 25 Gennaio 2020
- 2) Treno della Memoria – 8/10 Febbraio 2020
- 3) Progetto “Promozione e diffusione della cultura Rom, Sinti e Caminanti” 15/20 luglio e 2 agosto 2020
- 4) Gipsy&GipsyJazz Festival 2° Ed. 2/4 ottobre 2020.

- Giorno della Memoria, Nevo Drom ha organizzato il *Giorno della Memoria* per ricordare la persecuzione e l'annientamento di migliaia di uomini, donne e bambini uccisi solo il solo fatto di essere di etnia sinta e rom durante la Seconda Guerra Mondiale. Nevo Drom ha voluto ricordare e raccontare alla popolazione non sinta il cd. *Porrajmos* (divoramento) attraverso l'intervento di relatori ed esperti riconosciuti a livello nazionale ed europeo. Gli anni della Seconda Guerra Mondiale per i Sinti e i Rom sono stati i più terribili: sono stati anni di terrore durante i quali essi sono stati perseguitati, catturati, incatenati, imprigionati, rinchiusi e bruciati. L'evento si è svolto presso la Sala di Rappresentanza del comune di Bolzano ed è stato realizzato grazie al contributo del Comune di Bolzano. Si è concluso alle ore 12.30 e ha visto l'intervento dell'assessore Dott. Yuri Andriolo, dell'europeo Dott. Romeo Franz, della Dott.ssa Eva Rizzin, del Presidente Anpi Guido Margheri oltre che di un pubblico di circa 30 persone che ha così conosciuto una parte della storia della comunità sinta locale (ovvero quanto accaduto durante la Seconda Guerra Mondiale) attraverso testimonianze dirette e molto concrete, interessanti e positive. Il pubblico ha seguito in silenzio e ascoltato con molta attenzione le storie di deportazione e concentrazione nei campi di sterminio nazisti che causarono la morte di migliaia di Sinti. Opinioni del pubblico presente: = **Signora Christine Clignon**. *Pur occupandomi da anni delle vicende riguardanti l'Olocausto, ho avuto per la prima volta l'occasione di approfondire quanto successo ai perseguitati con romani-background e le parallele con l'antiziganismo imperante in Europa e soprattutto in Italia anche ai giorni nostri... è stato particolarmente prezioso l'intervento di Eva Rizzin per una chiave di lettura del passato e dell'attualità. Credo che convegni come questo siano molto importanti perché permettono una migliore conoscenza dell'altro e questa è la base per una società inclusiva che permetta a tutti di convivere liberamente in rispetto dei diritti umani.*

Grazie. = **Signora Schuster Nadja**. *Con le mie parole direi che era una mattinata con relatori e relatrici molto professionali che hanno permesso di condividere storie famigliari molto intime, pieno di sofferenza... che ci insegnano di imparare dalla storia... cercare attraverso il ricordo e il dialogo come con il reciproco rispetto di impedire tragedie e discriminazioni simili...e anche di avere il coraggio di rivendicare questo per qualsiasi minoranza...il diverso non va escluso.* = **Sig. Karl Tragust**. *Grazie all'Associazione Nevo Drom e il suo Presidente Radames Gabrielli anche quest'anno nella Sala di rappresentanza del Comune di Bolzano è stato commemorato lo sterminio dei Sinti e Rom nel periodo del Nazifascismo negli anni 30 e 40 del secolo scorso. La memoria di quegli anni ci ricorda anche la presenza di tante forme di razzismo e antiziganismo nel mondo, in Europa, in Italia, in Alto Adige/Südtirol. Per l'Alto Adige/Südtirol, terra di un'Autonomia importante e citata in tutto il mondo, la presenza di una minoranza etnica, culturale e linguistica quali i Sinti deve essere spunto per un impegno particolare e forte per una più adeguata tutela giuridica, culturale e sociale dei nostri concittadini Sinti e Rom.* = **Sig. Adriano Moruzzi**. *Convegno molto interessante e toccante. Le testimonianze del deputato Europeo Romeo Franz, la storia della sua famiglia, l'intervento di Eva Rizzin e le ricerche storiche sulla sua famiglia. Le testimonianze sugli orrori dell'Olocausto dei Sinti, la discriminazione che ancora oggi contraddistingue il loro popolo. Gli stereotipi*



(zingari, nomadi, ladri, ecc.) che ancora pervadono le menti dell'85% degli italiani. Ci hanno toccato nel profondo. Il contributo alla Resistenza che hanno dato tanti Sinti, l'assassinio perpetrato all'interno del lager di Bolzano, l'ammassamento degli "zingari" nei campi di con centralmente italiano (!) prima di venire deportati. Non si conosce mai abbastanza la storia. A me e a mia moglie si è aperto un mondo di sofferenza, violenza, discriminazione feroce, di odio che non conoscevamo e, onestamente, devo ammettere che tanti stereotipi li avevo anch'io fissati nella mente. Il convegno è servito anche a me per fare pulizia e fatto venire la voglia di approfondire. Il vocabolo "antiziganismo" più volte menzionato, ci era del tutto sconosciutone faremo tesoro.

- Treno della Memoria, Nevo Drom ha partecipato all' IV appuntamento con il *Treno della Memoria*, un viaggio con dei ragazzi e ragazze Sinti nei luoghi dell'Olocausto. Una visita istruttiva al campo di concentramento di Auschwitz – Birkenau per conoscere più da vicino (e poi raccontare a chi non ha potuto partecipare) le drammatiche esperienze di decine di migliaia di persone di nazionalità diversa, soprattutto ebrei, Sinti e Rom.

- Progetto "Promozione e diffusione della cultura Rom, Sinti e Caminanti (RSC)". Convenzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento per le Pari Opportunità), l'U.N.A.R. e il Formez. Incontro su piattaforma online (rilanciata sulla pagina Facebook di Radio Cora), impegnato a sviluppare il seguente tema: «I sinti Estraikaria: antiziganismo tra passato e presente»; Bolzano (BZ), Incontro con la comunità sinta locale il seguente tema: «Memoria, lingua e identità sinta»; partecipazione in qualità di relatore all'evento on line, Iniziativa in memoria dello sterminio di Sinti e Rom nello *Zigeunerlager* di Auschwitz-Birkenau avvenuto il 2 agosto 1944, il seguente tema: «Un viaggio virtuale nella storia e nell'antiziganismo»;

- Nevo Drom ha partecipato ad un incontro su piattaforma online (condivisa sulla pagina Facebook di Radio Cora) nel quale il Presidente Radames Gabrielli ha sviluppato il tema intitolato «I Sinti Estraicharia: antiziganismo tra passato e presente»;

- Nevo Drom ha partecipato all'incontro, tenutosi a Bolzano (BZ), con la comunità Sinta locale, presso la sede, dove il Presidente Radames Gabrielli ha sviluppato il tema intitolato «Memoria, lingua e identità Sinta»;

- Il Presidente Radames Gabrielli ha partecipato, in qualità di relatore, all'evento on line in memoria dello sterminio di Sinti e Rom nello *Zigeunerlager* di Auschwitz-Birkenau, avvenuto il 2 agosto 1944. Il Presidente ha sviluppato il tema intitolato «Un viaggio virtuale nella storia e nell'antiziganismo».

- Gipsy & Gipsy Jazz Festival 2° Edizione, Nevo Drom ha organizzato la II edizione del *Festival Gipsy & Gipsy Jazz*, tenutasi il 2 – 3 – 4 ottobre 2020 all'interno del Parco dei Cappuccini di Bolzano. Questa edizione, migliorata e arricchita rispetto alla precedente, ha inteso rinnovare la proposta culturale realizzata nel 2018 e rivelatasi di grande valore e richiamo per la città di Bolzano e l'intera Provincia. Nei giorni del Festival vari musicisti sinti-e-non hanno proposto, dal pomeriggio fino a sera, la loro musica in una rassegna che ha presentato brani legati alla cultura musicale sinta. L'obiettivo della manifestazione è stato quello di far conoscere la musica e la tradizione sinte e di sensibilizzare la cittadinanza ad aspetti affascinanti ma poco conosciuti della comunità sinta locale. Il coordinamento dell'iniziativa è stato realizzato da Radames Gabrielli, Presidente dell'associazione Nevo Drom, coadiuvato dal curatore artistico Francesco Zanardo e dai noti musicisti Manuel Randi e Erjon Zeqo. Il richiamo mediatico è stato molto buono. Sono stati pubblicati ben due servizi televisivi in lingua italiana e tedesca sulle emittenti televisive locali, Video Bolzano 33 e Sudtirol TV. Inoltre, sono stati pubblicati diversi articoli sulla stampa locale, tra cui un articolo



sul giornale *Alto Adige* in lingua italiana e uno in lingua tedesca sul *Dolomiten*. La rassegna era stata precedentemente presentata anche in una conferenza stampa tenutasi il giorno 30 settembre presso il locale bolzanino *Ca' de Bezzi* con la partecipazione di alcuni dei musicisti, M. Randi, E. Zeqo, F. Zanardo, nonché dall'organizzatore Radames Gabrielli. Anche il richiamo nei social media è stato molto positivo. I video pubblicati e i comunicati sono stati visualizzati da diverse migliaia di utenti. Inoltre, sono stati creati diversi eventi su FB con molte partecipazioni affermate. La rassegna si è svolta nonostante il maltempo, che ha concesso solo pochi momenti di serenità. Ha avuto inizio venerdì 2 ottobre alle 17.30 con il saluto delle autorità, di Arno Kompatscher ed alcuni rappresentanti delle istituzioni locali, e degli sponsor (tra cui la Provincia Autonoma di Bolzano, Il Comune di Bolzano e la Fondazione Cassa di Risparmio). La musica è iniziata alle 19.00, aperta dalla band bolzanina *Zio Cantante*, con Erjon Zeqo voce e chitarra, Giorgio Cappelletto voce e chitarra, Daniele Ravagnani percussioni, Luca Dall'Asta tastiere e Marian Rodica al violino e Matteo Scalchi al Contrabbasso. La band propone musica tradizionale popolare, ispirata alla contaminazione di vari generi tra cui la musica mediterranea, quella balcanica e *klezmer*, lo *swing*. È seguito, alle 20.40, il concerto del gruppo diretto da Filippo Il Sinto: una band formata dagli "eredi" musicali della famiglia Gabrielli (Held, Armando, Robert, Colombo Lahi e Filippo). Formazione discendente dello storico gruppo dei *Figli del Vento*, fa rivivere a un repertorio gipsy classico tradizionale che spazia dalle ciarde ungheresi alle melodie originali sinte. Sabato 3 ottobre, alle ore 19, la musica di *U Sinto*: sul palco, Matthew Gabrielli, Armando Gabrielli, Robert Gabrielli, Filippo Held Colombo, Lahi Gabrielli, per un'ora di musica sinta tradizionale, l'omaggio al più celebre musicista sinti, ovvero Django Reinhardt: la band *Alma Swing* è un gruppo veneto che pratica musica swing-manouche ispirata al grande Django e vanta al proprio attivo tre incisioni e varie collaborazioni importanti fra le quali nel 2018 una con Bireli Lagrène, erede di Django. La formazione: Lino Brotto chitarra solista, Mattia Martorano violino, Andrea Boschetti chitarra ritmica, Beppe Pilotto contrabbasso e il bolzanino Franz Zanardo chitarra ritmica. Domenica 4 ottobre, alle ore 16, è salito sul palco il "fuoriclasse" locale della musica gitana: il chitarrista e clarinettista Manuel Randi, accompagnato da Marco Delladio chitarra ritmica, Mario Punzi batteria, Marco Stagni contrabbasso. Il quartetto ha proposto un repertorio che spazia dal flamenco al gipsy jazz e anche in questa occasione è stato dato spazio alla musica dei sinti che ha ispirato Django Reinhardt. Alle 18, spazio ai protagonisti locali della tradizione sinti: prima in scena il cantante Scen Il Sinto, alle 18.30 Il Duo Sinto, alle 19 gran finale con la band di Filippo Il Sinto composta da Filippo Held, Colombo Lahi Gabrielli, Robert e Matthew Gabrielli. Questo Festival organizzato da Nevo Drom, che ha fortemente voluto questa iniziativa e che ha trovato nel Parco dei Cappuccini uno spazio inedito e accogliente, è stato anche l'occasione per far conoscere alla città una cultura musicale che rischia di sparire. La partecipazione è stata molto buona, nonostante il maltempo che ha caratterizzato il fine settimana della rassegna musicale. Oltre che dell'organizzazione, l'associazione Nevo Drom si è fatta del servizio d'ordine e di prevenzione del contagio da Covid-19 e non ci sono stati verificati problemi o incidenti. Tutto lo svolgimento del festival è stato ordinato, rispettoso delle regole e sereno. Il festival è stato seguito con molto interesse da tutta la cittadinanza e hanno partecipato famiglie con bambini, giovani, anziani, amanti della musica e non, che hanno ringraziato Nevo Drom per questa bellissima manifestazione.

- Lettera al Presidente della provincia di Bolzano, dott Arno Kompatscher, Sindaco e Assessore del Comune di Bolzano Dott Renzo Caramaschi e Dott Juri Andriollo. Egregi Signori buongiorno. Mi dispiace disturbarvi in queste giornate molto impegnative e pesanti per voi e per tutta la Giunta Comunale, riguardo il Coronavirus e di tante altre problematiche quotidiane. Ma come ben sapete, il problema del Coronavirus



colpisce tutti i cittadini altoatesini, compresi noi Sinti presenti nel territorio altoatesino, per adesso e per fortuna, nessun Sinto è stato contagiato dal Coronavirus, e speriamo che continui così. Ma il problema non è solo il Coronavirus ma anche le problematiche in ambito economico, che hanno varie famiglie Sinti presenti in Comune di Bolzano, sia che abitano in appartamenti, in microaree o sia in aree di fortuna con le proprie roulotte. Anche all'interno delle famiglie Sinte, ci sono delle persone che lavorano, e che oggi grazie al virus sono stati mandati a casa, con la speranza che vengono richiamati dai loro datori di lavoro al più presto, ma non tutti hanno la fortuna di avere un lavoro regolare con contratto, e tantissime famiglie non ne hanno proprio di nessun genere se non la raccolta del materiale ferroso (ferro vecchio), nella vendita porta a porta e altre lavori precari in nero solo per poter vivere, che grazie al Coronavirus, oggi non si può più fare, la paura del contagio e dell'impossibilità di potersi muovere, visto le raccomandazioni, le ordinanze di non uscire di casa, impedisce alle persone di Sinte di poter lavorare per guadagnare il minimo indispensabile per mantenere la propria famiglia e per pagare tutte le utenze necessarie, per tanto non hanno nessun tipo di entrata prevista dalla legge stando a casa. (esempio, cassa d'integrazione) Non si hanno notizie di quando saremo tutti fuori pericolo del virus e quando potremmo tutti respirare e tornare alla normalità, sperando sempre che il dopo ci consente di non avere ulteriori problemi economici per via dei grandi Crolli delle Borse, e se si potrà ripartire in maniera stabile.

Per tutti questi motivi che come presidente dell'associazione Nevo Drom, vi chiedo la possibilità di avere un aiuto economico, anche tradotto in buoni spesa e in buoni bombole gas, per poter aiutare da subito quelle famiglie Sinte veramente in difficoltà.

## ANNO 2021

- Lettera al Presidente Dr. Arno Kompatscher. Oggetto: Spostamento famiglia Radames Gabrielli dall'area Viale Trento 50, Bolzano. La famiglia allargata di Radames Gabrielli, composta da due famiglie allargate (*fratello e sorella*) con figli e nipoti, abita nell'area a lei assegnata dal comune di Bolzano nell'anno 2009, Prima di tale sistemazione la famiglia Gabrielli è stata spostata diverse volte all'interno del comune di Bolzano. Il giorno giovedì 30 settembre dalle ore 11.00, l'Assessore del Comune di Bolzano, Arch. Stefano Fattor e il Direttore delle Ripartizione servizi alla comunità locale, Dott. Carlo Albert Librera, hanno comunicato tramite incontro personale a Radames Gabrielli che entro un anno la famiglia dovrà lasciare l'area suddetta e spostarsi, o in appartamenti, o in un'area non ancora individuata, in quanto l'area di Viale Trento sarà utilizzata per il materiale di scarico proveniente dalla galleria del tunnel del Brennero. Fino ad oggi non è pervenuta nessuna comunicazione formale al riguardo. La decisione del Comune di Bolzano di spostamento della famiglia Gabrielli è stata successivamente oggetto di un incontro con la Direttrice dell'Azienda dei Servizi Sociali di Bolzano ASSB, la Dott.ssa Liana di Fede, la quale ha fatto presente a Radames Gabrielli, che la famiglia Gabrielli ha un debito, verso il comune di Bolzano di € 26.000.- per i servizi (non specificati) di acqua o altro, la famiglia Gabrielli è ben disposta a chiudere in ogni caso al più presto possibile. La decisione del Comune di Bolzano comunicato verbalmente riapre una questione – quella della mancata sistemazione abitativa definitiva delle famiglie Sinte tramite un'area attrezzata ed idonea – per cui si chiede che la questione venga risolta finalmente in modo definitivo, partendo da alcune considerazioni di fondo e di principio: 1 Le famiglie Sinte appartengono ad una minoranza culturale presente da tante generazioni nella nostra provincia. Esse appartengono ad una minoranza culturale formalmente non riconosciuta in Italia e nella nostra Provincia, che per storia e quadro giuridico-



istituzionale è una comunità che si basa sui principi di tutela delle minoranze linguistiche. La salvaguardia delle minoranze è pur sempre un valore importante e fondamentale della nostra comunità che peraltro si contraddistingue anche mediante una propria lingua. Essa può essere realizzata soltanto attraverso la creazione di un quadro normativo e di fatto in grado di creare condizioni di vita che rispettino le tradizioni culturali che gli appartenenti della minoranza Sinta definiscono come fondamentale per la salvaguardia della propria identità e per lo sviluppo umano, economico e culturale e sociale del gruppo. 2 Tra le tante condizioni per una convivenza tra il gruppo dei Sinti e i Gage (popolazione Non-Sinta) il modo di abitare gioca un ruolo molto importante. Da sempre le famiglie Sinte abitavano insieme in roulotte con le quali si spostavano tra i luoghi altoatesini, soprattutto nel proprio comune di Bolzano. Negli ultimi decenni queste modalità sono state abbandonate per diversi motivi. Le famiglie oggi in parte preferiscono abitare in case (p.e. appartamenti IPES) e in parte vogliono mantenere la tradizione dell'abitare in piccole aree attrezzate, che è più vicino alla loro tradizione di famiglie che si spostavano spesso. Ciò succedeva per i più diversi motivi, tra cui il fatto, che essi erano costretti – con la forza dalle autorità locali – a spostarsi da un luogo all'altro. Così facendo riuscivano anche di mantenere la loro identità culturale e la loro lingua. 3 Rimane il fatto, che questa modalità di abitare è quella più vicina alle tradizioni delle famiglie Sinti. Essa va salvaguardata e le autorità statali, provinciali e comunali sono chiamate a garantirla tramite la creazione di aree in grado di ospitare le famiglie secondo criteri da definire di comune accordo con le stesse famiglie Sinte. Già oggi alcune leggi provinciali e documenti di pianificazione fanno cenno a questa volontà e alcuni comuni dell'Alto Adige hanno previste e realizzato delle aree anche con i finanziamenti della Provincia. Tornando alla situazione concreta della famiglia Gabrielli si chiede concretamente:1 Il Comune di Bolzano salvaguardi l'area di Viale Trento come Area familiare definitivamente per la famiglia allargata Gabrielli e rispetti il fatto che l'area ormai da anni è diventata la casa della famiglia e quindi non va sacrificata come posto di scarico per la galleria ... Sicuramente il Comune di Bolzano è in grado di trovare un'alternativa per il materiale di scarico. 2 Vanno considerati e diversi elementi e fatti, che un allontanamento forzato comportano per la famiglia Gabrielli. A Mancanza scolastica: ogni volta bisogna cambiare scuola e questo diventa un problema psicologico per i bambini che devono ricominciare con i nuovi insegnati ed a farsi nuovi amici e nemici, (*nemici perché la discriminazione razziale esiste specialmente in varie scuole, e questo problema per i Sinti esiste veramente*). e questo è un grandissimo problema perché i bambini Sinti perdono giorni di scuola e faticano ad inserirsi nella nuova scuola. B Mancanza di fiducia: ad ogni nuova area, i cittadini della popolazione maggioritaria, si allarmano perché hanno dei nuovi vicini, gli Zingari (*sinonimo dispregiativo*) questo porta: a chi la paura dello sconosciuto, a chi l'odio razziale (*Zingari sotto casa*) e difficilmente veniamo accettati dai nuovi vicini da casa. C Condizione di salute degli anziani: nell'attuale area risiedono anche degli anziani, le cui condizioni di salute prevederebbero una situazione di vita tranquilla e non soggetta al forte stress emotivo che deriverebbe da un loro trasferimento in un nuovo luogo di residenza che non conoscono. D Impatto psicologico: un repentino trasferimento di questo tipo avrebbe senza dubbio un forte impatto psicologico in senso negativo su tutti gli abitanti dell'area, costretti a lasciare quella che è la loro casa, un luogo che con grande sacrificio hanno reso abitabile e che negli anni si sono impegnati a curare e a preservare E Difficoltà burocratiche: il trasferimento creerebbe delle difficoltà burocratiche enormi e difficili da risolvere specie per gli abitanti che con molta fatica sono riusciti a ottenere la residenza in Via Trento 50, provocando delle lungaggini burocratiche che ancora una volta andrebbero a minare il pieno inserimento di noi cittadini nel tessuto urbano e sociale della città. 3 In ogni caso alla famiglia allargata Gabrielli va comunicato per iscritto ogni atto formale riguardante l'area di viale Trento.



4 Vanno definiti i criteri di utilizzo delle aree (Micro aree familiari) messe a disposizione dal comune con le dotazioni di attrezzature, i canoni di affitto, la durata della messa a disposizione, il diritto di successione e ulteriori obblighi e doveri del Comune e delle persone che abitano l'area. 5 Va risolta la questione dei debiti della famiglia Radames verso l'ASSB tramite accordo tra le parti. 6 Va aperto l'accesso agli appartamenti IPES e/o Comunali – La famiglia che ancora oggi non usufruisce dei bisogni di base, indispensabili come l'acqua, energia elettrica, servizi igienici ecc. deve essere tempestivamente aiutata ad ottenere un'abitazione abitativa dignitosa. Le richieste che qui sono state esposte riguardano la situazione concreta della famiglia allargata di Radames Gabrielli, ma allo stesso tempo riguardano anche le altre famiglie Sinte che vivono a Bolzano e nei Comuni della Provincia. La loro situazione sarà migliorata a condizione che la Provincia con gli Assessorati al Sociale, alla Famiglia, alla Casa, alla Cultura, alla Scuola, al lavoro si impegnino a raccordarsi tra di loro per una politica attiva e inclusiva a favore della minoranza culturale dei Sinti e di portarle avanti in stretto contatto con le stesse famiglie Sinte, i comuni e le comunità comprensoriali, l'IPES, le istituzioni culturali, e l'intera popolazione. Regolamentando la questione abitativa particolare di questa minoranza si presenta anche l'occasione di non ripetere gli errori del passato. Anzi, si farebbe un passo importantissimo e concreto verso una reale inclusione dei Sinti. Documenti consegnati:

- L'attività dell'associazione Nevo Drom, grazie ad una collaborazione tra i soci, la comunità Sinta, ha perseguito tranquillamente per tutto l'anno 2021, con progetti, incontri e varia attività socio culturale partecipando e organizzando le seguenti iniziative:
  - Invio documentazione, di partecipazione all'Unar, al progetto della settimana di azione contro il razzismo, tramite Pec. [avvisiebandi.unar@pec.governo.it](mailto:avvisiebandi.unar@pec.governo.it).
  - Nevo Drom ha presentato la documentazione del progetto Museo Sinti all'ufficio del e direttamente al Presidente dott. Arno Kompatscher e il direttore Generale Unar dott Triantafilos Loukarelis.
  - Nevo Drom ha partecipato, solo con un socio per causa covid19, alla deposizione di corone in memoria dei deportati del Lager e dei Sinti vittime dell'Olocausto presso il Passaggio della Memoria, all'ex lager di Bolzano. Hanno partecipato: Presidente Nevo Drom, sig. Gabrielli Radames, socio Nevo Drom, sig. Held Ulisse, Presidente della Provincia dott. Arno Kompatscher, il Sindaco dott. Renzo Caramaschi, Commissario di Governo il Prefetto dott. Vito Cusumano, Presidente Anpi dott. Guido Margheri e altre personalità.
  - Nevo Drom partecipa in videoconferenza, in occasione della ricorrenza del 27 gennaio, Giorno della Memoria, istituito in Italia con la legge n. 211 del 20 luglio 2000, l'UNAR organizza un side event della piattaforma dedicato al tema della memoria e degli stermini. Nel corso dell'incontro, sarà presentato il volume "Attraversare Auschwitz: storie di rom e sinti: identità, memorie, antiziganismo", a cura di Eva Rizzin, di recente pubblicazione. Si condivide le priorità e gli elementi correlati alla promozione della conoscenza della storia nel percorso di costruzione della Strategia Nazionale di inclusione e partecipazione 2021-2030. Sono stati invitati a intervenire: Triantafilos Loukarelis (Direttore Generale UNAR) Milena Santerini (Coordinatrice nazionale per la lotta all'antisemitismo) Enrico Fink (Presidente della Comunità ebraica di Firenze) Eva Rizzin (Ricercatrice, curatrice del volume Attraversare Auschwitz) Luca Bravi (Università di Firenze) Luigi Maccotta (Ambasciatore italiano, Capo delegazione per l'Italia presso l'International Holocaust Remembrance Alliance, IHRA) Alberto Bonisoli (Presidente del Formez PA), tbc Nel corso dell'evento è previsto l'intervento di alcuni testimoni e persone del Forum delle comunità romani impegnate nei percorsi di conoscenza della storia e della cultura di rom e sinti.



- L'Associazione Nevo Drom è stata invitata a partecipare al Percorso con Ripartizione Cultura italiana che ha elaborato in collaborazione con l'Ufficio di Bruxelles della Provincia autonoma di Bolzano, per conoscere i fondi diretti della Commissione Europea per il settore culturale. Ospite d'eccezione del primo incontro l'Arch. Erminia Sciacchitano, rientrata al Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo dopo aver lavorato alla Direzione generale Educazione e cultura della Commissione europea. È stata Advisor scientifico dell'Anno europeo del patrimonio culturale 2018. Si è occupata e ha contribuito allo sviluppo delle politiche per il patrimonio culturale e di economia della cultura dal 2014. Condividerà con noi il suo privilegiato punto di vista sulla programmazione 2014-2020 e 2021-2027 di Europa Creativa.
- L'Associazione Nevo Drom è stata invitata a partecipare Piano Sociale Provinciale. 3º workshop nel quadro dei lavori al Piano sociale provinciale sul tema Inclusione sociale e donne in difficoltà. Tavolo 1: Prevenzione da un punto di vista sociale e sanitario nell'ambito dei senza dimora, profughi e Sinti e Rom. Tavolo di lavoro 4: Sinti e Rom - L'attuale situazione abitativa è sufficiente per questo gruppo target o come potrebbe essere migliorata? Come promuovere l'integrazione nel mondo del lavoro e la loro partecipazione alla vita sociale? Come si possono ridurre i pregiudizi esistenti contro i Sinti e Rom? Come si può sostenere la partecipazione al sistema educativo e, di conseguenza, arrivare al conseguimento di titoli di studio? Come possono le donne sinti essere potenziate nella loro autonomia (lavoro)? C'è la necessità di una maggiore offerta formativa?
- targa commemorativa dedicata in Memoria ai Sinti Caduti nella Seconda Guerra Mondiale, al Passaggio della Memoria, ex lager di Bolzano. Per ricordare il 77esimo anniversario della rivolta dei prigionieri Sinti nel Zigeunerlager di Auschwitz Birkenau, porta al sapere della popolazione maggioritaria, il coraggio di ribellione all'imminente liquidazione del campo Zigeunerlager, dei deportati Sinti e Rom. In collaborazione con il Movimento Men Sinti nazionale, Anpi di Bolzano.
- Con molto successo e con un folto pubblico, è stata realizzata la conferenza/dibattito - Sinti Cittadini Europei, presso Eurac Research in viale druso a Bolzano. Hanno partecipato i signori/e: Dott. Psenner Roland Presidente Eurac - Dott. Romeo Franz, Europarlamentare Sinto tedesco - Dottoressa Maria Luisa Gnechi Vice Presidente Inps - Dottoressa Brigitte Waldner, Direttrice Ufficio Anziani e Distretti Sociali. Prov. Bz. - Dottoressa Eva Rizzin Creaa -Dottoressa Giorgia Decarli Creaa centro ricerche Etnografiche e di antropologia applicata - Signora Nikita Adelsburg, Bressanone (Bz) - Dott Daniel Strauss, Attivista tedesco per i diritti civili dei Sinti e Rom - Sig. Davide Casadio Presidente Associazione Sinti di Vicenza - Sig. Guido Margheri Presidente Anpi - Sig. Yuri Del Bar Presidente Istituto Cultura Sinta Mantova - Dott. Sepp Kusstatscher, Parlamentare – Dottoressa Liliana di Fede Direttrice Generale Azienda Servizi Sociali - Gabriele Morandell Difensore Civico.
- 27/28/29 agosto Gipsy&GipsyJazz Festival 3 edi. Il festival ha visto alternarsi sul palco 8 diverse formazioni composte da musicisti Sinti e non, rappresentando un'offerta variegata che ha stimolato l'interesse non solo di cittadini e turisti ma anche di estimatori provenuti da fuori per assistere ai concerti. L'offerta musicale variava dalla musica Sinta, alla musica balcanica al jazz manouche ispirato all'esperienza del noto musicista Sinto Django Reinhardt. I Gruppi: Romeo Franz Ensembles - The Gipsyes Vágánes - Erjon Zeqo/Zio Cantante - Lacio Mal -Passepartout - Francesco Zanardo - Kalo Bar - Dario Napoli Modern Manouche Project. Con la sua ricchezza di proposte musicali il Gipsy&GipsyJazz Festival si è rivelato un evento di spessore nella proposta culturale bolzanina, a maggior ragione che quest'anno l'iniziativa ha avuto una estensione anche cinematografica con la proiezione dell'ultimo film



dedicato al musicista Sinto Reinhardt, Django (2017). Grazie all'Associazione Nevo Drom, infatti, il film che aveva aperto la 67<sup>a</sup> edizione del Festival internazionale del cinema di Berlino è stato proposto in Italia per la prima volta, al Filmclub di Bolzano il 25 agosto 2021. Il festival, infine, ha rappresentato un importante momento di incontro, di scambio e di conoscenza reciproca tra musicisti sinti e non che condividono un background musicale legato al jazz manouche e al mondo "gipsy" in generale: un universo culturale ricchissimo non solo dal punto di vista musicale, che merita di essere conosciuto, preservato, valorizzato anche attraverso iniziative locali come questa appena conclusasi.

- Porrajmos – 1944 Lo Sterminio Dei Sinti Ad Auschwitz/Birkenau - 11 Settembre 1940 Inizio Della Persecuzione Sinta In Italia L'11 settembre 1940. Il Capo della Polizia Bocchini emana la circolare che dispone l'internamento degli "zingari" con le consuete motivazioni sulla loro "natura criminale" e sulla loro pericolosità in quanto possibili responsabili di "attività antinazionali" e aggiungendo significativamente il concetto razzista della "stirpe pericolosa". Dopo l'armistizio dell'8 settembre e l'occupazione tedesca, la Repubblica Sociale Italiana, stato fantoccio al servizio dei nazisti, completerà l'opera catturando e deportando molti di loro, anche attraverso il Lager di Bolzano, verso l'inferno dei campi di sterminio. Sono state oltre 500.000 le vittime del "Porrajmos" nei Lager nazifascisti. 11 settembre 2021 l'associazione Devo Drom, insieme ad Anpi, Arci, Deina, ha ricordato l'anniversario con un'iniziativa presso l'Anfiteatro Arcobaleno di Parco Petrarca, luogo simbolo della lotta contro le discriminazioni. Durante l'iniziativa che ha visto, la musica Gipsy del gruppo "U Sinto" e gli interventi di Radames Gabrielli (Nevo Drom), Guido Margheri (Anpi), Alessandro Huber (Deina), e la Dottoressa Antonella Dicuonzo che ha letto un ricordo del Sinto Vittorio Majer Spatz. Si è sottolineato come la memoria della discriminazione di Rom e Sinti e delle minoranze, ma anche la loro coraggiosa partecipazione alla Resistenza, debba far parte a pieno titolo della coscienza democratica della società e della formazione delle giovani generazioni per contrastare oggi l'antiziganismo che purtroppo recupera spesso gli stessi stereotipi del passato e le moderne discriminazioni contro Rom e Sinti. Anche le istituzioni devono fare la loro parte e non rimanere indifferenti, o, addirittura promuovere l'antiziganismo. Come affermato dall'Unione Europea è necessario rimuovere le cause delle discriminazioni, contrastare il razzismo e l'antiziganismo e promuovere i diritti e la dignità delle popolazioni Rom e Sinti. In questo senso anche le attuali politiche sociali e culturali della provincia di Bolzano e dei Comuni devono cambiare profondamente.

- Grazie al Dott Karl Tragust, è stato creato un gruppo di persone denominato Amici dei Sinti&Gage composto da: Karl Tragust, Gabrielli Radames, Nadja Schuster, Guido Margheri, Luisa Maria Gnechi, Luigi Spagnolli, Mauro Randi, Luigi Gallo, Giorgia Decarli, Francesco Palermo, Psenner Roland, Erjon Zeqo, Held Mohemi, Carlo Berini, Gabrieli Natalino, Agostino Pasquale, Gabrielli Ketty. Ogni venerdì di fine mese, il gruppo si riunisce per discutere delle eventuali problematiche riguardo varie tematiche, esempio: Le Microaree - Museo Sinto - Piano sociale provinciale - Lavoro (autonomo) - Assistenza economica social – sgomberi vari ed eventuali

- Lettera di adesione alla proposta progettuale della RTI costituenda tra SCS Azioninnova S.P.A. e ARCI APS per il Progetto "*P.A.R.- Piani di Azione Regionali – Sistema di interventi pilota per la creazione di tavoli locali e network di stakeholder coinvolti a diverso titolo con le comunità RSC, al fine di favorire la partecipazione dei rom alla vita sociale, politica, economica e civica*", a valere sul PON Inclusione 2014 – 2020 - Asse 3 "Sistemi e modelli di intervento sociale", Obiettivo specifico 9.5 - Azione 9.5.4 "Interventi di presa in carico globale, interventi di mediazione sociale e educativa, in risposta alla gara indetta dal Dipartimento Per Le Pari Opportunità, Ufficio per la Promozione della Parità di Trattamento e la rimozione



delle Discriminazioni Fondate sulla razza o sull'origine etnica. Il/la sottoscritto/a Gabrielli Radames nato/a a Bolzano il 15/07/1958, documento d'identità (carta identità) numero AZ 2973125 in qualità di rappresentante legale di Associazione Nevo Drom con sede legale in via Trento 50 Bolzano 39100 C.F. 94092530214 - P Iva DICHIARA l'adesione di Associazione Nevo Drom al progetto "*P.A.R.- Piani di Azione Regionali – Sistema di interventi pilota per la creazione di tavoli locali e network di stakeholder coinvolti a diverso titolo con le comunità RSC, al fine di favorire la partecipazione dei rom alla vita sociale, politica, economica e civica*". Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti attività: Partecipazione al confronto a livello nazionale sui tavoli regionali, sul progetto e sulle proposte e alle attività di monitoraggio. Nell'ambito di tale progetto, Nevo Drom si impegna a supportarne l'attuazione in particolare attraverso le seguenti attività: Partecipazione al confronto a livello nazionale sui tavoli regionali, sul progetto e sulle proposte e alle attività di monitoraggio. Si precisa che nell'ambito di suddetto progetto Nevo Drom non avrà nessun onere economico.

- Alla cortese attenzione del signor Deputato Europarlamentare Dott. Romeo Franz. Egregio Deputato Dott Romeo Franz, il Movimento Men Sinti Vi invita per i giorni 28/29/30 agosto, a parlare e visitare il luogo dell'attentato razzista, successo a Vicenza (Italia) la sera di venerdì 20 agosto 2021 dove è stata lanciata una bomba all'interno del campo nomadi di viale Diaz a Vicenza. In modo che voi possiate Denunciare questo attacco anti zingaro al Parlamento Europeo, per far sì che questo atto razzista e vergognoso verso persone e famiglie pacifiche, non possa più succedere in altre aree o campi nomadi presenti in tutta Italia. In attesa di una Vostra gentile risposta e ringraziandovi del tempo dedicatoci, porgiamo cordiali saluti.

*Radames Gabrielli, Davide Casadio, Yuri Del Bar, Ernesto Grandini*

- Mass Media. In collaborazione con il Movimento Men Sinti nazionale, Anpi di Bolzano, l'Associazione Nevo Drom. Ha il piacere di invitarvi per il giorno **Domenica 16 maggio 2021 dalle ore 11:00**, presso la targa commemorativa dedicata in Memoria ai Sinti Caduti nella Seconda Guerra Mondiale, al Passaggio della Memoria, ex lager di Bolzano. Per ricordare il 77esimo anniversario della rivolta dei prigionieri Sinti nel Zigeunerlager di Auschwitz Birkenau, Nevo Drom per ricordare questa ricorrenza, porta al sapere della popolazione maggioritaria, il coraggio di ribellione all'imminente liquidazione del campo Zigeunerlager, dei deportati Sinti e Rom. Certi in una vostra partecipazione diretta.

## ANNO 2022

Nevo Drom è un'associazione porta avanti anno per anno il proprio obiettivo primario, l'interazione dei Sinti con la società maggioritaria non Sinta. Per sensibilizzare la popolazione maggioritaria, con la collaborazione tra soci e comunità sinti del Trentino Alto Adige e di diverse città italiane, Nevo Drom lavorerà attraverso progetti, incontri ed attività varie per far conoscere la positività del popolo sinto e nel cercare strategie per contrastare il continuo propagarsi della discriminazione e dell'antiziganismo verso i sinti presenti nella Regione del Trentino Alto Adige e nella varie città d'Italia, per il miglioramento delle condizioni abitative in cui vivono ancora oggi molte famiglie sinte, soprattutto lavorerà per trovare nuove strategie utili a favorire l'inclusione dei sinti in ogni ambito della quotidianità in condizioni di parità con i non Sinti. Negli incontri e nelle attività che proponremo nel corso dell'anno 2022, saranno invitati a partecipare tutti gli assessorati comunali, provinciali e regionali italiani. Tutti gli eventi e incontri saranno rivolti a tutta la cittadinanza della provincia di Bolzano delle città italiane. Per garantire il coinvolgimento



della comunità Sinta, molte riunioni si svolgeranno negli insediamenti informali, sui terreni privati, nelle microaree e nei “campi nomadi” dove risiedono molte delle famiglie.

- **Commemorazione e deposizione corona muro ex campo di concentramento** di Bolzano, seguirà dalle ore 18.00 al Teatro comunale di Bolzano, Citta della Memoria 2022, la resistenza all’odio ieri oggi domani con Anpi Alto Adige Südtirol

- **RESPECT&PLURALITY** 4 edizione Bolzano presso Sala Antico Municipio, Via dei Portici 30 *Affrontare le discriminazioni – Dialogo a più voci.* Presso Piazzale delle feste - Prati del Talvera **Musica, canti e danze contro le discriminazioni** In occasione della giornata mondiale contro le discriminazioni, l’associazione Nevo Drom presenta la quarta edizione di Respect&Plurality, progetto che da alcuni anni pone all’attenzione dell’opinione pubblica le tematiche relative a ogni tipo di discriminazione attraverso dibattiti e momenti artistico-culturali. L’evento di quest’anno verrà realizzato grazie all’UNAR - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha concesso a Nevo Drom un finanziamento in seguito alla partecipazione dell’associazione a un concorso pubblico nazionale, bandito per la realizzazione di attività ed eventi culturali in occasione della XVIII Settimana di azione contro il razzismo. Sarà possibile realizzare l’evento, inoltre, anche grazie al Comune di Bolzano, che ha sostenuto l’iniziativa con il suo patrocinio concedendo, nello specifico, la sala municipale che ospiterà il dibattito previsto per la mattinata e il Piazzale delle feste (Prati del Talvera), dove si terrà il concerto pomeridiano grazie anche alla messa a disposizione di tutto il materiale (palco, transenne, energia elettrica, ecc.) necessario. La quarta edizione del progetto Respect&Plurality organizzata a Bolzano si propone come una giornata di riflessione e di approfondimento di situazioni discriminatorie specifiche che affliggono individui e gruppi sociali presenti nel nostro paese, situazioni che nell’ultimo periodo sono state inoltre aggravate dalla crisi provocata dalla pandemia. Particolare attenzione verrà riservata anche alla guerra in corso in Ucraina, che sta acuendo il disagio di persone con minori risorse economiche. Ancora una volta, e in base alle notizie che soprattutto negli ultimi giorni ci stanno giungendo dall’Ucraina e dai suoi confini, assistiamo all’accentuarsi di atteggiamenti razzisti nei confronti di persone appartenenti a minoranze o di nazionalità extra-europea, maggiormente colpite, all’interno di una situazione già tragica, solo perché “diverse”. Questo ci conferma come oggi più che mai sia fondamentale dialogare stimolando riflessioni profonde anche nella cittadinanza tutta, che è invitata a partecipare al dibattito, e con i giornalisti e portavoce dei media locali, che spesso possono fare la differenza nel contrasto degli atteggiamenti discriminatori e del “pregiudizio etnico”. Con Respect&Plurality desideriamo, perciò, dire insieme “basta” a tutte le forme di discriminazione fra persone appartenenti a un’unica “razza”: quella umana. Di seguito, il programma della giornata: Mattina presso Sala Antico Municipio, Via dei Portici 30 *Affrontare le discriminazioni – Dialogo a più voci.* Intervengono: \* Radames Gabrielli - Presidente Associazione Nevo Drom e Mediatore Interculturale Europeo \* Alessandro Pistecchia - Esperto UNAR \* Chiara Rabini - Assessora Ufficio Cultura Comune di Bolzano \* Giorgia Decarli - Coordinatrice Sportello Antidiscriminazioni di Trento \* Priska Garbin - Centro Tutela Discriminazioni Provincia di Bolzano \* Gabriele Morandell - Difensore Civico della Provincia di Bolzano Coordina: Antonella Dicuonzo Etnomusicologa Università di Firenze, Pomeriggio presso Piazzale delle feste, Prati del Talvera **Musica, canti e danze contro le discriminazioni** Saliranno sul palco diversi artisti che alterneranno performance musicali e di danza a storie e brevi testimonianze sul tema del contrasto alla discriminazione e all’odio razziale: • Davide Rocco Fiorenza Solista Fisarmonicista • Marlene La Sinta Helt Marlene • Scen Il Sinto Scen Gabrieli • The Gipsyes Váganes Colombo Gabrielli Lahi, Gabrielli Robert, Gabrielli Matthew •



Ago&Friends, Agostino Accarino, Lukas Insam, Davide Ropele, Gege Munini, Nico Aldegani, Thiago Accarino • Andrea Maffei Trio, Andrea Maffei voce, Franz Zanardo chitarra , Mike Ometto chitarra • Voices And Guitars, Mike Ometto, Franz Zanardo, Enrico de Bertolini, Ina Pross, Damiana Dellantonio • GipsyMoonSister Danze mix di culture • Zio Cantante Erjon Zego, Luca Dall'Asta. **Relazione conclusiva** 4 ed. Respect&Plurality - Giornata mondiale della discriminazione, In occasione della giornata mondiale contro le discriminazioni, l'Associazione Nevo Drom (Bolzano) ha presentato la 4a edizione di Respect&Plurality, progetto che da alcuni anni pone all'attenzione dell'opinione pubblica le tematiche relative a ogni tipo di discriminazione attraverso dibattiti e momenti artistico-culturali. L'evento di quest'anno è stato realizzato grazie all'UNAR - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha concesso a Nevo Drom un finanziamento in seguito alla partecipazione dell'associazione a un concorso pubblico nazionale, bandito per la realizzazione di attività ed eventi culturali in occasione della XVIII Settimana di azione contro il razzismo. È stato possibile realizzare l'evento, inoltre, anche grazie al Comune di Bolzano, che ha sostenuto l'iniziativa con il suo patrocinio concedendo, nello specifico, la Sala dell'Antico Municipio che ha ospitato il dibattito mattutino e il Piazzale delle feste (Prati del Talvera), dove si è tenuto il concerto pomeridiano grazie anche alla messa a disposizione di tutto il materiale (palco, transenne, energia elettrica, ecc.) necessario. La 4a edizione di Respect&Plurality è cominciata con un dibattito dal titolo "Affrontare le discriminazioni – Dialogo a più voci" moderato dall'etnomusicologa Antonella Dicunzo, dottoranda dell'Università di Firenze che sta concludendo una ricerca sulle pratiche musicali dei rom e dei sinti in Italia. I diversi relatori invitati a partecipare alla discussione hanno portato all'attenzione del pubblico presente le proprie esperienze, sia individuali che legate al proprio ruolo istituzionale o ambito lavorativo, sul tema della discriminazione. Dopo i saluti iniziali di Radames Gabrielli, Presidente dell'Associazione Nevo Drom organizzatrice dell'evento, ha preso la parola Alessandro Pistecchia, esperto dell'UNAR che ha presentato il lavoro che l'Ufficio Antidiscriminazioni Razziali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri porta avanti da anni in dialogo anche e soprattutto con le comunità rom e sinte presenti sul territorio italiano, con particolare attenzione alla realizzazione di buone pratiche che promuovano l'inclusione dei cittadini sinti e rom al fine di contrastare gli stereotipi legati all'antiziganismo. Chiara Rabini, Assessora dell'Ufficio Cultura del Comune di Bolzano, ha portato i saluti istituzionali e ribadito l'impegno del Comune nel promuovere e sostenere eventi di questo tipo, a maggior ragione in un territorio come quello altoatesino in cui convivono tante minoranze portatrici di diversità culturali da rispettare e da tutelare. Giorgia Decarli, coordinatrice dello Sportello Antidiscriminazioni di Trento, ha presentato l'azione di questa realtà nata dall'impulso di un gruppo di volontari e attualmente finanziata con fondi europei per operare a livello locale offrendo sostegno alle vittime di ogni tipo di discriminazione. È stato poi lasciato ampio spazio alla discussione che ha visto partecipi Karl Tragust, ex-Direttore della Ripartizione Sociale della Provincia di Bolzano, e le successive relatrici Gabriele Morandell, Difensora Civica della Provincia di Bolzano, e Priska Garbin del Centro Tutela Discriminazioni della Provincia. In particolare, Morandell e Garbin sono state stimolate dal resoconto dell'esperienza dello Sportello Antidiscriminazioni di Trento, la cui azione risulta in sintonia con le attività avviate dalla Provincia di Bolzano a contrasto delle discriminazioni. È emersa infatti, negli interventi di Priska Garbin e di Gabriele Morandell – incentrati sulla presentazione di alcuni casi emblematici di denuncia in seguito a discriminazione – l'importanza e la necessità di fare rete tra istituzioni, enti pubblici o privati e cittadini. La giornata è proseguita con un concerto che si è tenuto nel Piazzale delle Feste ai Prati del Talvera, all'interno di un'area transennata che permetesse il pieno rispetto delle norme



anti-covid. Sul palco si sono alternati numerosi musicisti e cantanti che hanno speso parole importanti contro le discriminazioni e a favore del dialogo. Gruppi e solisti di provenienza trentina e altoatesina, sinti e non, che con la propria arte hanno voluto dire “no” al razzismo e alla guerra in Ucraina. Tra i musicisti e cantanti sinti si sono esibiti: Marlene Helt, Scen Gabrielli, i The Gipsyes Váganes (*Lahi Colombo Gabrielli, Robert Gabrielli, Matthew Gabrielli, Armando Gabrielli*); e poi ancora: Ago&Friends, Andrea Maffei Trio, il duo Zio Cantante e l’ensemble Voices And Guitars guidato dal noto musicista Francesco Zanardo. Tra i momenti più emozionanti ci sono stati i racconti personali dei musicisti sinti, che portano avanti una lunga tradizione familiare, e le esibizioni di Luigi Helt, uno dei più anziani violinisti sinti altoatesini, e di Noel Colombo Gabrielli, giovanissimo chitarrista che ha suonato per la prima volta sul palco accompagnato da suo padre Lahi. Le giovani mamme e i giovani papà sinti si sono poi uniti alla voce di Marlene per intonare tutti insieme la canzone “We are the world”, un momento molto toccante che, ancora una volta, ha dimostrato quanto la musica sia in grado di unire in maniera profonda le persone veicolando nell’immediato quei messaggi positivi di cui tutti abbiamo oggi più che mai bisogno.

- **8 Aprile: in tutto il mondo si celebra il “Romano Dives** “, la Giornata internazionale dei rom, sinti e Caminanti. Nevo Drom con questo evento, vuole portare questa ricorrenza all’opinione pubblica per far sapere che al primo congresso mondiale dei popoli Sinti e Rom nel 1971 a Londra, è stata istituita questa giornata molto importante per noi Sinti. Dopo la fine della Seconda guerra mondiale e lo sterminio di Rom e Sinti da parte dei nazifascisti, nasce in Europa un movimento che nel 1971 promuove il primo congresso mondiale del popolo Rom e Sinto (dal 7 al 12 aprile). Durante il summit, tenutosi a Chelsfield, vicino Londra, intellettuali e attivisti rom e sinti si confrontano e si interrogano sulle basi della propria cultura e del proprio popolo, definendone i contorni. Da quel congresso nasce quindi la Romani Union, la prima associazione mondiale dei Rom riconosciuta dall’Onu nel 1979. Ma sarà 11 anni dopo, nel 1990, che durante il quarto congresso mondiale della International Romani Union verrà stabilita ufficialmente la data dell’8 aprile come la Giornata internazionale dedicata a Rom e Sinti. **8 Aprile 2022** - Giornata mondiale dei Sinti e Rom, incontro all’evento - sinti cittadini Europei - presso l’area residenziale sinti, sita in via Trento 50, con dibatti, musica con il gruppo The Gipsyes Váganes e varie, seguirà dalle ore 21.30 presso Hotel Laurin Bolzano, concerto con il gruppo sinto The Gipsyes Váganes organizzato con hotel Laurin e Nevo Drom.

- Seguiranno per tutto l’anno incontri mensili in videoconferenza e in caso possibile, in presenza, con il gruppo - Amici dei sinti&gage, per discutere e riprendere i seguenti punti. 1. Museo Sinto: - stato delle cose e nuova cooperativa "Mare Phuro Gipen"; 2. Tema abitare: - stato delle cose - prossimi passi; 3. Effetti Corona; 4. Piano sociale provinciale. 5. Varie riguardante le problematiche dei Sinti.

- **Convegno Sinti: Popolo Presente Ma Sconosciuto** presso Eurac Research Drususallee 1/Viale Druso 1 Bolzano/Bozen. Noi sinti rappresentiamo una delle minoranze storicamente presenti in Trentino-Alto Adige, portatori di una specificità culturale non del tutto riconosciuta. Se la nostra storia antica e quella più recente sono di fatto poco note, l’identità culturale che molte donne e uomini sinti vorrebbero preservare è spesso ancora oggetto di incomprendizione e porta a subire dei trattamenti ineguali – dal lavoro, all’educazione, al diritto all’abitare. Alla base del diffuso pregiudizio che colpisce ancora oggi diversi sinti vi è una generale non conoscenza della nostra dimensione culturale: ciò ha lasciato posto, nel corso del tempo, a stereotipi di ogni sorta, svalutando l’essenza dell’identità sinta e influendo negativamente sul grado di coinvolgimento dei sinti all’interno del tessuto sociale delle città in cui abitano da decenni. Questo convegno vuole perciò in primo luogo promuovere la conoscenza della nostra cultura a partire dalle nostre stesse testimonianze; in secondo luogo, la giornata mira a mettere a fuoco le principali problematiche legate



alle attuali e diversificate situazioni abitative che ci riguardano, alle difficoltà che si riscontrano nell’accesso al mondo del lavoro (che sia di tipo tradizionale o no). Saranno invitati a partecipare al dialogo intellettuali e studiosi la cui attività è stata dedicata ad approfondire la conoscenza della nostra minoranza da diversi punti di vista, insieme a rappresentanti delle istituzioni che daranno il loro apporto affinché si possano mettere a punto delle strategie che contribuiscano a risolvere alcune delle questioni oggi più scottanti. Dott. Pino Petruzzelli, scrittore e attore che da anni lavora per mettere la cultura al servizio di importanti cause sociali, fondatore nel 1988 del Centro Teatro Ipotesi, unisce teatro, così sono nati libri e spettacoli teatrali: l’ultima tappa di questo percorso è lo spettacolo *Non chiamarmi zingaro*, tratto dall’omonimo libro edito da Chiarelettere, un monologo sulla cultura dei popoli rom e sinti, nel quale Pino dimostra la sua attenzione ed umanità nei confronti di chi è costretto a vivere situazioni difficili. Prof Leonardo laureato in Filosofia all’Università di Bologna e ha conseguito il dottorato in Antropologia sociale e storica all’École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi. Specialista dell’antropologia del mondo rom, ha condotto prolungate ricerche etnografiche ed etnistoriche su comunità di rom e di sinti in Italia e nei Balcani. PROGRAMMA Apertura: Radames Gabrielli e Roland Psenner, *Lavorare e abitare: messa a fuoco di alcuni nodi problematici* Modera: Antonella Dicuonzo con Radames Gabrielli, Stefan Walder, Roberta Medda, Pausa caffè, *Chi sono i sinti: Testimoni di una cultura minoritaria* Modera: Radames Gabrielli con : Radames Gabrielli - Ulisse Helt, Leonardo Piasere, Pausa pranzo con Buffet, *Identità culturale ed educazione scolastica: riflessioni ed esperienze* Modera: Antonella Dicuonzo con Robert Gabrielli, Pino Petruzzelli, Luciana Gabrielli, Chiara Rabini , *Agire nel presente: buone pratiche nel rispetto delle diversità culturali* Modera: Radames Gabrielli con Armando Gabrielli, Robert Gabrielli, Daniela Zambaldi, Walter Lorenz, *Guardare al futuro: prospettive e impegni* Modera: Radames Gabrielli con Ferrari Gabriele, Yuri Andriollo, Karl Tragust, L. Gnechi, F. Palermo. *Conclusioni e discussione finale* Radames Gabrielli - Antonella Dicuonzo Chiusura *Concerto del gruppo The Gipsyes Váganes <<< Relazione Conclusiva Convegno “Sinti: Popolo Presente Ma Sconosciuto”* Si è tenuto venerdì 29 aprile 2022, presso EURAC Research in Viale Druso 1 a Bolzano, il convegno “Sinti: popolo presente ma sconosciuto”. La giornata, organizzata dall’Associazione Nevo Drom, ha visto in primo luogo la partecipazione di alcuni attivisti sinti del Trentino-Alto Adige che hanno portato all’attenzione del nutrito pubblico intervenuto le proprie esperienze in relazione alla sostenibilità dell’abitare e all’accesso al mondo scolastico e lavorativo. I sinti intervenuti hanno perciò potuto esporre in prima persona le difficoltà riscontrate negli anni, ma anche proporre percorsi d’intervento atti a superarle: in questo senso, il dialogo instaurato con i numerosi rappresentanti delle istituzioni invitati a partecipare alla conferenza sembra aver fornito un prezioso apporto per la messa a punto di strategie specifiche che contribuiscano a risolvere alcune delle questioni oggi più scottanti. Insieme ai sinti e ai rappresentanti delle istituzioni hanno partecipato al convegno anche intellettuali e studiosi la cui attività è stata dedicata ad approfondire la conoscenza di questa minoranza da diversi punti di vista. Tra questi Leonardo Piasere, già professore ordinario dell’Università di Verona e specialista dell’antropologia del mondo rom che ha condotto prolungate ricerche etnografiche ed etnistoriche su comunità di rom e di sinti in Italia e nei Balcani, e Pino Petruzzelli, scrittore e attore, autore del celebre libro *Non chiamarmi zingaro* attraverso cui ha dimostrato attenzione nei confronti di chi è costretto a vivere situazioni difficili. La giornata si è articolata in 5 sessioni tematiche durante le quali si sono alternati gli interventi di 22 relatori: 1 Lavorare e abitare: messa a fuoco di alcuni nodi problematici 2 Chi sono i sinti- testimoni di una cultura minoritaria 3 Identità culturale ed educazione scolastica: riflessioni ed esperienze 4 Agire nel presente: buone pratiche nel rispetto delle diversità culturali 5 Guardare al futuro: prospettive e impegni. Nel corso



delle relazioni è stato posto l'accento sull'importanza di mantenere una modalità abitativa in grado di rispondere alle necessità personali e comunitarie ma anche di creare delle occasioni che – in un'ottica di condivisione di “buone pratiche” possano contribuire alla rivalutazione dei mestieri di tipo tradizionale, come ad esempio l’attività musicale. È emersa poi in maniera chiara, da parte dei sinti che hanno preso parola, anche la rivendicazione di un’appartenenza nazionale e regionale e un forte legame con il territorio in cui vivono: quello dove sono nati e cresciuti e in cui sono presenti da generazioni. La stessa relazione di Leonardo Piasere era mirata a dimostrare, scorrendo le numerose fonti presentate, quanto è storicamente presente la minoranza sinta in Italia e in Trentino-Alto Adige, sottolineando anche come il suo ruolo non è stato affatto secondario in quella situazione di “ponte geografico” tra il nord e l’Italia che ha caratterizzato la regione del Tirolo nel corso della storia. Anche le tematiche relative all’educazione scolastica hanno trovato ampio spazio nel corso del convegno e sono emerse, purtroppo, in stretta connessione con memorie negative che, a partire dalle cosiddette classi “Lacio drom” classi speciali per bambini “zingari”, frutto di un progetto di alfabetizzazione dei rom e dei sinti avviato in Italia negli anni Sessanta e rivelatosi poi fallimentare – continuano a emergere anche oggi dai racconti delle nuove generazioni, che faticano a inserirsi e a vivere serenamente l’esperienza scolastica. Ci auguriamo che questo convegno possa rappresentare il primo vero passo verso un dialogo tra sinti, cittadini a tutti gli effetti all’interno di una provincia che preserva e valorizza le minoranze e istituzioni, chiamate ad agire affinché nessun tipo di discriminazione venga perpetrata.

## ANNO 2023

***Nevo Drom è un’associazione porta avanti anno per anno il proprio obiettivo primario, migliorare la vita dei sinti, contrastare la discriminazione razziale e favorire l’interazione dei Sinti con la società maggioritaria non Sinta.***

Come ogni anno per sensibilizzare la popolazione maggioritaria, con la collaborazione dei soci, Nevo Drom anche per l’anno 2023 ha proseguito le varie attività perseguite nei anni passati per acquisire nuove strategie utili a favorire l’inclusione dei Sinti in ogni ambito della quotidianità e per contrastare il continuo propagarsi della discriminazione e dell’antiziganismo verso i Sinti presenti nella Regione del Trentino Alto Adige e nella varie città d’Italia, per poi portarle alla conoscenza della popolazione maggioritaria.

Nevo Drom ha continuato ad essere presente e disponibile con i propri soci gratuitamente, per ogni famiglia Sinta che ha chiesto e che chiederà il suo aiuto per le loro difficoltà e per tutto quello che si potrà fare per migliorare il modo di vita dei Sinti in ogni città d’Italia, innanzitutto e soprattutto nella provincia altoatesina a in tutto il Trentino Alto Adige.

Per sensibilizzare la popolazione maggioritaria e portare il sapere, Nevo Drom ha organizzato per l’anno 2023.

- Venerdì 27 Gennaio – Commemorazione e deposizione corona muro ex campo di concentramento di Bolzano, insieme alle autorità comunali, Provinciali e Regionali.

Sabato 28 Gennaio – Commemorazione muro ex campo di concentramento di Bolzano, incontro Centro Villa delle Rose, Porrajmos la memoria negata dello sterminio di Rom e Sinti, contro l’anti Ziganismo di



---

ieri e oggi e di domani con i relatori Dijana Pavlovic, Radames Gabrielli, Guido Margheri e vari personaggi, con musiche dal gruppo U Sinto

- Venerdì 14 aprile I SINTI un Convegno rivolto alle autorità in quanto principali attori coinvolti nelle progettualità locali legate all'inclusione delle comunità Sinte e Rom, e anche a funzionari e funzionarie della pubblica amministrazione comunale provinciale e regionale, operatori e operatrici del settore sociale, di quello abitativo, di quello lavorativo, del settore sanitario e del terzo settore, alle comunità Sinte e Rom locali, alla cittadinanza sensibile al tema della lotta contro l'antiziganismo. Un evento speciale perché per la prima volta la Provincia di Bolzano ha introdotto nel Piano Sociale Provinciale, alcuni importanti riferimenti alle popolazioni Sinte e Rom del territorio. Il Dott Alessandro Pisticchia coordinatore dell'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali), ha presentato la nuova Strategia Nazionale di Uguaglianza, Inclusione e Partecipazione di Rom e Sinti 2021-2030 adottata con decreto direttoriale del 23 maggio 2022, in attuazione della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 12 marzo 2021 (2021/C93/01) recante Misure per la non discriminazione e l'inclusione sociale e socioeconomica di Rom e Sinti. Hanno partecipato: Comune e Provincia di Bolzano - Eurac Research, Accademia Europea di Bolzano; - Dott. Alessandro Pisticchia UNAR - Dott. Romeo Franz, Deputato al Parlamento Europeo - Rappresentanti dell'Associazione Nevo Drom di Bolzano e di Trento, - Dott.ssa Giorgia Decarli coordinatrice dello Sportello Antidiscriminazioni di Trento - Dott.ssa Priska Garbin coordinatrice del Centro di Tutela contro le discriminazioni di Bolzano.

- 26/27/28 giugno – Viaggio studio Berlino – Germania.

L'antiziganismo in Europa: sinergie istituzionali e cooperazione per contrastarlo

1° giorno (26 giugno) visita guidata con accompagnamento di rappresentanti del Centro di Documentazione / Central Council of Roma and Sinti a: • Memoriale dei Rom e dei Sinti • Memoriale per gli ebrei assassinati d'Europa - 2° giorno (27 giugno): Memoriale campo di sosta forzato per Sinti e Rom di Berlino Marzahn Intervento di Sidonia Bauer in memoria di Philomena Franz, scrittrice sinta nata in Germania nel 1922, deportata nel campo di sterminio di Auschwitz, sopravvissuta al genocidio nazista

Incontro presso Hotel INNSIDE (Meeting Room N.5) con le autorità locali: • Mehmet Gürcan Daimagüler - German Commissioner Against Antigypsyism Malti Taneja – Rappresentante Ministero per la famiglia, gli anziani, le donne e la gioventù - Focal Point Strategia Sinti e Rom in Germania - Gruppo di sviluppo per la lotta all'antiziganismo e per la vita dei Sinti e dei Rom in Germania. Confronto tra partecipanti e rappresentanti delle autorità locali sul tema del contrasto alle discriminazioni e delle strategie di intervento. Centro di documentazione per Rom e Sinti Central Council of German Sinti and Roma. • Forum educativo contro l'antiziganismo • Ufficio di monitoraggio e informazione sull'antiziganismo. 3° giorno (28 giugno): sede di Eriac – European Roma Institute for Arts and Culture. Visita dell'esposizione "Emerging Talents. Spring Salon" (partecipa la Vicedirettrice Anna Mirga). Debriefing in sala meeting presso Eriac.

- Venerdì 9/10/11 giugno – 4 edizione Gipsy&GipsyJazz Festival, le formazioni che hanno partecipato al festival, hanno proposto dei brani con ampie sessioni virtuosistiche di improvvisazione, offrendo al pubblico un mix di stili che hanno rappresentato il volto più contemporaneo del gipsy swing, arricchito da elementi mutuati dal bebop, dal funk e dal jazz moderno, l'offerta musicale dei musicisti, ha stimolato l'interesse di tutto il pubblico altoatesino presente.

- 11 settembre 2023 – Conferenza stampa con evento, un Evento Storico Culturale di Memoria - Valorizzazione della Minoranza Sinta Altoatesina



Introduzione: Sinti, una Minoranza presente in Alto Adige da generazioni, Minoranza ancora non riconosciuta nemmeno nella nostra Regione, Trentino Alto Adige, Regione che preserva e riconosce le Minoranze presenti da decenni. L'associazione Nevo Drom ha presentato un evento di ascolto e riflessione sui rapporti tra cultura, storia e società, un viaggio all'interno dell'indagine culturale, politica e sociale, con una volontà di raccontare la storica cultura memoriale di questo popolo sinto che non ha mai scritto la propria storia, affidandosi solamente alle generazioni che una dopo l'altra raccolgono e trasmettono oralmente da secoli. Hanno Partecipato: Dott. Moni Ovadia *Attore, Cantante e scrittore*, Dott.ssa Antonella Dicuonzo Etnomusicologa Università di Firenze, Dott Francesco Palermo Eurac di Bolzano, Dott Karl Tragust Coop Sophia, Dott. Hannes Obermair Storico, Eurac di Bolzano, Sig. Radames Gabrielli Presidente Nevo Drom

- 18 settembre 2023 – Centro congressi europea, università cattolica del Santo Cuore Roma. Convegno di fine progetto - Integrazione, sorveglianza sanitaria e comunicazione con la Minoranza Rom e Sinta in Italia. Con: Walter Malorni - Responsabile scientifico Centro Salute Globale, UCSC - Umberto Moscato - Direttore Centro Salute Globale, UCSC - S. Ecc.za Mons. Claudio Giuliodori - Assistente Ecclesiastico Generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e dell'Azione Cattolica Italiana e Presidente della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università - Alessandro Sgambato - Vicepreside della Facoltà di Medicina e Chirurgia "A. Gemelli" - UCSC - Lorenzo Maria Cecchi - Direttore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - sede di Roma - Mons. Pierpaolo Felicolo - Direttore Generale - Fondazione Migrantes, Organismo Pastorale della Conferenza Episcopale Italiana - Walter Ricciardi - Professore ordinario di Igiene - Dipartimento Scienze della Vita e Sanità Pubblica – UCSC - Mattia Peradotto - Direttore UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) - Walter Malorni - Centro Salute Globale – UCSC - Danilo Buonsenso - Centro Salute Globale - UCSC; Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli - Danilo Buonsenso - Centro Salute Globale - UCSC; Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli - Alessandro Pistecchia – UNAR - Aurora Sordini, Federica Donati - Ordine degli Avvocati di Roma - Danilo Buonsenso - Membro Consiglio Direttivo Centro Salute Globale, UCSC - Davide Pata - Fondazione Policlinico Universitario - Agostino Gemelli Giorgia Fabrizi - Gigli Social - Radames Gabrielli - Mediatore interculturale europeo, Associazione Nevo Drom Bolzano - Ester Antonelli - Rappresentante comunità Sinti - Malena Halilovic - Mediatrice linguistica culturale - Eva Rizzin - Centro di Ricerche Etnografiche e Antropologia (CreAa)

Per tutto l'anno Nevo Drom ha organizzato incontri con sinti e rom e varie attività per sensibilizzare la popolazione maggioritaria altoatesina e in caso non sia stato possibile partecipare di persona, sono stati vari incontri in videoconferenza.

## ATTIVITÀ ANNO 2024

Nevo Drom è un'associazione porta avanti anno per anno il proprio obiettivo primario, migliorare la vita dei sinti, contrastare la discriminazione razziale e favorire l'interazione dei Sinti con la società maggioritaria non Sinta.

Anche nell'anno 2024 l'associazione Nevo Drom con i suoi soci, soprattutto per sensibilizzare la popolazione maggioritaria, hanno perseguito le varie attività perseguiti negli anni passati, per acquisire e poi trasmettere alla popolazione maggioritaria, le strategie positive e utili a favorire l'inclusione dei Sinti in ogni ambito della quotidianità e soprattutto per contrastare il continuo propagarsi della discriminazione



e dell'antiziganismo verso i Sinti presenti nella Regione del Trentino Alto Adige e nelle varie città d'Italia. Nevo Drom con i propri soci e direttivo, hanno lavorato gratuitamente per aiutare ogni famiglia Sinta che ha chiesto il nostro intervento perché in difficoltà lavorativa, abitativa, discriminatoria e per tutto quello che abbiamo potuto trasmettere e insegnare per migliorare il modo di vita dei Sinti in ogni città d'Italia, innanzitutto e soprattutto nella nostra Provincia Altoatesina a in tutto il Trentino Alto Adige.

Nei casi dove non sia stato possibile partecipare di persona, gli incontri sono stati fatti in videoconferenza.

- **Venerdì 27 Gennaio 2024** – dalle ore 10.00 commemorazione e deposizione corona muro ex campo di concentramento di Bolzano, insieme alle autorità comunali, Provinciali e Regionali. La cerimonia Ufficiale promossa dalla Città di Bolzano nella giornata di sabato 27 gennaio, e partita dalle ore 10,00 la deposizione delle corone dove aveva sede il lager di Bolzano, in memoria dei deportati del lager e dei Sinti vittime dell'olocausto.

- Il 27 maggio 2009, insieme al comune di Bolzano, abbiamo depositato la prima targa commemorativa presso il muro del lager di Via Resia, per ricordare i molti Sinti e Rom, oltre a tanti altri deportati, che sono scomparsi e passati per essere destinati ai campi di sterminio sparsi in Europa. Il lager di Bolzano fu un campo di concentramento nazista che fu attivo a Bolzano, dall'estate del 1944 alla fine del secondo conflitto mondiale. Prima di questa data, nel 1942 era già un Lager fascista per prigionieri di guerra alleati. Dopo l'8 settembre, era divenuta capoluogo della zona d'operazioni delle Prealpi, e si trovava dunque sotto il controllo dell'esercito tedesco. Entrò in funzione nell'estate del 1944 e nei circa dieci mesi di attività passarono tra le sue mura tra 9.000 e 9.500 persone, principalmente di oppositori politici, ma non mancarono deportati ebrei, Rom, Sinti che essendo tali moltissime volte li indentificavano solo con la z come zingaro. Una parte dei deportati, uomini, donne e bambini – fu trasferita nei campi di sterminio del Reich, Mauthausen, Flossenbürg, Dachau, Ravensbrück, Auschwitz ecc e una parte fu utilizzata come lavoratori schiavi, sia nei laboratori interni al campo, che nelle aziende della vicina zona industriale, e nel 45, man mano che gli alleati avanzavano, i deportati furono liberati a scaglioni tra il 29 aprile ed il 3 maggio 1945, quando il lager fu definitivamente dismesso e le SS ebbero cura di distruggere per intero la documentazione relativa al campo prima di ritirarsi

- **08 aprile 2024 “Oltre La Discriminazione”** - - Sala di rappresentanza del comune di Bolzano Il giorno 8 aprile 2024, in occasione della Giornata Mondiale dei Sinti e dei Rom, presso la Sala di Rappresentanza del Comune di Bz l'evento “Oltre la discriminazione. Contro i crimini razziali, religiosi, l'antiziganismo ed ogni forma di intolleranza”. Da un finanziamento pubblico dell'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) nell'ambito delle attività della I Settimana di azione per la promozione della cultura romani e per il contrasto all'antiziganismo ed ha ricevuto il patrocinio del Comune di Bolzano.

Interventi con i relatori/rici: Dott.ssa Chiara Rabini, Assessora Comune di Bz cultura; Avv. Dott. Juri Andriollo, Assessore al sociale, comune di Bz. Dott Mattia Peradotto, Dr. Unar Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Signora Edera Spada, Attivista Sinta, Dott.ssa Priska Garbin Centro di Tutela contro le Discriminazioni della Provincia di Bolzano. Dott Guido Margheri, Presidente A.N.P.I. Bolzano, Dott.ssa Antonella Dicuonzo, Etnomusicologa dell'Università di Firenze, Dott.ssa Giorgia Decarli, Antropologa dell'Università di Verona e membro dello Sportello Antidiscriminazioni (Tn). Signorina Desideria Argentini, Attivista Sinta, Dott. Karl Tragust, Presidente di Coop Sophia. Prof. Francesco Palermo, Costituzionalista dell'Università di Verona e dell'Eurac Research di Bolzano, organizzatore Radames Gabrielli Nevo Drom.

- **30 agosto – 01 settembre 2024) Gipsy&GipsyJazz Festival** - Relazione finale del Gipsy&GipsyJazz Festival, 5<sup>a</sup> edizione, La quinta edizione del Gipsy&GipsyJazz Festival si è tenuta a Bolzano dal 30 agosto al 1° settembre 2024, confermandosi un evento culturale di grande richiamo per la comunità locale e non solo. promosso e organizzato dall'associazione altoatesina Nevo Drom, il festival ha l'obiettivo di favorire l'integrazione culturale, mescolando tradizioni musicali e coinvolgendo tutta la popolazione. La manifestazione ha offerto tre giorni di concerti dal vivo, con ingresso gratuito. Il festival, che si è svolto nel



Piazzale delle Feste - Parco Talvera, ha rappresentato una celebrazione della musica e della cultura gitana, con particolare attenzione al genere jazz manouche, nato dall'estro del celebre chitarrista Django Reinhardt. Tuttavia, l'evento non si è limitato a promuovere la tradizione musicale della comunità Sinti, ma ha proposto una varietà di generi che spaziano dalle percussioni afro-brasiliane alla musica balcanica, offrendo una piattaforma d'incontro per artisti di diverse origini.

**30 agosto** La giornata inaugurale è stata aperta dalla band itinerante \*Sissamba\*, che ha percorso le vie di Bolzano fino al palco del Talvera. Questa orchestra di percussioni afro brasiliene, composta da circa 40 membri, ha introdotto il pubblico all'atmosfera multiculturale che caratterizza il festival. La serata è poi proseguita con il gruppo \*Almamanouche\*, che ha reso omaggio a Django Reinhardt con un'esibizione dinamica, arricchita dalla presenza del sassofonista veneziano Francesco "Ciccio" Socal. A concludere la prima serata sono stati gli \*U Sinto\*, che hanno proposto musica tradizionale Sinti, portando sul palco la vivacità e la gioia della loro tradizione.

**31 agosto** ha visto protagonisti gruppi, Innocenti Gipsy Trio\*, che ha mescolato jazz manouche con sonorità contemporanee del trio formato da Tiziano Campagna, Daniele Valle e Manuel Innocenti. A seguire, il trio di \*Dario Napoli\* ha offerto una rivisitazione moderna dello swing gitano. La serata si è conclusa con l'esibizione di \*Erjon Zeqo & Zio Cantante\*, un progetto che ha esplorato le tradizioni musicali del folklore balcanico, coinvolgendo il pubblico con ritmi incalzanti e melodie suggestive.

**01 settembre** L'ultima giornata ha visto esibirsi \*Isole Minori\* con le loro composizioni ispirate ai viaggi e alla società contemporanea, seguiti dalla cantante \*Marlene La Sinta che ha eseguito brani celebri e inediti della tradizione musicale sinti. Le \*GypsyMoonSisters\* hanno portato sul palco la loro danza etnica improvvisata, con un mix di influenze arabe, indiane e flamenco. Il festival si è concluso con il \*Gypsy Project\*, che ha celebrato lo swing gitano e l'eredità musicale di Django Reinhardt con un concerto energico e coinvolgente.

**Media e stampa locale** La visibilità massmediatica della 5<sup>a</sup> edizione del Gipsy&GipsyJazz Festival è stata principalmente concentrata sui media locali e social. In particolare, il festival ha ottenuto una intervista su \*Radio Rai Alto Adige\*, nella trasmissione "Onde Vagabonde" a cura di Tommaso Zamboni, andato in onda il 29.08.2024 alle 12.25 e poi in podcast su:

<https://www.raialtoadige.rai.it/it/index.php?media=Pra1724934300>

Questa combinazione di media tradizionali e digitali ha garantito una buona visibilità alla manifestazione a livello locale. Inoltre, il Festival ha ottenuto una menzione su \*Radio Sacra Famiglia, tramite l'intervista all'interno della rubrica "Bolzano: una città in musica", che ha fornito una piattaforma radiofonica per promuovere l'evento. Inoltre, i canali social dell'associazione Nevo Drom, come la loro pagina Facebook, hanno contribuito a diffondere informazioni sul programma, sugli artisti coinvolti e sui contributi e concessioni concesse dal Comune di Bolzano, dalle Tre Culture della Provincia di Bolzano, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano e dalla Regione del Trentino Alto Adige.

**Conclusioni** Il Gipsy&GipsyJazz Festival Sed. 2024 ha dimostrato ancora una volta di essere un evento fondamentale per la promozione dell'integrazione culturale a Bolzano. La varietà di generi musicali e la presenza di artisti internazionali hanno attratto un pubblico eterogeneo e numeroso, contribuendo a diffondere il messaggio di unità e dialogo tra culture diverse.

- Per tutto l'anno 2024, ci sono stati vari incontri con gli amici dei Sinti riguardo il museo Sinto e altre attività molto importanti insieme al direttivo e soci dell'associazione Nevo Drom, abbiamo organizzato questi eventi e partecipato a moltissimi incontri richiesti dai sinti del Trentino Alto Adige per portare un aiuto su varie tematiche molto importanti, come dare delle informazioni positive per sensibilizzare la popolazione maggioritaria altoatesina verso l'etnia Sinta.

*Associazione Nevo Drom via Trento 50 Bolzano 391003.*

*Presidente Gabrielli Radames.*